Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 5 luglio 1957
Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3313 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 800 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

RIVELAZIONI A VARSAVIA SULLA RIUNIONE DEL COMITATO CENTRALE DEL PCUS

UNA SFIDA DI MOLOTOV A KRUSCEV HA PROVOCATO LA CADUTA DEGLI STALINISTI

Voci sull'arresto domiciliare degli ex Ministri sovietici caduti in disgrazia ed estromessi dal Governo Bulganin e il Segretario del partito padroni della situazione: lunedì si recano nella capitale cecoslovacca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

La scena politica londinese, come del resto quella di tutte le capitali, è dominata dalle notizie che giungono da oltre «cortina». L'ultima di queste notizie, di fonte moscovita, dice che Kruscev e Bulganin si recheranno in visita «amichevole» a Praga l'8 di questo mese, lunedì, ed è quindi tale da far ritenere che il colpo di mano, l'epurazione o come altrimenti si voglia definire quello che è avvenuto in questi giorni al Cremlino, sia ormai cosa finita e che il dominatore della situazione — Kruscev — si senta tanto saldamente in sella da poter lasciare Mosca senza il timore di pericolosi ritorni di fiamma.

La visita in Cecoslovacchia era stata annunciata per i giorni scorsi, ma poi cancellata all'ultimo momento, evidentemente perchè la lotta all'interno del Cremlino non si era conclusa. Se Kruscev e Bulganin, si commenta, avessero lasciato Mosca per Praga nei giorni scorsi, non è improbabile che Molotov sarebbe riuscito a trascinare il Praesidium del partito dalla sua parte, dato che, a quanto si è saputo oggi, degli undici membri di quel Praesidium, quattro erano contrari a Kruscev e altri due, Pervukin e Saburov, erano dei sostenitori alquanto incerti. Forse è appunto perchè, mentre erano in Finlandia il mese scorso, ebbero sentore di un tale tentativo da parte di Molotov, che Kruscev e Bulganin decisero di indire una riunione del comitato centrale per tagliare la testa al toro. La riunione, infatti, non fu organizzata molto in anticipo, tanto è vero che i leaders sovietici dovettero assentarsi da impegni importanti, quali le celebrazioni per l'anniversario di Leningrado e l'annuale mostra dell'aeronautica.

Fonti polacche bene informate hanno infatti riferito che la lunga sessione plenaria del comitato centrale del PCUS della fine dello scorso giugno fu convocata a seguito delle insistenze di Kruscev dopo che Molotov lo aveva sfidato in occasione di una riunione del Praesidium ed aveva trovato appoggio fra altri membri del Praesidium stesso.

Kruscev — affermano le stesse fonti — fu ben lieto della sfida e iniziò la sessione pieno di fiducia e deciso a schiacciare il suo rivale. Ad un certo momento della discussione fra i membri del comitato centrale, Kruscev si trovò a dover fronteggiare una blanda ma insidiosa opposizione da parte del Primo Ministro Bulganin, il quale dichiarò di accettare le accuse contro il «gruppo antipartito» ma chiese che le sanzioni da adottare a carico dei «deviazionisti» non venissero applicate, specialmente nei confronti di Molotov.

Kruscev replicò, chiedendo da parte sua che il comitato centrale si pronunciasse all'unanimità sulla sua proposta di effettive sanzioni ed ottenne quanto si era prefisso.

Sempre secondo le fonti suddette, una funzione-chiave nel corso delle riunioni del comitato centrale fu svolta da uno degli «sconosciuti», ora elevato al rango di membro aggiunto del Praesidium, A. P. Keirilenko, primo segretario del partito a Sverdlovsk, una città industriale di mezzo milione di abitanti negli Urali.

Keirilenko — precisano le fonti — ebbe il coraggio di dichiarare al comitato centrale che egli era il solo membro del comitato stesso che fosse stato veramente eletto ed aggiunse che i lavoratori della sua regione chiedevano viveri.

Molotov aveva sostenuto, poco prima, la necessità di usare il pugno di ferro nei confronti del popolo russo, tradizionalmente abituato ad essere governato con durezza. Keirilenko rispose aspramente paragonando Molotov agli zar e citò brani di discorsi del leader comunista polacco Gomulka a sostegno della tesi secondo cui il comunismo deve governare con la persuasione e non con la forza.

Se la vittoria di Kruscev fu annunciata ieri con il licenziamento dei quattro importanti leaders, la controprova di tale vittoria sembra giungere appunto con l'annuncio odierno: se Kruscev partirà quanto prima alla volta di Praga, vuol dire che ormai è certo che i suoi oppositori non hanno la possibilità di risalire la corrente. Con il nuovo Praesidium del partito Kruscev ha quindi poco da temere: qualsiasi oppositore fosse rimasto, questi verrebbe facilmente schiacciato dalla forza numerica dei suoi sostenitori.

I quattro uomini, che tanta parte ebbero nella storia del comunismo sovietico — Malenkov, Kaganovic, Molotov e Scepilov — sono oggi quattro uomini qualunque, senza alcuna particolare posizione nello Stato sovietico. Molotov è senza una carica sia nello Stato che nel partito per la prima volta nei quarant'anni che son passati dalla rivoluzione russa. Non si ha ancora alcuna chiara indicazione circa il destino che attende questi leaders decaduti, sebbene informazioni e notizie giunte oggi a Londra sembrano gettare una luce poco rassicurante. Queste notizie, raccolte a Varsavia, affermano che Molotov, Malenkov e Kaganovic si trovano agli arresti domiciliari. Contro Scepilov, invece, non sarebbe stata adottata alcuna misura limitativa della sua libertà personale.

Riunioni delle organizzazioni del partito comunista hanno avuto luogo intanto in tutta l'Unione Sovietica, in modo da raccogliere almeno l'apparenza di una approvazione pubblica alle decisioni del comitato centrale, che sembra abbiano colto il paese completamente di sorpresa. Kruscev, il grande vincitore, ha partecipato ad una delle riunioni che hanno avuto luogo nella capitale, nel corso della quale Baibakov, uno dei principali pianificatori economici della Russia, ha attaccato Kaganovic perchè ha «talmente mal compreso il partito da divenire oggetto di ridicolo». Alla stessa riunione, Kosygin, che fu fino a poco tempo fa uno dei protetti di Molotov e fu eletto in occasione del rimpasto alla carica di membro candidato del presidio del partito, ha detto che la colpa principale di Molotov e di Kaganovic fu la vanità: «Ritenevano di non avere sufficiente potere».

Gli uomini promossi ieri da Kruscev hanno oggi presieduto a riunioni nelle capitali delle diverse repubbliche, e la maggior parte dei discorsi erano intesi a ridicolizzare i leaders sconfitti. Non sono mancati accenni minacciosi. La signora Furtseva, leader dell'organizzazione del partito di Mosca, ha parlato di «attività avventurose»: quelle di Molotov sono state definite addirittura «criminali». Secondo le informazioni giunte, la folla avrebbe condannato gli espulsi «con ira e indignazione».

Tutte queste frasi e queste accuse sembrano predire che i quattro leaders decaduti verranno processati non appena sarà stata provocata sufficiente indignazione popolare. Se non saranno processati e condannati, come negli anni dopo il 1930 lo furono gli oppositori di Stalin, vuol dire che la tradizione della prassi sovietica è effettivamente mutata. Non si ha precedenti di leaders russi, sia espulsi che dimessisi, che si siano accantonati in un quieto ritiro, ed è quindi difficile credere che questo sia il destino che attende Molotov e le altre vittime del recente conflitto di partito. Privati della loro posizione ufficiale, essi perdono tutto quanto hanno. Non hanno fortune private, le loro case, le loro automobili e tutto il loro livello di vita dipendeva dalla carica da loro occupata.

Qualche incognita rimane circa il destino di Maxim Saburov il più importante pianificatore economico della Russia durante gli ultimi dieci anni. Egli era membro del Politburo di Stalin e del presidio del partito eletto nell'ultimo congresso del 1956. Il suo nome non appare nella lista dei membri del nuovo più ampio Praesidium, formato dopo la sconfitta dell'«opposizione», ma neppure è stato nominato nella «condanna» del partito, ed è quindi evidente che egli ritiene la sua posizione di Vice Primo Ministro. Il che sembra dipendere soprattutto dall'ansietà di Kruscev, il quale vuole ottenere la approvazione popolare per la sua politica.

Ciò sembra essere ancora una volta sottolineato dall'odierna proclamazione di un decreto che abolisce con l'inizio dell'anno prossimo le consegne obbligatorie di prodotti da parte dei proprietari di piccoli lotti di terreno. Infatti, nell'annuncio dell'espulsione di Molotov e degli altri, era detto che «essi si erano talmente allontanati dalla realtà, da non riuscire a vedere la possibilità di abolire entro la fine di questo anno la consegna obbligatoria». Con la odierna promessa, fatta immediatamente dopo la sconfitta dei suoi oppositori, Kruscev è certamente riuscito a metterli in luce ancora peggiore e ad attirare verso se stesso l'appoggio dei contadini.

Gli osservatori londinesi ritengono di grande importanza notare che la decisione del partito di espellere i quattro ammette implicitamente la gravità dei problemi economici russi e ci dice quanto profondo fosse il disaccordo circa la loro soluzione. Tutte le riforme economiche proposte da Kruscev — la decentralizzazione dell'industria, l'aumento degli incentivi materiali per i contadini, la campagna delle «terre vergini» e la recente intenzione di aumentare la produzione di carne e di latte in modo da superare quella americana — hanno provocato una vigorosa opposizione tra i dirigenti del partito.

Kruscev ha vinto, ma non è ancora riuscito a dimostrare il successo della sua politica. Certo è che egli usò questa linea politica, la maggior parte della quale ha un forte fascino sul popolo, per costringere in una posizione di difesa i membri più conservatori del Praesidium e successivamente per sconfiggerli. E questo non è l'unico aspetto della vittoria di Kruscev, che ha ricordato agli esperti di storia sovietica i metodi usati da Stalin per sconfiggere i suoi oppositori. Molti infatti credono che Kruscev sia costretto, per ambizione personale, circostanze speciali e soprattutto a causa della natura del sistema totalitario sovietico, a seguire il sentiero di Stalin. Se questo corrisponde al vero, lo si saprà soltanto quando sarà reso noto il destino finale dei suoi oppositori.

Dai satelliti giungono notizie altrettanto importanti e indicative. Il partito dei lavoratori romeno (equivalente del partito comunista) ha annunciato il licenziamento di due leaders del partito. Le informazioni che giungono da Bucarest ci dicono che i due uomini, Josif Chisinevski e Miron Costantinescu, erano membri dell'ala «sinistra» del partito, ma non c'è alcuna prova positiva che tali licenziamenti siano in qualche modo collegati a quelli avvenuti dei quattro leaders sovietici. E' significativo notare che, a differenza di quanto è successo agli uomini del Cremlino, questi due del partito comunista romeno non sono stati espulsi dal comitato centrale. E' presumibile che il primo segretario del partito, Gheorgiu Dej, non si senta abbastanza forte per prendere una misura così decisiva come quella presa da Kruscev, la quale comporterebbe certamente la fine della carriera dei due uomini nell'interno del partito. Non è ancora stata data alcuna giustificazione di tali espulsioni.

In Polonia, la notizia del repulisti avvenuto al Cremlino è stata ricevuta con grande eccitazione dagli alti funzionari del partito, ma è stato notato che, nonostante abbia sollevato grande interesse nel pubblico, questa mattina gli editoriali dei quotidiani erano piuttosto moderati nel tono. Nelle altre capitali comuniste, i leader locali, apparentemente, hanno pensato bene di dire il meno possibile in questa congiuntura. A Praga, dove Kruscev e Bulganin si recheranno la settimana prossima, la notizia è stata data per radio e sui giornali, ma non è stato aggiunto il minimo commento. A ogni modo, secondo informazioni che giungono a Londra, l'oggetto in discussione nella capitale verte sulla nuova «purga» del Cremlino.

Come ultimissima notizia, a Londra corre con insistenza la voce, già precedentemente riportata dal corrispondente diplomatico del giornale conservatore «Evening Standard», che l'attuale Ministro degli Esteri sovietico Gromyko sarà espulso quanto prima. Infatti ha stupito i commentatori londinesi il fatto che Gromyko sia rimasto tuttora al suo posto, nonostante sia sempre stato considerato uno degli uomini di Molotov e intimamente associato nel passato con la politica estera del durissimo Molotov. Si attende con ansia la notizia della espulsione di Gromyko perchè, in caso contrario, si ritiene che non ci si debba fare alcuna illusione circa un mutamento dell'atteggiamento sovietico nei confronti dell'Occidente.

Ma proprio a questo proposito si è avuta oggi una dichiarazione da parte di un influente personaggio sovietico. Nel corso di un ricevimento dato oggi a Mosca dall'Ambasciata americana in occasione della festa del 4 luglio, un giornalista ha chiesto al vice Primo Ministro Mikoyan — presente assieme a Shvernik ed a Gromyko — quale sarà d'ora innanzi la politica sovietica. Mikoyan ha risposto: «La politica sarà la stessa, solo sarà migliore». Essendogli stato chiesto se vi sarà qualche mutamento, Mikoyan ha detto: «Perchè mutamenti? Essi (Molotov, Kaganovic e Malenkov) erano i soli a desiderare mutamenti. Ed essi erano in minoranza e noi in maggioranza».

Al ricevimento erano stati invitati anche Kruscev e Bulganin, i quali però non vi si sono recati. Quello di Mikoyan è stato il primo commento ufficiale sulle misure rese note tra ieri e oggi. Mikoyan ha dichiarato che Saburov, fino a sabato scorso membro del Praesidium del comitato centrale del PCUS e il cui nome non figurava ieri nella lista dei nuovi membri del Praesidium, continuerà a far parte del comitato centrale ma non del Praesidium. «Probabilmente — ha proseguito Mikoyan — Saburov verrà assegnato ad altro incarico».

Mikoyan ha poi spiegato che Pervukhin è stato retrocesso da membro di pieno diritto del Praesidium a membro candidato per «mancanza di esperienza», ma non ha voluto aggiungere altro.

Con l'accavallarsi di tante notizie, per lo più vaghe e incerte, che subito danno origine ad altrettante speculazioni, gli esperti londinesi responsabili della cosa pubblica vanno molto cauti nel trarre delle conclusioni. Non ci si dimentica, infatti, che le mosse del Cremlino hanno sempre qualcosa di misterioso che sfugge alla mentalità occidentale, cresciuta in libertà ed abituata ad assistere ad un gioco politico abbastanza aperto. L'opinione più diffusa è che la vittoria di Kruscev significa una vittoria del «centro», anche se non si riesce a definire con chiarezza cosa si intende per «centro» in una scena complessa e quanto mai fluida e contraddittoria come quella sovietica.

Facendo un fascio di tutte le speculazioni e i commenti che hanno luogo a Londra, si può riassumere e trovare una linea più o meno comune. Malenkov era stato identificato con la politica di rendere la vita più facile per il popolo, la vita del corpo e possibilmente anche quella dello spirito, mentre Molotov era considerato, con prove autorevoli, come l'uomo che insisteva nel bisogno di una mano ferma e un polso di ferro coperti da un guanto di velluto. E' chiaro, quindi, che la decisione di Kruscev di eliminare sia Malenkov che Molotov, indica l'intenzione di Kruscev di mantenersi in una posizione centrale e di colpire le due estreme ali del partito.

Vice

Nikita Kruscev appare ormai il dominatore della situazione

PERPLESSITA' E IMBARAZZO FRA I COMUNISTI A ROMA

«NON SEMPRE CONVINCONO LE SPIEGAZIONI DELLE NOVITÀ»

Questa è l'opinione dell'on. Giolitti - Per Togliatti è assurdo parlare di colpo di stato Il pensiero degli esponenti dei partiti democratici italiani nelle dichiarazioni alla stampa

Roma, 4

Sugli ultimi avvenimenti sovietici l'on. Rapelli ha fatto la seguente dichiarazione: «Non è da quest'anno solo che capitano novità in Russia; dopo la morte di Stalin se ne sono verificate parecchie, il che dimostra che anche in quel paese le cose si muovono, e vogliamo sperare che si muovano in bene».

L'on. La Malfa ha dichiarato: «Ritengo che quello che è successo nella Russia sovietica indica ancora una volta che siamo di fronte ad una profonda crisi di carattere istituzionale. Dopo la caduta della dittatura staliniana, lo Stato sovietico deve trovare un nuovo ordine e il problema non può essere risolto attraverso la lotta delle correnti e degli uomini, ma dando un fondamento costituzionale obiettivo alla vita di quello Stato».

Il segretario del PLI on. Malagodi ha dichiarato: «Non mi sento sinceramente di pronunciare senz'altro dei giudizi politici categorici e delle previsioni sugli avvenimenti russi. Stando ai testi pubblicati può darsi che si tratti di un episodio nella battaglia fra cannoni e bistecche. Ma il Maresciallo Zukov sarebbe allora il Maresciallo delle bistecche? Oppure le bistecche non sono che un pretesto, grosso pretesto senza dubbio, in una pura e semplice lotta tra gerarchi per il potere? Stiamo forse tornando dalla direzione collegiale a una direzione ristretta, destinata a sboccare nel rinnovo di quella dittatura che sembra logica in ogni regime totalitario? In ogni caso si impone una osservazione: in Occidente le crisi politiche avvengono alla luce del sole, attraverso decisioni talvolta persino troppo prolungate. In Russia esse continuano ad avvenire a porte ermeticamente chiuse, e i soccombenti, anche se per il momento non sono liquidati fisicamente, non hanno la minima possibilità di esporre al paese le loro ragioni. Anche se Kruscev in questo caso significasse un po' più di bistecche, egli continua soprattutto a significare zero in democrazia».

L'on. Pertini (PSI) ha dichiarato: «I dirigenti sovietici stanno traendo le logiche conseguenze del 20.o congresso che per la dignità del movimento operaio internazionale e della Unione Sovietica non potevano ridursi alla demolizione di Stalin. Il processo di rinnovamento democratico annunciato allora si cerca, a mio avviso, oggi di attuare seriamente. I partiti comunisti di ogni paese debbono conformarsi a questo. E' chiaro che questo rinnovamento democratico non potrà non giovare ai movimenti operai di ogni paese, realizzando nel loro seno una maggiore e più sentita unità».

Il segretario generale aggiunto della CISL, dott. Bruno Storti, ha dichiarato: «La destituzione di Molotov, Malenkov, Kaganovic e Scepilov, pur non destando eccessiva sorpresa, dato che ormai il mondo democratico è abituato ad epurazioni di tal fatta, rappresenta pur sempre un avvenimento di enorme importanza, nè si fa fatica a valutarlo come un ulteriore sviluppo della crisi da tempo in atto nel regime sovietico. D'altra parte ci sembra sempre più difficile per i partiti comunisti dei paesi occidentali dare una spiegazione ad avvenimenti di questo genere che rappresentano esplicite condanne di uomini che la stampa comunista di tutto il mondo esaltò nel modo più clamoroso.

«Le valutazioni che per il momento si possono trarre dall'avvenimento sono: che anzitutto la crisi iniziatasi con le decisioni del XX congresso non accenna a concludersi ma anzi si dimostra suscettibile di ulteriori sviluppi e che essa sempre più rappresenta la crisi di un sistema che non potrà non avere notevoli riflessi nella vita stessa dei partiti comunisti del mondo occidentale; che di conseguenza un'opera di denuncia e di chiarificazione dei motivi fondamentali di tale crisi nei confronti delle masse ancora attratte dal mito comunista si presenta sempre più doverosa per tutti coloro che sostengono principi di libertà e di democrazia.

«La CISL, da sempre schierata dalla parte del fronte democratico, ritiene suo dovere operare in tal senso nei confronti di quella parte del proletariato italiano ancora legato all'errore comunista, proseguendo in quell'azione che trova non soltanto fondamenti nei propri saldi principi, ma nel succedersi di avvenimenti come quello oggi noto che dimostrano la profondissima crisi di un regime laddove esso si basa sulla forza e sulla negazione di ogni libertà».

L'on. Antonio Giolitti ha dichiarato all'Ansa: «Gli ultimi avvenimenti sovietici mi sembrano incoraggianti come tendenza a un rinnovamento. Naturalmente ancora rimane una perplessità sul modo come questi avvengono e su come essi vengono presentati. Le spiegazioni delle novità, infatti, sono sempre un po' involute e non del tutto convincenti».

L'on. Bettiol, presidente della commissione esteri della Camera ha fatto la seguente dichiarazione: «Dante Alighieri direbbe, di fronte alle crisi moscovite, che il serpente moscovita "in sè medesimo si volva coi denti". Siamo di fronte a un episodio di quella crisi endemica per il potere che caratterizza da 40 anni la vita politica russa. Questa volta Kruscev, che sembrava qualche mese fa in minoranza rispetto agli stalinisti, pare sia riuscito a liquidare costoro e il neo-stalinismo. Kruscev non vuole cannoni e atomiche, ma vuole anche burro. Sta a vedere se questo burro dovrà servire per i cittadini del paradiso sovietico, o per la lubrificazione dei cannoni prodotti dalla industria pesante, che continuerà a essere considerata la prediletta».

Il segretario generale della CGIL, on. Giuseppe Di Vittorio ha dichiarato: «A mio parere tutto ciò che è avvenuto al comitato centrale del PCUS ha carattere nettamente positivo poichè l'indirizzo che esce fuori è in una linea di maggiore apertura democratica, di accentuazione della politica di decentralizzazione della economia e quindi nella linea di uno sviluppo del miglioramento del tenore di vita dei lavoratori e di un legame più vivente fra le masse lavoratrici popolari e la direzione economica e politica dello Stato. Dal punto di vista estero — ha aggiunto l'on. Di Vittorio — a me pare che esca rafforzata la linea della distensione e quindi dello sviluppo di una concreta politica di pace».

In una dichiarazione sugli avvenimenti sovietici, l'on. Togliatti ha detto:

«I compagni sovietici hanno affrontato, risolto, oppure avviato a soluzione, negli ultimi tre-quattro anni, una serie sorprendente di problemi di indirizzo generale e di problemi pratici, legati alla situazione internazionale e alla situazione economica e politica del loro paese. Si sono trovati di fronte a situazioni dure, come quella ungherese, per esempio, che imponeva decisioni energiche, per sbarrare la strada alla reazione e alla guerra. L'azione dei compagni sovietici è stata fedele alla linea decisa dal XX congresso, da cui essi hanno ricavato le conseguenze necessarie nei diversi campi della loro attività. Le risoluzioni attuali del C.D. del P.C.U.S. ci fanno però comprendere meglio quali resistenze e difficoltà abbiano dovuto essere superate per poter andare avanti e ottenere i successi che già sono stati ottenuti.

Coloro che presentano queste risoluzioni come un "colpo di stato" cadono nell'assurdo e nel ridicolo. Il C.C. del partito comunista dell'U.S. non ha fatto altro che riconfermare solennemente la sua idea politica. Il richiamo energico alle decisioni del XX congresso e alla necessità di una loro conseguente applicazione in tutti i campi e il superamento delle resistenze che a questa necessità si opponevano non potrà avere altro che nuovi risultati positivi.

In particolare noi auguriamo nuovi successi alle iniziative dei compagni sovietici per la distensione internazionale, per il disarmo, per il divieto delle armi atomiche e degli esperimenti atomico-nucleari. Vorremmo che finalmente i governanti italiani comprendessero il loro dovere nazionale di dare un contributo alla causa della distensione, cui è interessato, più di altri, il popolo italiano. Il momento di un riavvicinamento e di una migliore intesa con i dirigenti sovietici crediamo sia oramai arrivato».

Il segretario coordinatore della UIL, Italo Viglianesi, ha fatto la seguente dichiarazione: «Ancora una volta un drammatico annuncio pone gli uomini e le nazioni libere di tutto il mondo dinanzi ad un brusco voltafaccia. Nessuna volontà popolare, nessuna azione democratica, ma solo la lotta per il potere di oligarchie totalitarie è alla base di questi avvenimenti».

La situazione

A distanza di 24 ore, è arrivato per Molotov, Malenkov e Kaganovic il siluramento dai posti di Governo. Radio Mosca però ha continuato a chiamarli «compagni», per cui si dovrebbe ritenere che per il momento la loro punizione si fermi al siluramento, senza l'espulsione dal partito. Così si avrebbe più un rimpasto di tipo leniniano che una purga di tipo staliniano. Grande incertezza c'è in tutto il mondo sull'interpretazione da dare a quel che è avvenuto; a prima vista si potrebbe dire che Kruscev ha consolidato il suo potere personale. Nel Praesidium, che è l'organo che praticamente comanda la Russia, ci sono quasi tutti i suoi fedeli; non sono del suo gruppo solo i militari come Zukov e i politici come Mikojan, che è riuscito inspiegabilmente a salvarsi, pur essendo della vecchia guardia stalinista. Parrebbe quindi logico dedurre che Kruscev ha ricalcato più o meno le orme di Stalin riuscendo, come il predecessore a suo tempo, a battere personaggi di maggiore rilievo politico (Stalin si affermò contro Trotzki, Kamenef, Zinoviev, Bukharin). Ma i calcoli non tornano, riferendosi al passato, quando si passa a valutare tutti gli altri elementi; quando Stalin vinse la sua battaglia l'esercito contava relativamente in Russia, era preponderante la polizia segreta, che oggi invece non conta quasi più. I russi, inoltre, erano appena usciti da una situazione disastrosa e non avevano ancora preso «contatto» con la vita democratica dell'Occidente. Il partito, allora, era l'unica forza organizzata del paese; chi aveva il partito in mano poteva vincere. Oggi di forze organizzate in Russia ce ne sono altre; l'esercito, i sindacalisti, la burocrazia. Per tutte queste considerazioni si può osservare che il colpo di scena non chiude la situazione apertasi dopo la morte di Stalin, ma la continua, facendo prevedere, prima o poi, altre ripercussioni.

Com'è stato accolto in Russia il defenestramento? Ufficialmente si parla di entusiastiche approvazioni in assemblee periferiche del partito. Praticamente bisognerà stare a vedere. Molotov aveva un vasto seguito, Malenkov più vasto ancora. Quest'ultimo aveva in mano fino a pochi anni fa la burocrazia.

Nei paesi comunisti le reazioni sono favorevoli in Cina, in Jugoslavia, in Polonia e parzialmente in Ungheria; a Praga, a Pankow, a Sofia e a Bucarest, dove dominano gli stalinisti, è da prevedere che prima o poi costoro saranno defenestrati; dovrebbero andarsene Zapotocky, Georghiu Dei, Ulbricht, dovrebbe rinsfoderare le sue speranze di ritorno Rakosi; dovrebbero trionfare Mao Tse, Gomulka e forse anche Nagy.

In Occidente si pensa che Kruscev, adesso, attuerà una offensiva del «sorriso» e prenderà qualche iniziativa spettacolare. Per il momento il «terremoto» del Cremlino potrebbe, si pensa, giovare alla pace mondiale.

KRUSCEV RIMANE IL DITTATORE DELL'UNIONE SOVIETICA

CON IL METODO DI STALIN HA ELIMINATO GLI STALINISTI

In pericolo a Parigi la posizione personale di Thorez

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

La sede del partito comunista, a Parigi, è circondata dalla polizia: uomini armati di fucile mitragliatore, con alla cintola i candelotti delle bombe lacrimogene, con l'elmetto e la maschera antigas, stanno in guardia per evitare dimostrazioni, eventuali assalti, o peggio, alla centrale del comunismo francese. Vi deve essere stato qualche grido ostile, qualche gesto di rivolta subito raffrenati, perchè si sono viste camionette della polizia partire a grande velocità con sopra qualche borghese.

Il comitato centrale del partito comunista, presieduto da Thorez, è nel frattempo riunito a pochi chilometri da Parigi, a Ivry, e benchè la riunione fosse stata indetta prima che si sapessero i fatti di Mosca, oggi lo stato maggiore del comunismo francese ha abbandonato i motivi per i quali si era riunito e ha cominciato a mettere a punto una dichiarazione proprio su quanto è avvenuto in Russia.

E' un fatto importante, perchè il comunismo francese non ha mai accettato il «rapporto Kruscev» e Thorez e i suoi sono ancora stalinisti. Che si prepari una dichiarazione, significa che l'opposizione interna a Thorez e al suo gruppo è riuscita ad affermare le sue tesi. Anzi, se le informazioni avute intorno ai lavori del «conclave» comunista, rigorosamente segreti, sono esatte, la dichiarazione riconoscerebbe il «corretto agire» di Kruscev nell'allontanare i deviazionisti, così finalmente ammettendo la fine del mito di Stalin.

Potrebbe essere, dunque, l'ora della resa dei conti non solo dei capi sovietici, ma anche di Thorez, il quale, uscendo battuto dal conclave di Ivry, potrebbe anche vedersi levare di sotto la poltrona di capo supremo del comunismo in Francia.

Tutte le attenzioni sono dunque per i fatti di Russia. «Kruscev si è sbarazzato degli ultimi stalinisti al potere, usando i metodi di Stalin»: questo è il giudizio generale degli ambienti politici francesi e degli esperti di cose sovietiche di Parigi. Dopo il primo commento di ieri notte fatto dal Quai d'Orsay, quelli che si usano definire i «circoli ufficiali» del Governo evitano di parlare dei fatti di Mosca. Qualcuno vicino a codesti circoli, tuttavia, sostiene che l'opinione che vi domina è questa: dopo ciò che si può definire il colpo di Stato di Kruscev, il ritorno della Russia verso una politica di distensione può considerarsi quasi certo. E la prima prova del «giro di boa» del Cremlino si avrà non soltanto a Londra, alla conferenza del disarmo, ma anche dai futuri mutamenti fra i gerarchi dei paesi satelliti.

A Parigi si attribuisce la massima importanza a ciò che potrà accadere agli Stati dell'Europa orientale, perchè — si dice — è dal loro futuro atteggiamento politico che si potrà fare un apprezzamento abbastanza preciso del «nuovo corso» di Kruscev. Si parla di Kruscev, e non di direzione collettiva, perchè qui si è convinti che con le decisioni prese a Mosca, in realtà, il carattere collettivistico delle decisioni sovietiche è stato abolito, anche se non è stato detto apertamente e, anzi, si affermi il contrario. Difatti, si ritiene che la scelta degli uomini nuovi del Praesidium sia piuttosto indicativa: essi sono tutti devoti seguaci di Kruscev, il quale, molto probabilmente, non dovrà rendere conto di ciò che egli intende fare in politica estera e interna che ai marescialli dell'esercito: e la presenza di Zukov fra i massimi dirigenti del Cremlino pare confermare tale tesi.

Dittatore assoluto della Russia sarebbe, dunque, Kruscev, secondo gli esperti parigini, e lo stesso stile con il quale egli ha eliminato i suoi avversari, ricorda — si dice a Parigi — il colpo di mano di Stalin fatto dopo la morte di Lenin: cioè fra il 1924 e il 1928. Anche Stalin eliminò i «deviazionisti» di destra e di sinistra per arrivare a essere lui «lo Stato, la legge».

Si è inclini a credere, a Parigi, che dietro le quinte del colpo di scena si possa intravvedere quello che un esperto ha definito «il teatro delle ombre cinesi»: cioè il consenso di Pechino all'azione di forza operata nel corso della seduta del comitato centrale, con la dichiarata assicurazione di Kruscev di allinearsi alla Cina comunista nel formare il nuovo asse Pechino-Mosca.

Stelio Tomei

PAVLENKO SOSTITUISCE il defenestrato Malenkov

Parigi, 4

Radio Mosca informa che il Praesidium del Soviet Supremo dell'URSS ha esonerato dalle cariche che occupavano in seno al Governo, Molotov, Kaganovic e Malenkov. A sostituire Malenkov a capo del Ministero delle Centrali elettriche è stato nominato Alexis Pavlenko.

Molotov e Kaganovic perdono entrambi la carica di primo vice Primo Ministro; Malenkov, oltre a quella di Ministro delle Centrali elettriche, perde la carica di vice Primo Ministro.

Il nuovo Ministro delle Centrali elettriche, Pavlenko, ricoprì già tale carica fino al 1955, anno in cui fu costretto a lasciarla a Malenkov, divenendo uno dei vice Ministri del medesimo Dicastero nel marzo del 1955 e, due mesi dopo, primo vice Ministro. Ora egli ha sostituito Malenkov alla testa sempre dello stesso Ministero.

IN SEDE DI COMMISSIONE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

DIVERGENZE FRA COMUNISTI SUI TRATTATI EUROPEISTICI

Le esposizioni dei rappresentanti del PC Berti e Giolitti risultano ispirate a diverse valutazioni della realtà politica

Roma, 4

Ogni altro argomento di politica interna od estera che sia è passato d'improvviso in secondo piano in conseguenza del nuovo, quanto imprevisto terremoto sovietico che ha portato alla caduta di quattro dei personaggi più in vista del Cremlino, concludendo così una nuova fase della lotta per il potere in Russia. Tanto interesse nel mondo intero appare più che giustificato. E' un fatto, il siluramento dei quattro stalinisti, di grandissima importanza per i riflessi che potrà avere in campo internazionale. E' un fatto che disorienta ancora una volta i comunisti dell' Occidente. E' un fatto che rappresenta, a giudizio pressochè unanime, una nuova occasione per i socialisti che cerchino seriamente una loro autonomia politica.

Le notizie da Mosca hanno colto di sorpresa i dirigenti di via delle Botteghe Oscure. Ma, a quanto pare, l'on. Togliatti ha immediatamente ripreso in mano le redini della situazione. Ieri sera stessa aveva convocato presso di sè i suoi più vicini collaboratori per un primo esame della situazione, e subito ne era scaturita l'opportunità di assumere per il momento un atteggiamento di estrema cautela. Poi Togliatti stesso ha provveduto in giornata a far pubblicare una sua dichiarazione con la quale spiega sulla falsariga del comunicato diramato dal comitato centrale sovietico il clamoroso episodio che dovrebbe essere interpretato soltanto come un segno ulteriore della volontà distensiva del Governo sovietico.

Alla riunione di stamane del gruppo parlamentare del PCI, a Montecitorio, molti deputati comunisti erano intervenuti con la segreta speranza di essere maggiormente ragguagliati sulle reali ragioni della deposizione da membri del potentissimo Praesidium e del comitato centrale del PCUS di Malenkov, Molotov, Kaganovic e Scepilov. Questa speranza però è andata delusa. Per ogni buon conto, per evitare che gli potessero essere rivolte domande indiscrete, l'on. Togliatti non è intervenuto, lasciando all'on. Giancarlo Pajetta l'ingrato compito di riferire sull'orientamento emesso nel direttivo circa l'ordine dei lavori della Camera.

La direzione del partito comunista italiano si riunirà in settimana per decidere circa la richiesta di convocazione del comitato centrale avanzata da alcuni fra i rappresentanti della «sinistra krusceviana» del PCI, motivata dalla necessità di approfondire, in un dibattito ad alto livello, la portata delle decisioni di Mosca in merito alle ripercussioni che esse avranno sulla politica dei vari partiti comunisti e sulla possibilità di approfondire la «ricerca della via italiana verso il socialismo».

L'unica preoccupazione degli ambienti vicini al segretario del PC è rappresentata dalla possibilità che i quadri medi del PC e gli operai, che seguono il partito, possano dare segni di sbandamento di fronte al clamoroso colpo di scena di Mosca; l'azione del gruppo dei dissidenti che attualmente fa capo all'on. Giolitti sembra per esempio aver ricevuto stimolo dagli ultimi avvenimenti sovietici.

Una prova di ciò si è avuta questa mattina nella commissione speciale della Camera che ha in esame i due trattati internazionali dell'Euratom e del Mercato comune. In tale sede i contrasti di tendenza tra comunisti sono emersi in maniera evidente. Le esposizioni dei due commissari del PC, Berti e Giolitti, sono risultate divergenti e ispirate a diverse valutazioni della realtà politica. Infatti il primo dei due, in linea con l'ortodossia del partito, ha svalutato integralmente e in via pregiudiziale l'iniziativa europeistica, considerandola, ovviamente, uno strumento politico posto a difesa di un sistema avverso a quello per il quale egli parlava. Nettissime quindi sono state la sua condanna e la sua opposizione ai progetti d'integrazione europea.

L'on. Giolitti, invece, non ha espresso un'opposizione preconcetta, ma si è limitato ad esprimere perplessità che, raffrontate ai drastici giudizi di Berti, hanno assunto l'aspetto di ammissioni sostanziali sulla validità del principio, subordinatamente al fatto fondamentale che esso trovi buona applicazione negli strumenti giuridici. Egli ha in sostanza criticato gli strumenti, con l'evidente intenzione di criticare i Governi che hanno condotto alle attuali stipulazioni internazionali. Tuttavia, le sue obiezioni, soprattutto nella valutazione che ne hanno dato i socialisti autonomisti, tra cui l'on. Riccardo Lombardi, partecipanti alla seduta, hanno avuto indirizzo quasi essenzialmente economico, nel senso che il deputato comunista si è preoccupato, non di demolire i principi politici su cui posano i nuovi organismi europei, ma di rilevare la mancanza di solide garanzie per l'economia italiana.

Tale movimento ha suscitato una certa sensazione perchè ha confermato il travaglio del PC. Tra gli autonomisti del PSI, anzi, si manifesta la convinzione che Giolitti non sia un isolato, ma dia voce ad istanze fortemente sentite in larghi strati del partito. Per questo assume valore l'interpretazione data dallo stesso Giolitti ai mutamenti nelle alte gerarchie sovietiche specie laddove egli ha espresso una sintomatica riserva dicendo che «le spiegazioni delle novità sono sempre un po' involute e non sempre convincenti».

A quanto pare molti parlamentari democristiani avrebbero chiesto al direttivo del gruppo l'autorizzazione a presentare interrogazioni al Ministro degli Esteri Pella per essere informati sulla probabile portata di questo nuovo episodio della sorda rivalità tra le varie frazioni che in Russia si contendono il potere.

Degli avvenimenti di Russia, sulla base dei rapporti già pervenuti a Palazzo Chigi, il Ministro degli Esteri ha messo al corrente oggi il Presidente del Consiglio, nel corso di un colloquio durato oltre un'ora, al quale ha partecipato anche il Ministro Del Bo.

Nei circoli diplomatici, del siluramento dei quattro esponenti del partito comunista sovietico viene considerata una notevole vittoria personale del segretario del partito Kruscev. La politica del ventesimo congresso — si osserva in quei circoli — aveva determinato uno stato di grave crisi nell'apparato sovietico, crisi che era culminata nella reazione agli avvenimenti di Ungheria, di fronte ai quali la linea sostenuta da Kruscev si manifestò incapace di rispondere alle esigenze strategiche e imperialiste dello Stato sovietico. In quella grave occasione apparvero rivalutati gli epigoni dello stalinismo che riottennero cariche e influenza.

Conseguenza di uno stato di debolezza interna del regime, la decisione del comitato centrale permette, per l'avvenire, un più unitario atteggiamento di politica interna ed estera che, basato su una apparente democraticità, spiana la strada allo strapotere almeno temporaneo del segretario del partito.

Alla distanza, sul piano della politica estera, è possibile immaginare che l'avvenimento possa avere qualche effetto positivo, ma occorre te[illegible] sente che la politica di distensione, riconfermata nel comunicato sovietico, non è fine a se stessa, ma viene ricercata come la condizione migliore per lo sviluppo del comunismo all'interno dell'URSS e verso i satelliti e i partiti comunisti in Occidente.

La situazione

La «bomba» russa ha messo da parte ogni altro avvenimento di politica interna. Si attende di vedere che cosa significherà per i dirigenti del partito comunista nostrano e soprattutto se vi saranno ripercussioni nelle gerarchie direttive della stesso P.C.. Non bisogna dimenticare che Togliatti, Longo e Secchia erano tutti fedelissimi di Molotov e di Malenkov, specie il primo. D'altra parte quando la fortuna di Krusccv, nei mesi scorsi, era sembrata declinare momentaneamente, un gruppo composto da Pajetta, Spano e Scoccimarro aveva preso decisa posizione contro gli orientamenti del segretario del PSCUS, contrastato dal gruppo degli «intellettuali» di Ingrao e Alicata. Togliatti s'era prudentemente tenuto in disparte in questa lotta; tuttavia la sua amicizia con i «tre grandi» silurati era di lunga data e nota a tutti.

Quali e quante ripercussioni avrà, quindi, nel P.C. il «terremoto» del Cremlino, visto che i suoi dirigenti erano, in buona parte, degli «stalinisti»?

Alle Botteghe Oscure si è confermato che la delegazione comunista che deve recarsi a Mosca partirà senza meno. Non è escluso che al ritorno porti qualche novità non precisamente piacevole per Togliatti e compagni.

Le reazioni dei vari settori politici sono state quelle che erano prevedibili; è opinione dei più, però, che il nuovo «colpo» a sfavore del P.C. possa giovare in definitiva al P.S.I., e soprattutto a Nenni, le cui fortune erano in ribasso. Da quel che si è saputo pare che la «base» comunista abbia reagito piuttosto sfavorevolmente; si dice che i gerarchi di via delle Botteghe Oscure non siano stati colti del tutto alla sprovvista. Ma il fatto che non s'erano preoccupati di «preparare» la base, farebbe credere il contrario. Riassumendo: il colpo di scena moscovita — si ritiene — potrebbe rimettere in movimento, con nuove prospettive, tutto il settore della sinistra e centro-sinistra italiano.

GARIBALDI RICORDATO al Senato e alla Camera

Roma, 4

Oggi il Parlamento ha solennemente ricordato il centocinquantesimo anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi. Al Senato e alla Camera oratori di tutti i gruppi hanno tributato l'omaggio all'eroe dei due mondi.

Il Presidente del Senato MERZAGORA ha detto fra l'altro che la figura di Garibaldi ha accompagnato tutte le aspirazioni di indipendenza, unità e grandezza nazionali; e il Presidente della Camera LEONE ha esaltato da Garibaldi il simbolo del patriottismo.

Per il Governo si sono associati alla rievocazione il Ministro BO al Senato e il Ministro DEL BO alla Camera.

Oggi i senatori hanno approvato la legge proposta dal Ministro TOGNI per le riparazioni dei danni causati dalle recenti eccezionali calamità.

In mattinata, il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione SCAGLIA, rispondendo ad una interrogazione rivolta dal sen. DONNINI, ha dichiarato che per quanto riguardava l'errore di data di una lettera polemica di Mazzini coi nazionalisti tedeschi si è trattato di un'assonanza fonetica nella trascrizione del tema, assonanza che non è stata rilevata per aver voluto osservare scrupolosamente il segreto del tema. Comunque i risultati nello svolgimento sono stati del tutto normali e i professori terranno conto dell'incidente.

Il Sindaco di Boston Hynes e sua moglie fotografati in Vaticano durante l'udienza concessa dal Sommo Pontefice

FINSIDER

SOCIETA' FINANZIARIA SIDERURGICA PER AZIONI

SEDE LEGALE IN ROMA

CAPITALE SOCIALE L. 50.490.000.000

AUMENTO CAPITALE SOCIALE da L. 50.490.000.000 a L. 70.686.000.000

PROGRAMMA DI EMISSIONE

L'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti tenutasi in Roma il 28 giugno 1957, debitamente omologata e trascritta, ha deliberato di aumentare il capitale sociale

da Lire 50.490.000.000 a Lire 70.686.000.000

mediante emissione di n. 40.392.000 azioni nuove di cat. A da nominali Lit. 500 cadauna, godimento 1.o maggio 1957, riservate in opzione agli attuali Azionisti in ragione di due azioni nuove per ogni cinque azioni vecchie possedute, siano esse di cat. A o di cat. B, alla pari e contro versamento di Lit. 10 per azione a titolo di conguaglio dividendo e rimborso spese con facoltà agli Azionisti di liberare le azioni interamente all'atto della sottoscrizione, oppure di versare i primi 5/10 all'atto della sottoscrizione stessa e i successivi nei termini e con le modalità che saranno tempestivamente comunicati a mezzo stampa.

Le azioni sottoscritte ratealmente avranno godimento 1-5-1957 pro-rata del versato.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione — in virtù dei poteri conferitigli dall'Assemblea — ha stabilito che l'aumento abbia luogo nei termini, alle condizioni e con le modalità seguenti:

1) - il diritto di opzione dovrà essere esercitato, sotto pena di decadenza, dall'8 luglio 1957 al 25 luglio 1957 compreso, presso le Casse sotto elencate;

2) - durante tale periodo — su presentazione per la stampigliatura dei certificati nominativi rappresentanti le azioni vecchie possedute, elencati su apposite «domande» (mod. F. 2) redatte in duplo — l'Azionista potrà, presso gli istituti ed enti incaricati:
   a) sottoscrivere le nuove azioni cui ha diritto in ragione del suddetto rapporto di due azioni nuove per ogni cinque azioni vecchie possedute. Nel caso di presentazione di quantitativi di azioni vecchie non divisibili per cinque, verranno rilasciati buoni di diritti di opzione per le azioni eccedenti (mod. F. 3);
   b) richiedere, per le azioni vecchie non utilizzate per la sottoscrizione, un numero di diritti pari alla quantità di tali azioni, previa stampigliatura di esse;

3) - i buoni per i diritti di opzione potranno essere utilizzati fino al 31 luglio 1957 per sottoscrivere due nuove azioni Finsider ogni gruppo di 5 diritti rappresentati dai buoni stessi;

4) - trascorso il 31 luglio 1957 i buoni per i diritti di opzione si intenderanno decaduti e privi di ogni effetto;

5) - all'atto della sottoscrizione delle nuove azioni si potrà versare:
   a) l'intero ammontare dovuto, in ragione di Lit. 510, (di cui Lit. 500 per capitale e Lit. 10 a titolo di conguaglio dividendo e rimborso spese) per ogni azione sottoscritta;
   b) i soli 5/10 del valore nominale di ogni azione sottoscritta, pari a Lit. 260 (di cui Lit. 250 per capitale e Lit. 10 a titolo di conguaglio dividendo e rimborso spese).

Sui ritardati versamenti degli importi degli ulteriori 5/10 a liberazione, decorreranno gli interessi di mora del 7%, salvo sempre il ricorso all'art. 2344 del Cod. Civ.;

6) - di tutte le azioni non optate è garantito il collocamento;

7) - i certificati nominativi definitivi rappresentanti le nuove azioni saranno emessi:
   — con cedola n. 24 per le azioni interamente liberate;
   — con cedola n. 24 stampigliata «god. pro-rata» per le azioni sottoscritte ratealmente, e potranno essere ritirati esclusivamente presso la Cassa incaricata che ha rilasciato gli appositi tagliandi non trasferibili.

ISTITUTI INCARICATI

Le operazioni di cui sopra potranno essere effettuate presso: BANCA D'ITALIA - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO AMBROSIANO - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - CREDITO COMMERCIALE - BANCA TOSCANA - BANCA AGRICOLA MILANESE - CREDITO VARESINO - BANCA DI LEGNANO - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA - BANCA PASSADORE E C. GENOVA

oppure presso la sede della Società in Roma, Viale Castro Pretorio n. 122.

SOCIETÀ FINANZIARIA SIDERURGICA

FINSIDER

UNA SERATA SENZA NESSUNA VITTIMA A «LASCIA O RADDOPPIA»

Vinti con brillante sicurezza i 5 milioni dall'esperto di pittura

La presentazione delle gemelle è apparsa un po' macchinosa Si è salvata «in extremis» l'appassionata di musica sinfonica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 4

Dopo il clamoroso colpo basso inferto la settimana scorsa a Conchita Mioni, gli esperti, oggi, hanno avuto la mano leggera. E la prova di ciò l'abbiamo anche nel fatto che, dei nove concorrenti presentatisi sul palcoscenico del Teatro della Fiera, non uno è caduto. Pur essendo state fatte delle domande plurime, non ne abbiamo sentite di impossibili come quella in cui è incappata la povera Conchita.

Chi non ha avuto la mano eccessivamente leggera invece è stato il regista Romolo Siena che, con la trovata di portare sullo schermo le gemelle fiorentine Gabriella e Margherita Appiotti, esperte in mitologia, non è riuscito che ad appesantire la trasmissione e a renderla macchinosa. Il fatto di dover sentire due volte, ed anche tre, la stessa domanda, e due volte la stessa risposta, rende monotono lo spettacolo e l'interesse degli spettatori viene tenuto desto unicamente da quella specie di gara che viene ingaggiata dalle due giovani. Malgrado ciò la novità non è stata male accetta.

Per chi non ha assistito alla trasmissione spieghiamo brevemente il procedimento. Le gemelle, Gabriella e Rita, alle quali si è dovuto appendere un cartellino al collo col rispettivo nome per poterle distinguere una dall'altra, entrano in due cabine separate e radiofonicamente isolate. La domanda è unica per tutte e due. Però, mentre una sente la domanda rivoltale da Mike Bongiorno, l'altra sente una musichetta. Successivamente la musichetta viene passata nella prima cabina e la seconda concorrente può percepire la domanda che era già stata rivolta alla sorella. Avuta risposta positiva da entrambe si ricomincia con l'ultima interpellata. E così si è tirato via per le prime otto domande riservate ai debuttanti. E con otto risposte esatte ed immediate le gemelle fiorentine si aggiudicano 320 mila lire.

Prima di iniziare la trasmissione Mike Bongiorno annuncia che il signor Cesare Riesch, che doveva presentarsi per la pittura flamminga, fino a quel momento non era ancora giunto in teatro, e che pertanto era dubbia la sua partecipazione al gioco per questa sera. Successivamente viene recapitato un telegramma diretto al presentatore in cui si dice che il signor Riesch, partito questa mattina da Firenze, era stato derubato di un quadro di grande valore che aveva con sè. Il ladro del quadro, compiuto il colpo, si era allontanato con un'automobile grigia. Il quadro non è stato ritrovato.

Solo più tardi si è capito che il telegramma era finto, che la scomparsa del signor Riesch era «voluta» e che il tutto non era altro che il quesito preparato dagli esperti per il commissario Camillo Boffito. Infatti la finta avventura del Riesch rispecchiava l'analoga situazione di un romanzo poliziesco del quale il dott. Boffito ha dovuto ricordare autore, poliziotto che risolve il mistero e sorte toccata al quadro cinquecentesco trafugato. Romanzo: «Il quadro maledetto». Dove era finito il quadro? Tra le ceneri di un caminetto, e due milioni 560 mila lire sono sue.

Per Louis Chiron invece sono state preparate tre salse diverse, contraddistinte con i numeri uno, due e tre. Egli deve assaggiarle, riconoscerle, enunciarne gli ingredienti che le compongono, secondo l'Escoffier. Inoltre deve saper dire quale ingrediente manca dalla salsa numero due. Senza esitazione Chiron riesce ad individuare le tre salse ed a dire che nella numero due, l'olandese, mancava il limone. Promozione ed applausi.

Nicoletta Ricci per la musica sinfonica ha fatto temere per un momento in una sua caduta. Ma proprio allo scadere dei fatali sessanta secondi ha trovato la risposta esatta.

«E' noto che Saint-Saëns abbia scritto oltre venti opere sinfoniche con uno o più strumenti solisti. Nel quinquennio compreso fra il 1870 ed il 1875, secondo il catalogo Della Corte Gatti, si incontrano quattro composizioni per strumenti solisti ed orchestra. Ci dica di quali strumenti solisti si tratta». Questa la domanda. Flauto, clarinetto e corno sono i primi tre ma il quarto tarda a venire. Incalzata da Mike Bongiorno a rispondere presto la signorina Ricci non riesce a trovare il quarto. Ma allo scadere del tempo salta fuori il pianoforte, e così si salva.

Secondo Bertorello, conoscitore di mammiferi, si presenta con un piccolo scimpanzè, Scodellina così si chiama, che ha scelto la busta. Ed è stata proprio quella buona, a quanto pare, perchè il signor Bertorello non ha un momento di esitazione a riconoscere un animale presentatogli in fotografia e a darne il nome scientifico: il Tapirea Taxus.

Felice Mannarelli, malgrado le esortazioni di Bongiorno, non riesce a dire una parola più del necessario e anche quelle poche che dice le pronuncia con un tono talmente basso che riesce difficile il percepirle. Riesce a dare immediatamente il nome del navigatore francese che «svelò» il Canadà agli europei e che fondò la città di Quebec nel 1690. Ma la sua risposta è talmente fioca da riuscire a essere appena percepita.

L'esperto dei «Promessi sposi» se l'è cavata anche lui a buon mercato. Con quali parole esatte Lucia risponde, nel romanzo del Manzoni, al cardinal Federigo che, rivolto a lei e ad Agnese, aveva espresso un certo giudizio su Renzo. «Era un giovane molto dabbene». E con questa risposta Filippo Bacciu, pastore sardo, vince L. 2.560.000.

Ultimo concorrente della serata e per il massimo premio, il signor Cesare Riesch, che è riuscito ad aggiudicarselo con brillante sicurezza. Da quattro fotografie di particolari di dipinti flamminghi ha riconosciuto gli autori degli stessi, tra cui un dipinto di Breughel il Vecchio, di cui ha spiegato trattarsi di una tempera su tavola eseguita nel 1562, non solo ma ha saputo anche dire le sue dimensioni: centimetri 20 per 23.

V.D.

LASCIA O RADDOPPIA

Ottantaquattresima puntata

1) *Gabriella e Margherita Appiotti*, Firenze; tema «mitologia greca e romana»; vincono L. 320.000 ciascuna.

2) *Louis Chiron*, Montecarlo, corridore automobilista; tema «gastronomia»; da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.

3) *Nicoletta Ricci*, Roma, privata; tema «musica sinfonica dell'800»; da quota 640 mila raddoppia e vince lire 1.280.000.

4) *Secondo Bertorello*, Torino, disegnatore; tema «mammiferi»; da quota 640 mila raddoppia e vince lire 1.280.000.

5) *Felice Mannarelli*, Montenero Valcocchiaro (Campobasso); tema «storia d'Europa»; da quota 1.280.000 raddoppia e vince L. 2.560.000.

6) *Filippo Bacciu*, Buddusò (Sassari), pastore; tema «Promessi sposi»; da quota 1.280.000 raddoppia e vince L. 2.560.000.

7) *Camillo Boffito*, Milano, commissario di P.S.; tema «letteratura gialla»; da quota 1.280.000 raddoppia e vince L. 2.560.000.

8) *Cesare Riesch*, Firenze, impiegato; tema «pittura flamminga»; da quota 2 milioni e 560 mila raddoppia e vince L. 5.120.000.

ASCOLTATO IL 290.o TESTIMONE AL PROCESSO DI PADOVA

GORRERI AVREBBE CONOSCIUTO IL PADRE DI ANNAMARIA BIANCHI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Padova, 4

Nell'udienza di stamane per l'«oro di Dongo» è stato escusso il 290.o teste: Pietro Trombetta. Egli nel gennaio del 1945 fu nelle carceri di Como-Borghi con Luigi Canali. Una volta, in un giorno imprecisato, vide alcuni delle brigate nere che si accanivano contro il «Neri». Non gli risulta però che l'ex comandante della 52.a brigata garibaldina abbia parlato. Nei primi giorni di febbraio il Trombetta fu trasferito a Monza con la «Gianna» e il col. Morandi («Lario») e, poco dopo, liberato.

Il Trombetta, durante la permanenza a Monza, avrebbe confidato all'agente di P.S. Gerolamo Perego, anch'egli detenuto, che il Morandi, nel corso degli interrogatori, avrebbe fatto più volte il nome di «Neri».

Il dott. Zen ordina un confronto fra i due. L'agente Perego conferma la circostanza, ma il Trombetta dichiara di non ricordare.

P.G. (al teste): «Lei vide la "Gianna" e il col. Morandi quando vennero trasferiti a Monza?».

TESTE: «Certamente. Avevano le manette tutti e due».

P.G.: «E invece il Morandi non aveva le manette. Lo ha detto lui stesso».

TESTE: «Di preciso non lo so».

P.G.: «Non risponda a vanvera, allora! E quando non ricorda dica: "Non ricordo"».

A domanda del Presidente il Perego dichiara che conobbe il Morandi soltanto in quei giorni. «Fu il Trombetta — dice — che me lo indicò a Monza mentre assistevamo alla Messa nel carcere».

PRES.: «Come era trattato il Morandi nelle carceri di Como-Borghi? Gli si usava qualche preferenza?».

TESTE: «No. Eravamo trattati tutti male».

Si prosegue con un altro confronto fra i testi Erardo Ciancaglini e Perego. Il Ciancaglini, amico del Perego, avrebbe assistito a un colloquio che una ventina di giorni fa il Perego avrebbe avuto a Como con Carlo Arrigoni («Arturo»), già segretario della federazione provinciale del P.C. di quella città prima che l'on. Gorreri assumesse la carica fra la fine di aprile e i primi di maggio del 1945.

In questo colloquio, secondo le dichiarazioni del Perego, lo Arrigoni avrebbe smentito l'on. Gorreri, il quale in udienza dichiarò di non conoscere Michele Bianchi, padre di Annamaria. Lo stesso Arrigoni avrebbe precisato: «Ma come fa il Gorreri a dire di non conoscere il Bianchi se siamo andati più volte a mangiare nella sua "Trattoria Lombarda"? Anzi, quando il Gorreri voleva dare la tessera del P.C. al Bianchi mi disse: "Portala tu, tanto siete amici". "Vai tu — gli avrebbe risposto l'Arrigoni, — chè il Bianchi è più amico tuo che mio..."».

Il Perego aggiunge stamane un'altra circostanza relativa ai valori e che farebbe sempre parte delle confidenze ricevute dall'Arrigoni. Un giorno Dante Cerutti, allora amministratore della federazione comunista di Como, avrebbe offerto all'Arrigoni una manciata di brillanti, ma l'Arrigoni avrebbe risposto: «Riportali dove li hai presi, perchè si mangia lo stesso anche senza quelli».

Il Ciancaglini conferma stamane di aver assistito a quasi tutto il colloquio tra l'Arrigoni e il Perego svoltosi una ventina di giorni fa in piazza Volta a Como e ripete le circostanze riferite dal Perego medesimo.

Avv. TOSI (Difesa): «Queste notizie sono veramente singolari, soprattutto se si pensa che hanno appena venti giorni di vita».

P.G.: «Meglio tardi che mai».

L'Arrigoni è attualmente ammalato e si trova nell'impossibilità di venire a Padova per testimoniare: il Presidente si riserva di interrogarlo nel corso del prossimo sopraluogo a Como.

Il teste Perego fa poi il nome del dott. Locatelli di Camerlata (Como) come di colui che sarebbe stato presente il giorno in cui Michele Bianchi chiese al Gorreri una macchina per recarsi sul luogo, tra Acquaseria e Rezzonico, dove era stato rinvenuto il cadavere della figlia. «Io so chi ha ucciso Annamaria — avrebbe detto il Bianchi al Gorreri — e li denuncerò». Secondo il Perego a questo colloquio era presente lo stesso Arrigoni.

La Corte, accogliendo la richiesta del P.G. ordina la citazione del dott. Locatelli.

L. S.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni tempo buono. Qualche temporale isolato sulle Alpi orientali e sugli Appennini centro-meridionali. Foschie costiere e sulle valli. Temperatura stazionaria. Mari calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 33.4; Trento 18.5, 37.5; Trieste 23.7, 31.7; Venezia 25, 31.6; Milano 17.5, 34.3; Torino 19, 31.7; Genova 20, 30.2; Bologna 22.8, 36; Firenze 17.8, 35.4; Pisa 17.8, 32.9; Ancona 25.3, 30.5; Perugia 22.8, 33; Pescara 19.2, 32; L'Aquila 17, 32.3; Roma 20.7, 34.4; Campobasso 21.2, 31.5; Bari 22.8, 31; Napoli 19, 30.4; Potenza 18.6, 31.4; R. Calabria 22.4, 32.6; Messina 22.2, 30.4; Palermo 22.9, 32.1; Catania 19.2, 30.5; Alghero 19, 33.4; Cagliari 17.5, 29.5.

BORSE E MERCATI

MILANO

La intonazione generale del mercato ha segnato ieri un apprezzabile miglioramento trovano cioè conferma e sviluppo quei cenni di maggiore equilibrio già rilevati nella precedente riunione.

Sensibile contributo a tale mutamento è stato dato da una minore riluttanza del denaro ad assumere qualche iniziativa. Infatti, mentre le Montecatini consolidano i ricuperi di mercoledì, le Edison sono state al centro di un vivace movimento di affari che ha portato il titolo a migliorare le proprie posizioni di 35 punti.

Attivi anche i finanziari, con compere interessanti, e gli assicurativi che ritornano ad assumere un ruolo di primo piano. Le Generali in ispecie riguadagnano abbondantemente il dividendo staccato mercoledì. Meglio tenuti Fiat, Stet, e alcuni elettrici.

Diritti: Edison 55; Finelettrica 50.25; Invest 42. — N.B. Da ieri le R.A.S. quotano ex-dividendo di lire 225.

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 141000 (+100), Bastogi 1665 (+18), Finelettrica 1209 (+11), Finsider 689.50 (+3.50), G.I.M. 5880 (+20), Invest. 2485 (—15), La Centrale 9480 (+80), Sviluppo 1717 (+12), Ass. Gener. 25000 (+775), Assicuratrice 5600 (+50), R.A.S. 7550 ex (ex).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2225 (—17), Cantoni 11550 (—100), Val. Ticino 5925 (—0.25), Olcese 800 (—4), Cucirini 7190 (+40), Stampati 1940 (—10), Lanerossi 3900 (—10), Snia Viscosa 1754 (+4).

Minerari e metallurgici: Dalmine 1648 (+10), Ilva 476.50 (+6), Amiata 8250 (—80), Montecatini 2709 (—), Siele 7490 (—50).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 541.50 (+3.50), Fiat 1407 (+12), Nebiolo 16.45 (+0.35).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1525 (+1), C.I.E.L.I. 2799 (+6), Dinamo 2650 (+5), Edison 2600 (+35), Bresciana 2650 (—292), Campania 1623 (—2), Sarda 3750 (—), Valdarno 2990 (+20), Emiliana 2565 (+5), Subalpina 2752 (+14), S.I.T. 1132 (+42), E. Marelli 494 (+3), Orobia 2267 (+17), Pugliese 1480 (—10), Romana El. 2953 (+18), Seso 2935 (+9), S.I.P. 1406 (+4), Meridelettr. 1383 (+13), Vizzola 3355 (—).

Alimentari: Distillati 4520 (—10), Eridania 4425 (+15), Rom. Zucch. 600 (+1).

Chimici: A.N.I.C. 2520 (—30), Italgas 1503 (+2), Liquigas 316 (+6), Pibigas 222 (+2), Rumianca 1736 (+6), S.A.F.F.A. 2300 (+30).

Immobiliari e agricoli: Beni Stabili 4099 (—1), Gen. Imm. 581.50 (—0.50), S.A.G.I. 2000 (+40), Iniziativa 1450 (+70), Risanamento 7170 (—210).

Diversi: Cart. Burgo 13930 (+70), C.I.G.A. 3855 (+10), Italcementi 15055 (+40), Linoleum 2400 (—5), Pirelli S.p.A. 3814 (—4), Pirelli e C. 2735 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 623.50, franco svizzero 145.62, sterlina 1733, franco belga 12.37, franco francese 152.50, marco 148.25, scellino austriaco 24, peseta spagnola 12.35, escudo portoghese 21.75, dollaro canadese 653, fiorino olandese 162.50.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6175-6375, marengo svizzero 4850-5050, oro 706-710, argento puro 19.90-20.10.

TRIESTE

Finmare 480, Generali 25000, Assicuratrice 5500, R.A.S. 7500, Istria-Trieste 500, Tripcovich 21950, Snia Viscosa 1765, Montecatini 2712, C.R.D.A. 300, Beni Stabili 4100, Immobiliare 585, Pirelli It. 3830.

ECZEMA PSORIASI APP. URINARIO RICAMBIO

comano Terme - Trentino DOLOMITI

Ottimi alberghi - Paesaggio suggestivo - Soggiorno ideale - Informa Direzione Terme

Igiene interna

liberate dalle scorie le vie urinarie con le compresse di

ELMITOLO BAYER

ACQUA S. PELLEGRINO

L'ora di Pirandello

NON si dica che egli l'ebbe già la sua grande ora europea e mondiale: non si fraintenda: affermiamo che il fascino o la perplessità, gli applausi o le discussioni sulle sue opere furono in anticipo.

Oggi soltanto l'umanità percossa e tramortita, bruciata o perduta, per poco che voglia affacciarsi, come Gengè Moscarda di «Uno, nessuno, centomila», allo specchio, per dare l'ultimo tocco alla cravatta, finirà col chiudersi in un manicomio.

Osiamo pensare alla tragedia della inconsistente personalità come ad un superiore *pathos*, più impegnativo e più irriducibile di quello che domina e determina l'azione nella tragedia greca, e per tanto riconosciamo in Pirandello il poeta tragico della età nostra, di questa contingente franatura dell'etica.

Il suo non è stato un presentimento, perchè l'universalità della sua intuizione è fuori del tempo scandito da noi piccoli uomini, perchè è intuizione dell'eterno soffrire delle creature nel perpetuo dissolvimento e nella impossibilità di fermare un'immagine di sè, una realtà sia pure effimera, ma vogliamo dire che oggi, in questo crollo di ogni certezza morale, da cui gli uomini potranno rialzarsi per fede, nuovi e rinnovati, il dramma della personalità s'impone alle coscienze più piatte e meno preparate alle introspezioni.

* * *

Lo sfaldamento della conoscenza che coincide con il precipitare dell'asse morale in un vertiginoso irrefrenabile carosello di tutti i giorni e di tutte le ore, e per cui come allucinati fissiamo lo sguardo atterrito alle visioni più insospettate e alle più impreviste sorprese di fotomontaggi mobili di spirituali dissolvenze, giustifica le più ardite esasperazioni pirandelliane, che fecero al loro porsi blaterare di sofisticherie le animule timorate e cieche.

Alla mobilità, alla instabilità dell'universo democriteo, al perpetuo fluire vitale di Eraclito partecipa l'uomo, che è destinato a ritornare e a confondervisi, dopo avere assistito alla irrealtà della sua personalità, che si sdoppia, si moltiplica, s'immilla, si dissolve davanti a sè e davanti agli altri, così che mai si è *uno*, ma *nessuno* perchè *centomila*.

Irriconoscibili a noi stessi, siamo disposti ad assolvere le nostre azioni quando riconosciamo che non noi di oggi ma noi di ieri abbiamo compiuto il male — così ha origine il rimorso o l'indifferenza, lo scetticismo, il cinismo — e corrivi a ribellarsi al giudizio che altri pronunziano su di noi, perchè diversamente di noi ci vedono, nè a loro volta conoscono se stessi, nè i loro errori. Parvenze siamo davanti parvenze.

Siffatta posizione si chiarisce e s'illumina più che mai oggi per chi sappia disporre a foco l'anima risentita allo spettacolo della dissoluzione e della criminalità.

Tale la posizione dello scrittore siciliano, che ha lasciato una eredità di tremendi problemi della più sconcertante avventatezza psicologica, a una umanità, che ignorava l'approssimarsi del cataclisma sovvertitore di ogni accettato principio etico. Oggi essa si riaccosta allo scrittore e riconosce le sue creature tormentatissime, talvolta protese sul margine estremo della ragione a considerare in uno spettroscopio spietato, come estranei, i se stessi sovrapposti o compenetrati, come piani geometrici ideali. Tutte le certezze precipitate in frantumi, tutte le composizioni sconvolte e liberate dalle leggi ritenute infrangibili: un mondo che è apparso d'un tratto, a tutti, anche ai più radicati e saggi, provvisorio e instabile: e più grave: non già negli ordinamenti e nelle cose, ma dentro di noi.

* * *

Così quel caos che Luigi Pirandello aveva portato come ricordo di un paesaggio della terra d'origine, e che aveva postulato come problematica delle sue esperienze e metodologia delle sue investigazioni, per un evento se non del tutto impensabile, incombente certo come una valanga di cui ci sia avvertito lo scricchiolio preannunziatore, inghiottì il paradigma di tutti gli uomini in tutto il mondo, e riportò attuali e più che mai contemporanei i personaggi delle opere immortali.

Era parso per un momento, se tuttavia il caos psicologico pirandelliano aveva goduto un prestigio universale fra gli scrittori di ogni latitudine, che più che realtà egli avesse trasfigurato in creature d'arte temi di una umanità metafisica, e ci si accorge invece che, in un determinato clima di esasperate situazioni morali, esse creature contano come esemplari e tipici rappresentanti di un più vero e vasto mondo, la cui sotterraneità si denunzia valida e operante, viva e presente, anzi la *sola realtà*: la sanguigna e corposa realtà dell'uomo, che è poi l'inconsistenza del suo spirito, la aleatoria e inafferrabile significazione della sua esistenza, la indefinibile posizione, il vano sforzo di concretarsi e di giudicarsi, il tentativo, anzi i tentativi falliti di plasmarsi e di parere, o di parere e pensarci come a sè o ad altri egli può parere o essere pensato.

Esasperazione di sofismi? Labirinti senza uscita e ricerca vana, perchè affidata a un groviglio senza capo? Morsa chiusa da cui, una volta incagliati, non si riesce senza aver pagato lo scotto di un laceramento sanguinoso dello spirito e della ragione, che ne risultano fracassati e inguaribili? Negazione della libertà di scelta nella costruzione della propria esistenza? Esistenzialismo *ante litteram*? Non pare, già che una catarsi è posta in fine dallo scrittore nell'adeguamento e nell'accettazione della vita e delle sue condizioni, anche le più dissipate e le più insostenibili, se considerate alla stregua del normale giudizio dell'uomo qualunque.

Nè pessimismo, nè nichilismo. Sembra anzi che dall'opera del drammaturgo e romanziere agrigentino discenda un insegnamento e un ammonimento: così è, se vi pare, e però l'accettazione della esistenza è felice soluzione ed eroica affermazione di potenza sulla fralezza e inconsistenza delle sabbie mobili dello spirito. Vivere è così un superamento, non cieco; un disancorarsi dai problemi: spezzare lo specchio che ci denuda e ci rivela la prismatica essenza della nostra sostanza, la molteplicità del parere e l'incognita dell'essere.

Ci piange l'animo nel dover constatare talune esplosioni di brutalità là dove pensavamo candore e innocenza. Errori su errori, instabilità: e però desiderio di più profonda penetrazione, fino al limite estremo, nell'atmosfera irrespirabile del fondo delle coscienze, e ce ne ritraiamo atterriti o avviliti.

L'artista Pirandello ci aveva preparati a questa devastata visione a tanto desolata solitudine e inconsistenza morale. Perciò egli sta sulla vetta accanto a Sofocle. Nell'ultimo dissolvimento, nel ritorno all'essere universale, c'era la pace, che noi vivi andiamo cercando: c'era Dio.

Altro poeta non ci risulta che abbia inteso e realizzato questa condanna dell'uomo a ignorare se stesso in opere che sempre più il tempo riconoscerà vive, com'è vivo lo spasimo che ci è assegnato nascendo.

G. Manzella Frontini

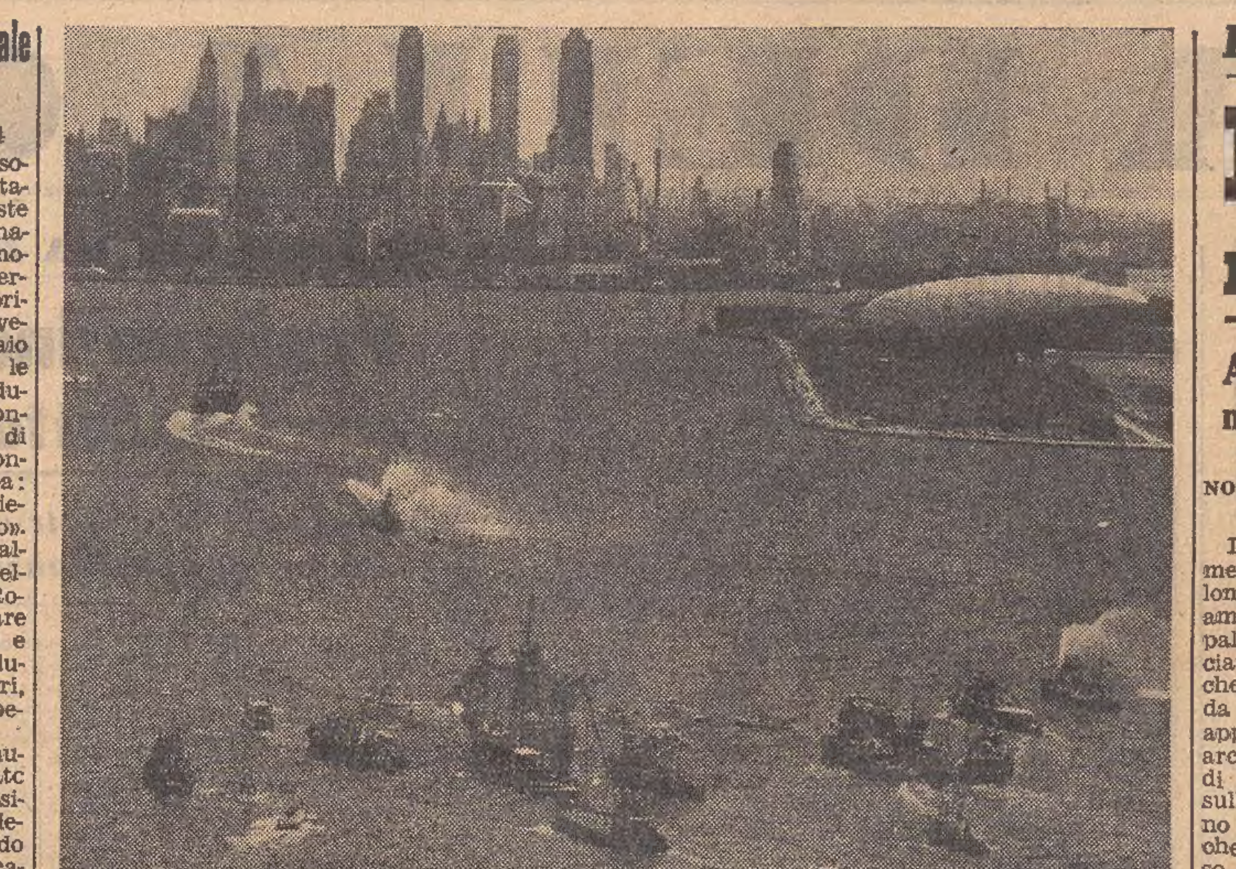
Un congresso internazionale dell'Opera Montessori

Roma, 4

L'Opera nazionale Montessori, nel quadro delle manifestazioni celebrative predisposte dall'Associazione internazionale Montessori per commemorare il cinquantesimo anniversario della fondazione della prima «Casa dei bambini», avvenuta in Roma il 6 gennaio 1907, istituzione che pose le basi della grande riforma educativa promossa da Maria Montessori, ha preso l'iniziativa di organizzare in Roma un congresso internazionale sul tema: «Maria Montessori e il pensiero pedagogico contemporaneo».

Il congresso, posto sotto l'alto patrocinio del Ministero della P. I. e del Comune di Roma, si propone di rievocare storicamente tanto le origini e le evoluzioni della riforma educativa di Maria Montessori, quanto i suoi riflessi nella pedagogia contemporanea.

Attraverso relazioni e comunicazioni verrà, inoltre, datc particolare rilievo alla esposizione e alla sintesi degli elementi essenziali del metodo Montessori nelle sue applicazioni pratiche, nella sua realtà e attualità nei vari paesi del mondo.



Scortato da rimorchiatori il «Mayflower II» fa il suo ingresso nel porto di New York

PUBBLICATO UN EPISTOLARIO DI ECCEZIONALE INTERESSE UMANO

NON FU CORRISPOSTO DAL FOSCOLO L'AMORE DELLA BELLA CAROLINE LAMB

Il poeta fu sordo agli appassionati richiami che la gentildonna gli rivolgeva: da tempo spasimava per la giovanissima «Callirohe»

Lo scrittore inglese E. R. Vincent pubblicò qualche tempo fa un libro, di cui ebbi già a occuparmi, sulla vita di Ugo Foscolo in Inghilterra. Tra l'altro, questo saggio veramente esemplare riportava, parte nel testo, parte in una delle appendici, quindici lettere inedite indirizzate al poeta da Caroline Lamb, moglie di William Lamb, che divenne più tardi lord Melbourne, Ministro e, come dice Lytton Strachey, «consigliere intimo e compagno di ogni giorno» della regina Vittoria. Un nome di più o di meno nello schedario femminile del Foscolo non è cosa di grande importanza, d'accordo; ma Caroline Lamb, che il già citato Strachey descrive «dotata di piacevolezze troppo raffinate per piacere, di troppo spirito per essere felice, di troppa intelligenza per imparare mai qualcosa, di troppa riflessività per pensare come tutti gli altri», non è, avremo campo di vederlo, una donna comune. E' anzi un ottimo soggetto per un biografo, curioso e, a modo suo, attraente, tanto è vero che David Cecil, assuntosi il compito di narrare in un libro giustamente fortunato, The Young Melbourne, *la prima parte della vita di suo marito, finì col parlare più di lei che di lui.*

Sin dal suo arrivo a Londra, nel settembre del 1816, l'esule Foscolo, accolto festevolmente in molte case inglesi, e specialmente in quel sacrario del liberalismo ch'era la Holland House ancor piena del ricordo di Charles James Fox, il grande capo dei Whigs, si trovò circondato, cosa che non poteva spiacergli, da un gaio e splendente stuolo di belle donne, fanciulle e maritate. Alcune di esse divennero per lui delle fedeli amiche, come Barbarine Dacre che lo trattò sempre come una sorella maggiore e gli fu prodiga di ottimi e inascoltati consigli, e come Mary Grahan e Jane Harley; altre lo fecero segno a una calda ammirazione che, pur avendo principalmente di mira il poeta, non trascurava del tutto l'uomo; una, infine, Caroline Russell, che egli chiamava Callirohe e alla quale dedicò la prima preziosa edizione dei Saggi sul Petrarca, accese nel suo cuore una grande passione che si tradusse per lui in delusioni e sofferenze.

Ora, che cosa fu per il Foscolo Caroline Lamb? I biografi del poeta, per quel che ne so, non fanno il suo nome o lo mischiano, senza dargli particolare risalto, con quello di altre donne che egli ebbe occasione di conoscere a Londra. Questa corrispondenza, scritta un po' in inglese, un po' in italiano e in un francese quanto mai approssimativi, ci parla invece di una relazione che, iniziatasi poco dopo l'arrivo del Foscolo in Inghilterra, durò, per quanto è dato supporre visto che Caroline Lamb non usava datare le proprie lettere, fino al 1823. «Certo l'amicizia fra questi due personaggi straordinari» scrive il Vincent «deve essere stata per qualche tempo assai stretta; se, peraltro, si debba o non si debba credere che Caroline sia stata l'amante del Foscolo, dipende dall'interpretazione che si vuol dare alle sue lettere. Molte di esse indubbiamente denotano un interessamento premurosissimo».

Una donna esaltata

Giudichi il lettore: «Foscolo mio» scrive Caroline nella nostra lingua «te prego di ritornare una volta ancora — non sarò fuori — resterò tutto il giorno per vederti», dopo di che, avendo dichiarato di non potersi esprimere bene in italiano, prosegue: «devo dirti in inglese che sono addoloratissima, da quando ho commesso la mia ultima negligenza. Mi hai promesso di perdonarmi tre volte ed io ho mancato finora due volte. Tua...» e, senza firmare, aggiunge: «Vieni — resto in città per una settimana». Il tono è, mi pare, di quelli che non lasciano dubbi, e tuttavia, con una donna esaltata qual era, e lo vedremo tra poco, Caroline, non si può essere sicuri di nulla. Leggiamo a ogni modo quest'altra lettera, scritta anch'essa metà in italiano, metà in inglese: «Perchè essere infedele ai veri amici perchè ricambiare cortesia e affetto con scortesia perchè non rispondere? Voglio vederti, fissa l'ora e il giorno che ti riesce comodo, o qui o a casa tua o da Mr. Murray (l'editore del Foscolo). Voglio incontrarti, perchè ho gran desiderio di parlarti, e ti prometto che non mi uscirà di bocca un solo rimprovero».

Evidentemente il Foscolo fu sordo a questi richiami perchè tutte, o quasi, le lettere, ne contengono di simili. Quali le ragioni di questo contegno? E' difficile rispondere. Il Vincent afferma che la relazione tra il Foscolo e la Lamb ebbe un andamento tempestoso, che ci furono da parte di lei scene clamorose e passionali, di cui una almeno in pubblico. Ma che altro aveva cercato il Foscolo durante la sua vita se non le passioni tumultuose? Non usciva appunto allora da quella per Veronica Römer che aveva tramutato in un inferno il suo soggiorno in Svizzera? Io penso che se egli trascurò Caroline Lamb — che nel 1817 aveva soltanto trentadue anni e, a parte il carattere, era una deliziosa creatura — fu per un'altra Caroline, la Russell, la bellissima e giovanissima Callirohe. Non già che il Foscolo non sapesse condurre contemporaneamente due o anche tre intrighi amorosi (questo nella sua complicatissima vita sentimentale gli era già occorso più d'una volta), ma c'è da credere che ora egli fosse ferito più pronfondamente e dolorosamente del solito. Le date si accordano, perchè il Vincent pone il primo incontro del Foscolo con la Russell nell'agosto del 1818, un anno circa dopo quello con la Lamb. La crisi dei rapporti tra la fanciulla e il poeta sarebbe da collocare nel 1820. «Le diable emporte Callirohe!» *scrisse la materna Barbarine Dacre al suo «povero Foscolo» quando s'accorse che egli soffriva davvero.*

E' probabile che anche Caroline Lamb soffrisse. Non si può dire se ella abbia amato veramente il Foscolo, ma le sue lettere al poeta suonano patetiche perchè fanno pensare a una disperata solitudine e a un tentativo di uscire da essa. Ogni lettera è infatti un'invocazione: «Mio caro Foscolo, quanto desidero vederti. Non ti rimprovera mai il tuo cuore per il tuo comportamento verso di me?». Un'altra volta gli manda alcuni suoi disegni, non già perchè li consideri abbastanza buoni per lui, ma perchè pensa ch'egli andrà a ringraziarla, «ed è» conclude «quel che desidero»; e un'altra ancora gli scrive: «Vi ho aspettato martedì per tutta la giornata; perchè non siete venuto a trovarmi?... De grace venez me voir a Brocket *(la sua casa di campagna),* j'esseyerais de vous rendre si heureux...», *e firma:* «votre Agneau».

L'incontro con Byron

In realtà, pare che più che un agnello, Caroline fosse una furia, «un demonio di donna» la definisce il Vincent, e tale appare nel libro già citato di David Cecil; ma col recalcitrante Foscolo ella si mostrò davvero singolarmente remissiva, e questa, se non sbaglio, è una prova di più del suo desiderio di rompere il cerchio di solitudine nel quale si dibatteva. Ai suoi bei tempi, con un altro poeta che aveva amato pazzamente, il Byron, si era comportata in modo ben diverso. L'incontro col Byron era avvenuto nel 1812. Sette anni prima, appena ventenne, Caroline Ponsonby aveva sposato William Lamb; un matrimonio d'amore che si era rivelato in breve, e non poteva essere altrimenti, un vero fallimento.

A quell'epoca Caroline era una fanciulla fantastica, sdegnosa dei dati dell'esperienza quotidiana, impegnata sin dall'infanzia a vivere come un'eroina romantica e pronta ad abbandonarsi a ogni follia e a ogni passione pur di attuare l'immagine sublime che ella si faceva di se stessa. Una creatura come questa, che aspirava, sono parole sue, «a morire dopo una scena tragica e dopo aver recitato una scena commovente», non poteva essere la moglie adatta per l'uomo riposato e riflessivo, prosaico, scettico e pigro che era il futuro lord Melbourne. Byron, aureolato dal recente successo della prima parte del Childe Harold, *col suo solo mostrarsi, aveva agito come un catalizzatore sulle inclinazioni romantiche di Caroline, che la vita coniugale, la nascita d'un figlio nel 1807 e la saggezza di William avevano mantenuto in uno stato di latenza. Quando Byron le era stato presentato, ella aveva avuto l'immediata intuizione del carattere dell'uomo e della parte ch'egli era destinato a recitare nella sua vita. Tornata a casa, aveva tracciato nel suo diario questo sintetico ritratto del poeta: «Pazzo, cattivo e pericoloso», e qualche giorno dopo aveva aggiunto: «Quel bel volto pallido è il mio destino!».*

A Londra, scrive il Vincent, molti credettero di vedere qualche punto di rassomiglianza tra il Foscolo e il Byron, e forse lo credette anche Caroline Lamb. Ciò spiegherebbe la sua insistenza nell'invocare la presenza del poeta italiano. Io penso che ella vedesse in lui qualche cosa di più e di meglio di un nuovo amante, una possibilità di salvezza. Difatti è in quegli anni che si inizia la definitiva decadenza morale e sociale di Caroline Lamb, decadenza che nel 1825 indusse William a separarsi da lei.

Vani tentativi di sfuggire alla solitudine e al tormento dei suoi pensieri. Nè più efficaci si dimostreranno il laudano e il brandy, le pazze galoppate nel parco di Brocket e le lunghe conversazioni notturne con i malcapitati che si lasceranno indurre a farle compagnia nella sua camera, dove, scrive sempre il Cecil, fra le tappezzerie a brandelli, un ritratto di Byron era appeso accanto a un crocefisso, e sul tavolo di toletta, tra un libro di preghiere e un flacone di acqua di lavanda, faceva vergognosamente mostra di sè la bottiglia dell'acquavite. Mentre Caroline scendeva così lungo la china senza possibilità di arrestarsi, il Foscolo, come sa chi abbia qualche dimestichezza con la sua biografia, conosceva dal canto suo tutte le umiliazioni della miseria in terra straniera, aggravate dalla solitudine e dalla malattia. Anche Caroline si ammalò gravemente e nel male ritrovò la pace, spezzando, come scrisse a un'amica, la fredda malia che le impediva di pregare. Morì nel gennaio del 1828, a quarantatrè anni. Ugo l'aveva preceduta di appena quattro mesi.

Cesare Giardini

FERVORE DI PREPARATIVI A DREUX

Oggi le nozze del «Delfino di Francia»

Venti chili di speciale seta di Lione per confezionare l'abito della sposa

Parigi, 4

Riunita al gran completo, la aristocrazia di tutta Europa sta dando gli ultimi ritocchi alle «parures», alle pettinature, agli abiti da cerimonia e ai vaporosi vestiti femminili, in vista del matrimonio del «Delfino» di Francia Enrico d'Orleans e della duchessa Maria Teresa di Würtemberg, che avrà luogo domani a Dreux.

Giornata memorabile, per lo sfarzo e per l'eccezionale rosa di invitati rappresentanti tutte le case regnanti ed ex-regnanti d'Europa, e per la solennità delle cerimonie. Non ha mancato di sottolinearlo una personalità come il generale De Gaulle, il quale ha parlato di «avvenimento nazionale». Quanto ai cronisti, c'è chi ha parlato di «riconciliazione della monarchia e della repubblica», alludendo al fatto che oltre alle «Maestà» e alle «Altezze» saranno presenti alle nozze non meno di tre ex Presidenti del Consiglio e numerose altre personalità repubblicane.

La cittadina di Dreux, residenza abituale del conte di Parigi, è in piena effervescenza. Dato che il termometro è salito oggi a quasi 35 gradi, i bar, i caffè, i venditori di gelati e di bibite al ghiaccio non conoscono tregua sotto l'assalto di migliaia di invitati giunti già sul posto, di centinaia di vigili urbani venuti a dare manforte ai loro colleghi per affrontare la marea automobilistica, e di giornalisti, operai e curiosi giunti un po' da tutte le parti.

Sono stati ordinati cinquemila fiori bianchi e rossi per ornare la cappella dove si svolgerà la cerimonia religiosa, essi sono stati avvolti uno per uno in bustine di materia plastica, perchè possano resistere ai dardi brucianti del sole.

Da parecchi giorni i giornalisti specializzati in indiscrezioni d'alta moda cingono di assedio la «Maison» Heim, dove è stato confezionato l'abito da sposa di Maria Teresa. Ma tutti i loro sforzi sono stati vani: conda la preparazione dell'abito non è stato svelato. Si conosce soltanto un particolare, non privo di curiosità: l'abito peserà venti chilogrammi, venti chilogrammi di seta specialmente tessuta con procedimenti antichi dagli artigiani di Lione. Ma in origine doveva pesare 25 chilogrammi, e soltanto un intervento speciale della contessa di Parigi ha permesso alla sposina di venire «alleggerita».

Approvati provvedimenti per la salvaguardia di Assisi

Roma, 4

I provvedimenti per la salvaguardia del carattere storico, monumentale e artistico della città e del territorio di Assisi, nonchè per le conseguenti opere di interesse igienico e turistico, contenuti in una proposta di legge degli onorevoli Ermini e Jervolino, sono stati approvati stamane dalla speciale commissione della Camera in sede deliberante. Alcuni articoli della proposta sono stati emendati dalla commissione, la quale ha infine approvato anche un ordine del giorno degli onorevoli Vittorio Marangoni e Mario Angelucci in cui si è formulato il voto che sia bandito con urgenza un concorso nazionale per la precisazione delle zone di libero sviluppo di attività industriale nel Comune di Assisi.

E' stato felicemente sperimentato negli Stati Uniti l'«X-14», un reattore a decollo verticale

SI INAUGURA UN NUOVO PROGRAMMA DELLA R.A.I.

UN CICLO DI CONCERTI DI MUSICHE ITALIANE E JUGOSLAVE

L'esecuzione affidata all'orchestra della Fenice

Venezia, 5

Alla fine dello scorso anno, quasi in sordina, a Venezia ci fu un incontro tra gli esponenti della RAI-TV e quelli dei Servizi radiofonici jugoslavi. I tempi allora forse ancora immaturi per affermare una fase di aperta distensione tra i due Paesi, consigliarono molta prudenza e il più stretto riserbo intorno a quei contatti sui quali peraltro non mancò chi, ritenendosi assai bene informato, parlò di una vera e propria collaborazione italo-jugoslava in materia di servizi radiofonici non trascurando di metterla in relazione con l'esigenza di smussare, secondo i desideri di Roma e di Belgrado, il tono propagandistico dei programmi che, particolarmente attraverso l'emittente di Capodistria, non sembrava per nulla adatto a creare le premesse per un miglioramento dei rapporti fra l'Italia e la vicina repubblica federativa.

In ogni modo, vera o no che fosse la storia di un incontro segreto degli esponenti dei servizi radiofonici italiani e jugoslavi, sta di fatto che una sorta di «coesistenza» sul piano artistico sta improvvisamente per profilarsi all'orizzonte. Ne è del resto un chiaro indizio l'annuncio diramato dalla RAI-TV secondo la quale, nel quadro degli scambi culturali europei, ha organizzato un ciclo di concerti diretti a rivelare alcuni aspetti caratteristici della musica sinfonica jugoslava dell'ultimo cinquantennio.

Questi concerti, che secondo il calendario fissato si svolgeranno a Venezia da domani 5 luglio fino al 22 luglio, sono affidati per l'esecuzione all'orchestra del teatro «La Fenice». Quello inaugurale, che appunto si svolgerà domani e sarà dato in trasmissione diretta anche sulle stazioni del programma radiofonico nazionale, sarà diretto da Ettore Gracis e comprenderà musiche di Slavko Ostero, Milko Kelemen, Petar Konjovic-Kostana, Stjepan Sulek e Josip Slavenski.

Secondo i promotori di questa manifestazione, cui in un secondo tempo dovrebbe seguire in Jugoslavia un ciclo di esecuzioni dedicate interamente ad autori italiani, la scelta di Venezia e dell'orchestra della «Fenice» non è avvenuta casualmente ma si ricollega idealmente alla funzione storica, che fu tradizionale per la nostra città, di ponte con l'Oriente: e se le notizie raccolte sono degne di fede, è da ritenere che a parte i concerti che si svolgerebbero in prosieguo di tempo in Jugoslavia, la manifestazione veneziana non sia che l'inizio di future manifestazioni analoghe imperniate sulla musica di altri Paesi dell'Europa orientale.

Dal cartellone dei cinque concerti rileviamo che la sera dell'8 sotto la direzione del maestro Arturo Basile saranno eseguite musiche di Casella e Stjepan Sulek; la sera del 12, direttore il maestro Arturo Argento, musiche di Respighi, Ghedini e Lucio Marija Skerianc; il 15, con il maestro Bruno Bogo, musiche di Malipiero, Jacob Gotovac e Matija Bravnicar; il 19, sotto la direzione del maestro Alfredo Simonetto, musiche di Matteucci, Turchi, Marko Tajcevic e Jacob Gotovac. La sera del 22 luglio, infine, il maestro Fulvio Invernizzi dirigerà l'ultimo concerto del ciclo, dedicato a Busoni, Petrassi e Boris Papandopulo.

Come si vede a quelle jugoslave sono state affiancate opere sinfoniche di musicisti italiani e ciò al di là di ogni circostanza critica e al solo scopo — si precisa ancora — di promuovere coincidenze e divergenze in rapporto e contrasto fra scuole musicali intente a estendersi nel futuro e a interpretare le ragioni poetiche della loro civiltà.

La serata di domani peraltro è interamente dedicata all'esecuzione di opere jugoslave dovute a Slavko Osterc, Milko Kelemen e Petar Konjovic-Kostana.

Il primo, di origine croata, appartiene alla scuola accademica romantica. Predilesse il componimento formalmente costruito e la sua musica è fissata secondo una tecnica tradizionalistica che deriva dalle esperienze decadenti del Novecento.

Di Kelemen, che appartiene alla corrente più moderna della giovane scuole jugoslava sarà eseguita un'improvvisazione concertante per archi. Del Konjovic-Kostana, l'orchestra della Fenice eseguirà infine un trittico sinfonico per grande orchestra.

FOLLA COSMOPOLITA MA SCARSI AFFARI

Il lusso di Nizza non seduce più i turisti

Aria di crisi nei grandi alberghi della «Promenade des Anglais» malgrado il fascino del tavolo verde e gli spettacoli piccanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nizza, luglio

L'orgoglio di Nizza è la «Promenade des Anglais», sei chilometri di lungomare con due ampie carreggiate, una fila di palme svettanti, due vasti marciapiedi, uno dei quali fiancheggiato da grandi alberghi e da superbe costruzioni. Non appena cala la sera e l'ampio arco della spiaggia si spopola di bagnanti, mille luci accese sulla passeggiata famosa, dànno vividi riflessi alle vetture che passano veloci lungo il corso. Si accendono le insegne gigantesche sui cornicioni dell'albergo «Negresco» e del «Ruhl Palace» e gli impeccabili complessi orchestrali dei caffè all'aperto iniziano i loro concerti dinanzi a una folla di tavolini e di sedie. Gli avventori ci sono, naturalmente, ma sono pochi rispetto allo stragrande numero di tavolini, sedie e camerieri. La folla c'è, ma al di là dei recinti dei caffè; essa è composta prevalentemente da gente del posto, ma vi sono anche stranieri, inglesi, svizzeri, tedeschi, francesi di altre città ed anche italiani, sebbene questi ultimi in numero limitato.

Preoccupante passivo

Gli albergatori, i proprietari di night-clubs alla moda e di ristoranti di lusso ammettono, a volerli interrogare, che la stagione è morta. E queste dichiarazioni sembrano un controsenso a volere giudicare dall'incessante arrivo a Nizza di autopullman che scaricano turisti stranieri e dalla sosta di automobili provenienti da una decina di diversi paesi. Splendono le luci nelle sale del Casinò e i superbi portieri gallonati s'inchinano sulla soglia dei night-clubs al passaggio degli stranieri, eppure nonostante il fascino del tavolo verde, nonostante gli spettacoli piccanti dello spogliarello, i turisti «non rendono», la stagione deve considerarsi morta.

In effetti, solo ora ci si sta rendendo conto anche a Nizza, e in tutte le località climatiche di lusso, che l'attrezzatura alberghiera e ricettiva in genere non risponde più al gusto, alle esigenze e alle possibilità del turista del nostro tempo. Nizza ha alberghi di lusso con valletti agili e premurosi disseminati in ogni angolo della hall e dei corridoi pronti ad accorrere ad ogni difficoltà del cliente ed il turista di oggi non solo non vuole spendere un patrimonio per l'albergo ma è addirittura infastidito dalla presenza dei valletti premurosi assetati di grosse mance. Nizza ha night-clubs dove una bottiglia di spumante costa quindici o venti volte il suo costo reale, e il turista di oggi non vuole spendere grosse cifre per i divertimenti. Il turista di oggi, tutto al più, varca la soglia del night-club costoso all'ora dello spettacolo, consuma una birra al banco (per quanto il prezzo sia maggiorato non può raggiungere evidentemente quello di una bottiglia di spumante), assiste allo spogliarello di «Mairelle» o di «Editha» e si allontana quindi rapidamente dal locale. Nizza ha un fastoso Casinò con scintillanti lampadari, un personale numeroso e molti tentatori tavoli verdi, ma il turista di oggi paga il biglietto di ingresso al Casinò solo per rendersi conto della disposizione e del fasto dei locali e alla fine smaltisce la sua vocazione per il brivido gettando sul tavolo della roulette soltanto poche fiches da mille franchi.

La stagione è, quindi, morta ed i locali di lusso, quelli che sono costretti a mantenere un personale di primo ordine e a sostenere notevoli spese di gestione, registrano un preoccupante passivo. Alla base di questa situazione, che evidentemente non è soltanto di Nizza e nemmeno francese ma addirittura europea, sta una realtà insopprimibile e invadente della quale è estremamente pericoloso non rendersi conto. Intendiamo parlare dei turisti di oggi che non sono più quelli di trenta o venti anni fa quando il turismo era riservato a categorie ristrette di nababbi, grossi industriali, magnati ed ereditiere. Allora si viaggiava con grande pompa, con quintali di bagagli e seguito numerosissimo. Ma a viaggiare erano pochi; i pochi che riuscivano a far prosperare i grandi alberghi internazionali, i Casinò, i ritrovi di lusso. Oggi il turismo è un fenomeno sociale, come tutti sanno, ed è divenuto la espressione più spettacolare del dinamismo, del livellamento delle classi e della standardizzazione che dominano il nostro tempo. Oggi si viaggia con mezzo velocissimi ed economici, senza pregiudizi, con il solo desiderio di vedere, «rilassarsi», godere in semplicità dello spettacolo della natura. Oggi una dattilografa di Boston e un fattorino di Parigi trascorrono le vacanze a migliaia di chilometri di distanza dalle loro città, viaggiano con una sola valigia e spendono pochi baiocchi. Naturalmente, si servono dei campeggi, delle colazioni al sacco (consumate sulla spiaggia o di fronte a un coro di monti), di tutte le facilitazioni del turismo sociale.

Eloquente immagine

Oggi fanno fortuna gli albergatori, i proprietari di ristoranti intraprendenti che hanno capito la situazione e hanno trovato il modo di «tentare» il turista del nostro tempo. Alberghetti nitidi, ma economici, ristoranti alla buona (ma puliti) sono quelli che riescono ad attirare i turisti che di estate invadono l'Europa.

L'immagine esasperata, ma tuttavia eloquente del turismo di oggi l'abbiamo osservata poco dopo il nostro arrivo a Nizza, sulla «Promenade des Anglais»: un giovane alto e biondo con una grande barba, zaino in spalle, macchina fotografica a tracolla, pantaloncini di cuoio e una camicia a scacchi, si avviava lentamente — ed aveva lo sguardo dell'uomo saggio che ha visto troppo — lungo la bella arteria appoggiandosi a un nodoso bastone. I sandali consumati denunciavano il lungo cammino. Passava con aria distratta degnando di qualche fugace sguardo la folla che ascoltava la musica e cercava di dimenticare l'afa estiva. Il mattino dopo, abbiamo rivisto il nostro «turista» sulla spiaggia (che qui è libera a tutti, senza recinti): era in costume da bagno. Aveva deposto in un angolo pantaloni, sandali e camicia, e sotto il grande sole metteva imperturbabile un po' di ordine dentro lo zaino che era tutto il bagaglio che portava con sè.

Giuseppe Quatriglio

Premio di poesia «Città di Firenze»

Firenze, 4

Il nuovo Cenacolo fiorentino ha bandito il terzo premio nazionale di poesia «Città di Firenze» 1957, dotato di un premio di 400 mila lire per una raccolta di poesie pubblicate in volume dal gennaio 1956 all'ottobre 1957. La società italiana «Dante Alighieri» mette a disposizione una medaglia d'oro per un poeta italiano o straniero, vivente o scomparso; e una medaglia d'argento del Presidente della Repubblica sarà assegnata a un editore che si sia particolarmente distinto nella pubblicazione di opere poetiche.

Al concorso possono partecipare tutti i poeti di lingua italiana residenti in Italia o all'estero. Termine di scadenza il 31 ottobre p.v. La proclamazione e premiazione dei vincitori avverranno l'8 dicembre 1957 in Palazzo Vecchio.

A ELSA MORANTE il Premio Strega

Roma, 4

Nella rinascimentale villa di Papa Giulio, presente un foltissimo pubblico fra cui nomi noti della politica, delle lettere, della cultura e dell'arte, è stato proclamato, poco dopo la mezzanotte, il vincitore del premio letterario «Strega 1957», giunto al suo undecimo anno di vita.

Elsa Morante è risultata vincitrice del premio di un milione con l'opera «L'isola di Arturo». La scrittrice ha ottenuto la metà dei consensi, cioè 155 voti su 310.

Come è noto, il Premio Strega viene assegnato per votazione tra «Gli amici della domenica» che sono i frequentatori del salotto letterario di Goffredo e Maria Bellonci. Dopo la prima votazione avvenuta il 20 giugno scorso erano rimasti in gara oltre quello della Morante, i seguenti libri: «Udienza a porte chiuse» di Orio Vergani, «Settanta parole» di Arturo Loria; «Due anni a Roma» di Carlo Laurenzi e «Cielo chiuso» di Gino Montesanto.

CRONACA DELLA CITTA'

RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'impegnativo voto di stasera sul ricorso degli indipendentisti

Possibilità di sorprese in conseguenza della impostazione politica del problema da parte delle sinistre

Questa sera il Consiglio comunale dovrebbe dire finalmente la parola conclusiva nella complessa vicenda generata dalla decisione della commissione elettorale che escluse, un anno fa, la lista indipendentista dalle elezioni amministrative. Il ricorso presentato dagli indipendentisti naturalmente chiede l'annullamento e la ripetizione delle elezioni, richiesta sulla quale la legge vuole sia lo stesso Consiglio comunale a pronunciarsi: una decisione evidentemente impegnativa, perchè i consiglieri vengono ad essere parte in causa nella questione.

Appunto però per garantire una decisione imparziale, la legge stabilisce un eccezionale procedimento in questi casi, investendo il Consiglio comunale della funzione di organo giurisdizionale. I sessanta consiglieri saranno cioè altrettanti giudici, che dovranno emettere il verdetto liberi da ogni influenza di parte o considerazione personale, quali potrebbero essere simpatie o antipatie per il movimento indipendentista e soprattutto l'interesse diretto che la decisione rappresenta per i consiglieri, in quanto ad essa è legata la sorte stessa del Consiglio che si scioglierà in caso di accoglimento del ricorso o continuerà nell'attuale formazione in caso contrario.

Da questa premessa emerge la importanza dell'odierna riunione consiliare, specie perchè nelle ultime ventiquattr'ore sono andati maturando fatti e orientamenti che potrebbero dar luogo stasera alle più impensabili soluzioni, non escluso lo scioglimento del Consiglio comunale.

Si è palesato infatti il deliberato proposito delle sinistre di votare a favore dell'accoglimento del ricorso, per motivi troppo trasparentemente politici e propagandistici. Ciò non può che far mancare la necessaria serenità e imparzialità al giudizio del Consiglio, anche perchè le sinistre vorrebbero così far apparire gli altri gruppi soprattutto interessati a votare contro il ricorso per mantenere in vita il Consiglio e quindi conservarsi il mandato dell'amministrazione civica.

Una situazione pertanto molto delicata e che potrà far astenere dal voto parecchi consiglieri, proprio a dimostrazione del disagio che suscita una tale impostazione del problema. E, tenuto conto dello schieramento delle forze, potranno essere anche singole astensioni a decidere l'accoglimento o il rigetto del ricorso, con le relative conseguenze.

La mozione conclusiva all'assemblea del PRI

L'assemblea del P.R.I. si è conclusa ieri sera con la votazione di un ordine del giorno che delinea la posizione dei repubblicani triestini nei riguardi della politica nazionale del partito e della situazione politica locale. In precedenza, a grande maggioranza, l'assemblea aveva approvato la relazione del segretario politico Marcello Vidali.

Nella mozione conclusiva viene anzitutto affermata l'aderenza della politica nazionale del P.R.I. alle esigenze programmatiche del partito, nel passato «sacrificate alla difesa degli istituti democratici che aveva imposto la coalizione quadripartita». Lo atto rileva che le differenze ideologiche dei quattro partiti avevano determinato uno sterile immobilismo, mentre con la riacquistata autonomia l'azione del P.R.I. dovrà promuovere la attuazione integrale degli istituti costituzionali, con particolare riguardo alle Regioni, nonchè alla soluzione di altri problemi generali, quali lo sganciamento delle aziende IRI dalla Confindustria, la giusta causa permanente nei patti agrari e il conseguimento della giustizia sociale, senza compromissioni con il totalitarismo di sinistra.

Sul piano locale il P.R.I. afferma che non potrà mai allineare i propri voti con l'estrema destra in appoggio alla Giunta monocolore, definita «infelice espediente provvisorio», riconfermando tuttavia l'impegno per l'attuazione di tutti i provvedimenti rispondono agli interessi generali di carattere amministrativo che della città.

In agitazione le famiglie per lo sfratto di via Coroneo

Il problema delle famiglie che dovranno essere sfrattate dallo stabile di via Coroneo 5 sta raggiungendo la sua fase acuta. Il relativo precetto è giunto ieri a una dozzina di famiglie, che avevano il contratto libero: queste dovranno lasciare l'alloggio prima della fine del mese, non essendovi, stante la legislazione attuale, alcuna possibilità di proroga. Ma anche per le rimanenti famiglie legate da un contratto bloccato la situazione si presenta densa di incognite in quanto lo stabile è malscuro. Come è noto qualche tempo fa si era verificato un cedimento nel tetto; nonostante i puntellamenti la stabilità del tetto non è stata migliorata. Due famiglie a contratto bloccato hanno già abbandonato lo stabile, una delle quali dopo aver raggiunto un accordo con il proprietario, in base al quale ha ricevuto un certo contributo per la futura sistemazione.

Il proprietario dello stabile è in possesso di una licenza di demolizione; entro la fine dell'anno la casa dovrà essere demolita per fare posto a un nuovo edificio moderno. In questo caso, purtroppo, come in tutte le situazioni analoghe, si presenta il dolorosissimo problema di provvedere alloggi per le famiglie. In seguito alla comunicazione di ieri, un gruppo di donne si è sollecitamente recato a conferire con il Sindaco Bartoli. Le inquiline della casa non hanno potuto essere ricevute non essendo il Sindaco nel suo ufficio; esse lo hanno però fermato in piazza Unità, ricevendone l'assicurazione che sarebbero state ricevute martedì prossimo.

Tre delle donne si sono successivamente presentate all'autoambulatorio della CRI, dichiarando di essere state fatte oggetto di maltrattamenti da parte di una guardia municipale davanti al palazzo del Municipio. A una delle tre, Annamaria Ruzzier, sono state riscontrate ecchimosi ai polsi e al braccio destro.

Beato lui: lavora col ghiaccio

(«Giornalfoto»)

In questi giorni di tremenda canicola questo operaio può giustamente essere invidiato per il genere del suo lavoro

STAMANE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

L'on. Lombardo al Convegno sulla programmazione aziendale

L'on. I. M. Lombardo

La IX Fiera chiuderà oggi le manifestazioni collaterali con il Convegno nazionale della programmazione aziendale organizzato dal Centro provinciale per la produttività con il patrocinio del Comitato nazionale presso la presidenza del Consiglio. Un fattivo contributo è stato dato dall'Ente Fiera e dall'Associazione degli industriali.

Questo convegno ha suscitato profondo interesse nei circoli economici, tecnici, scientifici e culturali della città e delle altre province e sono pervenute adesioni non solo da parte delle più grosse aziende nazionali bensì da aziende e istituti che operano al di fuori del campo industriale vero e proprio. Il programma per le due giornate è quanto mai intenso e sarà aperto da una relazione del presidente del Comitato nazionale per la Produttività, on. Ivan Matteo Lombardo che parlerà stamane alle 11.30 nella Sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5. Seguiranno numerose comunicazioni da parte del prof. Angeletti del Comitato nazionale sul tema «Programmazione industriale nell'economia»; dell'ing. Marciani dell'Edison-Volta di Milano sul «Fattore umano nella programmazione industriale»; dello ing. Riboldi della Snia Viscosa sullo «Studio dei tempi standards di lavorazione nell'industria chimico-tessile» e del dott. Cortella su gli «Incentivi di produzione in una azienda moderna». Nel pomeriggio il convegno proseguirà sotto la presidenza dell'ing. Sospisio con gli interventi sulle relazioni della mattinata.

Anche nella seconda giornata saranno svolti interessanti relazioni sotto la presidenza del dott. Doria per la sessione del mattino e del prof. Luzzatto Fegiz per quella pomeridiana che si concluderà con la visita al quartiere fieristico di Montebello.

Il dott. Doria riconfermato presidente degli Industriali

Il Consiglio direttivo dell'Associazione degli Industriali della provincia di Trieste si è riunito ieri per procedere, a norma dello statuto, alle nomine per il biennio 1957-1958.

Il dott. Dario Doria è stato riconfermato alla presidenza. L'ing. Domenico Pacchiarini e l'ing. Paolo Scarpa sono stati riconfermati alla vicepresidenza, che è completata dall'ing. Carlo Beltrame quale presidente del Consiglio direttivo della piccola e media industria.

Della Giunta esecutiva sono stati chiamati a far parte oltre al presidente e ai vicepresidenti i signori: Carlo Frandoli, Francesco Mazzuchin, dott. Marcello Modiano, ing. Tito Livio de Pastrovich, Gustavo de Vonderweid, Carlo Wagner e dott. Nino Zannini.

Le cariche alla Proprietà edilizia

Dopo l'assemblea generale della Associazione della Proprietà edilizia, si è riunito il Consiglio direttivo allo scopo di procedere alla nomina delle cariche sociali. L'attuale Consiglio direttivo risulta così composto: presidente avv. Piero Gerin; vicepresidenti avv. Werner de Echer, Genel ing. Mario, consiglieri: Augustini Giuseppe, Cantoni rag. Adriano, Curuppi avv. Spiro, de Giacomi ing. Gastone, Franzoni avv. Diego, Grassi rag. Oliviero, Gropazzi dott. Carlo, Kunz Emilio, Lozich avvocato Giuseppe, Nello Paolo, Schwagel Alberto, Trevisan Diogene, Trevisan Attilio, Zanier dott. Ubaldo, Zennaro avv. Ferruccio; revisori: Foresti rag. Dante, Pilato rag. Mario; sostituto: Niccolai rag. Ugo.

IL TERMOMETRO OLTRE I TRENTA DA UNA SETTIMANA

Come la città si difende in queste torride giornate

Eccezionali consumi di acqua, bibite e ghiaccio - Decine di migliaia di bagnanti cercano refrigerio da Punta Sottile a Sistiana

Saranno gli effetti dell'eruzione solare o le conseguenze delle atomiche e delle superbombe; il fatto è che da una settimana si soffoca, e le previsioni per i prossimi giorni non sono incoraggianti, la canicola minaccia di perpetuarsi ancora per un bel po'.

Da sette giorni i termometri all'ombra segnano abbondantemente i trenta gradi; esposto al sole, il mercurio registra temperature di 60 e più gradi, sufficienti per cuocere le uova. La città è trasformata dal sole implacabile in una giungla di asfalto. E tuttavia, per i meteorologi, il caldo di questi giorni non rappresenta valori eccezionali. Il mese di luglio — essi dicono asciugandosi il sudore — ha una temperatura media mensile sui 28 gradi, e quasi tutti gli anni in questo periodo — generalmente il più caldo dell'estate — si superano i «trenta all'ombra». Senza riandare troppo indietro, basta soffermarci al 4 luglio di cinque anni fa per trovare una «massima» di 37 gradi all'ombra, con un valore di 67,6 gradi registrati con il termometro di insolazione a bulbo nero. Se oggi, con i 31 gradi e decimi si soffoca, cos'era allora nel famoso luglio del 1952? Quel giorno non ha lasciato il ricordo di nessuna eccezionalità, tanto che la gente, il giorno innanzi, aveva sofferto molto di più, con tre gradi e mezzo di meno ma con un elevato tasso di umidità dell'aria. Per fortuna i 37 gradi erano accompagnati da un'umidità pari appena al 22 per cento, una delle percentuali più basse che si fossero mai registrate nelle rilevazioni meteoriche di Trieste. Se poi vogliamo trovare giornate ancora più calde, ecco i 37 gradi e mezzo del 21 luglio 1873 e i 37,2 del 28 luglio 1921. E non si venga a dire che anche allora le bombe atomiche...

Se per i meteorologi dunque i 31,7 gradi di ieri, e perfino i 34,1 toccati domenica, rientrano nella normalità o quasi, il caldo di questi giorni è per tutti un autentico supplizio. La calura è davvero insopportabile; può darsi che il pensare costantemente al caldo tropicale sia un fattore psicologico negativo. Ma si tratta anche di un fattore fisico e umano — ammesso bontà loro dai meteorologi — che ci fa tribolare veramente. E' soprattutto la continuità di questa calura che si protrae nel tempo senza un attimo di tregua, senza concederci — è la parola — un po' di respiro che sfibra. L'assenza pressochè totale di venti e brezze marine, e la coincidenza di un'alta percentuale di umidità dell'aria, fanno pesare come non mai la cappa di fuoco sulla città arroventata. Invano si cerca un po' di refrigerio. La città si riversa sulle spiagge, affolla gli stabilimenti balneari, invade di sera l'altipiano, consuma una ingente ed eccezionale quantità di bibite ghiacciate; invano. Si vive insomma in un vero clima tropicale, che se non raggiunge eccezionali punte massime, ha tuttavia una temperatura media e costante di molto superiore alla normalità: da sette giorni il mercurio non scende sotto i 23 gradi, nemmeno la notte. Di conseguenza tutto è arroventato, bollente; e il riverbero del cemento, delle pietre e dell'asfalto aumenta l'opprimente calura.

E che si tratti di un periodo eccezionale lo si deduce da alcuni dati statistici che non trovano riscontro nel passato, nemmeno per la giornata del famoso 4 luglio 1952; impossibile fare raffronti con la «giornataccia» del 21 luglio 1873... perchè quelli erano altri tempi. Anzitutto i bagni. I pochi stabilimenti della città conoscono in questi giorni affluenze assolutamente eccezionali; dati approssimativi — ma che possono essere forse in difetto e non in eccesso — danno per gli stabilimenti di riva Traiana una presenza di quattromila persone al giorno e, di queste, certamente più della metà... concentrate durante le ore di punta fra il mezzogiorno e le quindici. Affluenza ancora maggiore si ha per gli stabilimenti di Barcola, tanto che diventa un problema perfino l'andare in acqua. Il record assoluto poi è stato registrato dal bagno comunale della Lanterna, dove ieri si sono avute, senza esagerazione, oltre diecimila presenze fra uomini e donne; e la riviera di Barcola è da mane a sera un vero carnaio, esteticamente forse poco elegante, ma guai se non vi fosse questo lungomare a dare ricetto a ventimila bagnanti! Bagni affollatissimi ovunque, lungo tutto l'arco della costa, da Duino-Sistiana a Punta Sottile. E si tratta di un refrigerio piuttosto lieve, se si tiene conto che il mare ha una temperatura di 27 gradi, una fra le più alte che si siano registrate in un secolo di rilevazioni talassografiche.

Enorme il consumo di acqua, bibite e ghiaccio. La rete idrica del Comune ha erogato ieri 121 mila 400 metri cubi d'acqua (la media giornaliera è di 57 mila metri cubi; è stato superato il record di 120 mila metri cubi registrato nel 1952. Gli impianti del Randaccio lavorano a pieno regime 24 ore su 24 e, per nostra fortuna, non si hanno inconvenienti o guasti alle stazioni di sollevamento. E' bene peraltro che prevalga un senso di autodisciplina e di responsabilità in tutti gli utenti, evitando sprechi inutili di acqua che oggi è preziosa altrettanto quanto lo è d'inverno il combustibile. Molti lasciano aperto ininterrottamente il rubinetto dell'acqua ritenendo che così scorrendo l'acqua diventa più fredda; è una considerazione errata, perchè l'acqua mantiene la temperatura costante di 13 gradi e la maggiore freschezza è solo una sensazione temporanea. E non ci si può davvero lamentare sul rifornimento idrico, considerando che da noi sono stati minimissimi gli inconvenienti al confronto di quanto avviene altrove: città di gran lunga più grandi della nostra sono costrette al razionamento dell'acqua o a superare enormi difficoltà. A Vienna la situazione è disastrosa e non si sta meglio a Milano e Torino. Possiamo dirci ancora d'essere dei fortunati avere a portata di mano il mare e l'acqua in abbondanza in casa!

Il caldo, se tutti fa soffrire, per alcuni è invece una vera manna. Sono anzitutto i venditori di bibite, gelati, ghiaccio, i baristi, i negozianti che hanno pronti ingenti quantitativi di abiti estivi superleggeri, costumi da bagno, casacche e sahariane. In questi giorni la città consuma 350 ettolitri di birra, quasi cinquecento di altre bibite e dissetanti; il consumo medio è superato di quasi cinque volte. E, nonostante i frigoriferi che oggi sono entrati in quasi tutte le famiglie, si consuma in questi giorni oltre 500 quintali di ghiaccio!

La situazione sindacale all'Arsenale Triestino

Il Comitato direttivo del Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro ha preso ieri in esame la grave situazione sindacale venutasi a creare all'Arsenale Triestino in relazione alla controversia in atto per l'aumento delle gratifiche, l'indennità, lavori nocivi e le altre rivendicazioni poste.

Il Sindacato aveva deciso la sospensione dell'agitazione per agevolare le trattative, mentre l'organizzazione comunista aveva deliberato di prolungare l'astensione dalle ore straordinarie anche durante la fase di trattativa. La situazione si è vieppiù confusa in questi giorni avendo l'assemblea dei dipendenti aderenti alla C.d.L. deliberato in contrasto con le direttive del Sindacato di porsi nuovamente in agitazione con l'astensione dal lavoro straordinario.

Il Sindacato metalmeccanici della C.d.L. ha pertanto deliberato di sospendere le elezioni all'Arsenale Triestino e comunque di non parteciparvi nell'attuale stato di cose (le elezioni figurano in programma per il giorno 13) essendo l'atmosfera interna eccessivamente tesa e inadeguata ad una obiettiva consultazione elettorale. Ha altresì invitato gli operai dipendenti a chiudere l'agitazione onde favorire la ripresa delle trattative ed ha affermato l'intendimento di operare per una positiva soluzione della controversia in atto anche se la posizione assunta dai propri organizzati pone la delegazione del Sindacato in condizioni di disagio.

Elezioni alla Federazione medie e piccole industrie

Il nuovo consiglio direttivo della Federazione medie e piccole industrie, previa convocazione delle assemblee di categoria, risulta così composto: Narciso Alberi, Crisanto Brezar, Silvio Bonifacio, dott. Romano Caldassi, Mario Cocci, Carlo Eppingher, cap. Ruggero Fachin, dott. Romualdo Filippini, prof. Piero Florit, Amerigo Ghersina, dott. ing. Lionello Gombacci, cap. Severino Gregorin, geom. Giovanni Guerrieri, dott. Mario Hauser, cav. Marcello Magliaretta, geom. Adolfo Pizzul, Luigi Presel, cav. Giuseppe Runco, dott. ing. Bruno Sergas, Nazareno Sorci, Paolo Toresella, cav. uff. dott. Bruno Umani, Manlio Veneziani, dott. Ernesto Zadro.

Il consiglio stesso nella sua prima riunione ha proceduto, come in appresso, alla nomina della giunta esecutiva: presidente della Federazione: prof. Piero Florit; vicepresidenti: cav. uff. dott. ing. Bruno Umani, avv. Furio Lauri, cap. Ruggero Fachin; membri della giunta: dott. ing. Lionello Gombacci, cav. Marcello Magliaretta, Luigi Presel, dott. ing. Bruno Sergas, dott. Ernesto Zadro.

La celebrazione di Garibaldi nella sede del P.R.I.

UN'ELEVATA ORAZIONE DEL PROF. VITTORIO FURLANI

Nella sede del P.R.I. è stato celebrato ieri sera il centocinquantesimo anniversario della nascita di Giuseppe Garibaldi, con un'elevata orazione del prof. Vittorio Furlani che particolarmente ha evocato. della figura e delle imprese dell'Eroe, pensieri e azioni che rivendicano l'italianità di queste terre, nonchè il suo esempio e il suo nome che hanno animato la stessa battaglia del nostro irredentismo. Ha ricordato infatti l'oratore la prima manifestazione pubblica del partito repubblicano il 4 luglio 1907, compiuta al canto dell'inno di Garibaldi e che suscitò la rabbiosa reazione della polizia austriaca; ed ha citato l'ode carducciana in morte dell'Eroe per far osservare come vicende e situazioni possono ripetersi a tanta distanza; «Sostituiamo, ha detto, ai nomi di Trento e Trieste quelli, non meno cari ad ogni italiano vero, delle nostre città dell'Istria e crederemo quasi alla staticità della storia».

Con appassionata parola il prof. Furlani ha idealmente accostato Garibaldi a Trieste, l'epopea del Risorgimento alle vicende più recenti e attuali d'Italia, per ammonire contro la paura di essere troppo italiani e di essere troppo poco europei. Ed ha concluso il nobile omaggio all'Eroe, con la citazione della leggenda di Garibaldi come creata dalla fantasia del Carducci, ove è immaginata la sua figura che veglia sulle Alpi: «Così possa, ha soggiunto tra vivissimi applausi, essere veramente, e stia lo spirito di Garibaldi in noi, custode non solo dei confini di terra e di mare dell'Italia, ma pure del suo immenso confine ideale e dovunque risuoni un accento italiano e viva la passione della Patria».

Risparmiare l'acqua nella zona del Muggesano

Perdurando l'eccezionale ondata di caldo, il Comune di Muggia invita gli abitanti del Muggesano ad evitare qualsiasi spreco d'acqua, nonchè a limitare i consumi al minimo indispensabile. L'invito è rivolto alla cittadinanza muggesana e delle borgate allacciate all'acquedotto del Muggesano.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 31.7, minima 23.7; pressione mb. 1017.5 stazionaria; umidità 61 per cento; temperatura del mare 26.9.

Oggi: S. Zoe. — Il sole sorge alle 4.21, tramonta alle 19.57. La luna leva alle 13.37.

Maree. — OGGI: bassa alle 8.45, cm. 21 sotto il l. m.; alta alle 16, cm. 31 sopra il l. m.; bassa alle 23.50, cm. 27 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 5.30, cm. 2 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Partenza per le colonie

Il 20 luglio partiranno per la colonia montana di Pradibosco i bambini inviati dal locale Comitato del Centro italiano di solidarietà sociale. Sono a disposizione ancora alcuni posti per i quali gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del C.I.S.S. in via S. Francesco 4.

LA GIORNATA DELL'AMERICA ALLA FIERA

Proficuo incontro a Montebello con l'addetto commerciale Kennedy

Operatori e industriali espongono al rappresentante statunitense alcune istanze delle categorie economiche triestine

Ancora una volta è stata posta in rilievo l'importanza della funzione che l'emporio triestino, attraverso la Fiera, può svolgere per l'incremento degli scambi, particolarmente fra le Nazioni europee nonchè per l'interscambio con l'Oltremare. Questa considerazione è stata espressa ieri da Mr. Kennedy, addetto commerciale all'Ambasciata statunitense di Roma nel corso della conferenza tenuta alla Fiera in occasione della giornata dedicata agli Stati Uniti. L'incontro che l'addetto commerciale americano ha avuto con gli esponenti dell'economia locale è stato molto proficuo, e l'importanza della visita del signor Kennedy alla Fiera e alla nostra città è stata giustamente sottolineata dal presidente ing. Sospisio, nel recare il benvenuto all'illustre ospite che era accompagnato dal Console a Trieste Gannett e dal direttore dell'USIS Wheeler. L'ing. Sospisio ha inteso inoltre ricordare l'attività da pioniere svolta a Trieste dal Console americano Allen, il quale nel lontano 1818 promosse il servizio di linea con una nave a vapore precorrendo la nuova evoluzione nel campo della navigazione.

Successivamente l'addetto commerciale statunitense ha indirizzato agli industriali ed agli operatori commerciali presenti il suo messaggio, dicendosi lieto di rappresentare nella giornata degli Stati Uniti l'Ambasciatore Zellerbach. Ha sottolineato come il principio primo delle Fiere commerciali internazionali sia quello di dare impulso agli scambi fra le Nazioni.

Parlando del volume dell'intercambio italo-americano, il signor Kennedy ha ricordato che esso, nell'anno scorso, è salito a circa 730 milioni di dollari, e nel primo trimestre di quest'anno è continuata la tale favorevole evoluzione con un aumento pari al 40 per cento per le importazioni italiane e al 17 per cento per le esportazioni.

Gli esponenti dell'economia triestina hanno quindi sottolineato la opportunità di una maggiore partecipazione del capitale americano alle iniziative industriali nella nostra zona. A tale proposito il presidente dell'Associazione degli Industriali dott. Doria ha ringraziato gli ospiti americani per l'appoggio finora dato, ed ha auspicato che anche gli amici statunitensi presenti in Italia ed a Trieste interpongano i loro buoni uffici presso gli investitori privati del loro Paese per lo sfruttamento delle possibilità offerte da Trieste nel campo dell'industria e del commercio. Il comm. Grioni ha poi invitato Mr. Kennedy a rendersi interprete presso le autorità di Washington dei desiderata degli esportatori italiani di prodotti alimentari i quali — al fine di evitare le gravi spese derivanti dal divieto all'ingresso dei loro prodotti negli Stati Uniti — vedrebbero con favore l'istituzione nei nostri porti di organismi di controllo sanitario statunitense. Si eviterebbero così anche i gravosi premi di assicurazione. L'addetto commerciale americano ha rilevato che tale iniziativa rappresenta una questione di principio anche per altri paesi, e si renderebbe necessaria la disponibilità di un ingente numero di funzionari;

La Fiera è stata visitata ieri mattina dal Sindaco, dagli assessori e dai consiglieri comunali, intrattenutisi a lungo nel quartiere fieristico, guidati dal segretario generale della Fiera, dott. Chiaruttini.

I premi sorteggiati alla Fiera

Fra i visitatori di ieri alla Fiera sono stati estratti a sorte i seguenti premi: 1) una macchina da cucire «Elna» offerta dalla ditta «Sadimac» vinta dalla signorina Silvia Lucariello, via Belpoggio 13, biglietto n. 026455; 2) una carta automobilistica d'Italia offerta dal T.C.I. vinta dal signor Carlo Mahnic, San Dorligo 13, biglietto n. 024331; 3) una cassetta liquori Stock vinta dalla signora Margherita Varone, piazza Perugino 5, biglietto n. 026333; 4) una cassetta prodotti tipici Isolabella vinta dalla signorina Giovanna Calligaris, via Tarabocchia 5, biglietto n. 026131.

In suffragio dei Caduti in Russia

L'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e dispersi in guerra informa che la Messa in suffragio dei caduti e dispersi in Russia in programma per domenica è stata sospesa

CONVEGNO IN FIERA PROMOSSO DA «MOTORI»

Un «Saloncino dell'auto» proposto per l'anno prossimo

Vivo interesse per le speciali apparecchiature elettroniche ideate da Stelio Devescovi per la sicurezza del traffico

Nelle manifestazioni fieristiche di ieri ha avuto particolare rilievo la rassegna interessante il settore della motorizzazione, con un convegno di giornalisti e industriali promosso dalla rivista specializzata «Motori», che viene edita nella nostra città. In effetti il settore espositivo dell'auto-moto-ciclo assume notevole importanza nell'ambito della Fiera, anche per il rimarchevole sviluppo che ha avuto in quest'edizione. Il direttore della rivista «Centauro», dott. Mario Coloni, ha inteso pertanto richiamare l'attenzione sulle caratteristiche della partecipazione delle case produttrici nazionali ed estere soprattutto per quanto concerne le automobili esposte; una mostra che il dott. Coloni ha voluto definire il «saloncino dell'automobile di Trieste», non tanto per rispecchiare il celebre «salone» torinese, ma proprio per indicare le concrete possibilità di un potenziamento futuro di questa rassegna. Ha auspicato al riguardo una presentazione dei prototipi delle diverse case, in modo da costituire una mostra tutta originale di Trieste, con evidente funzione internazionale, per i più vasti incontri che la Fiera consente.

Nel corso della manifestazione il prof. Devescovi ha inoltre illustrato e dato pratiche dimostrazioni delle speciali apparecchiature elettroniche da lui ideate per la sicurezza del traffico e che sono esposte alla Fiera: l'«inducto auto-signal», particolare complesso induttivo con rivelatore, che permette la segnalazione di un qualsiasi pericolo stradale; il «fotovelolux» a cellula fotoelettrica per il comando automatico dei fari durante la marcia notturna; il «semaforo elettronico» a comando autonomo del traffico stradale, ideati al servizio del pedone per la sicurezza degli attraversamenti stradali e bloccare il traffico agli incroci (agendo sul semaforo con il semplice suono del clacson, in modo da far rispettare i diritti di precedenza o per assicurare la via libera ai veicoli della Croce Rossa, dei Vigili del fuoco e della Polizia.

E' stata una manifestazione riuscita, nel corso della quale gli intervenuti hanno visitato anche la mostra dei Crda e altre del settore meccanico e delle comunicazioni.

Un ricevimento per la festa dell'indipendenza americana

Nella ricorrenza della festa nazionale dell'indipendenza americana il Console degli Stati Uniti, Mr. Michael Gannett ha offerto un grande ricevimento nella sua bella residenza al Cacciatore.

Sono intervenute le principali autorità civili e militari, esponenti dell'industria e del commercio nonchè varie personalità della vita politica e culturale di Trieste.

Erano inoltre presenti numerosi ufficiali delle forze aeree statunitensi di stanza nel Friuli e l'addetto commerciale a Roma, Mr. John Kennedy.

LE ORE DELLA CITTA'

Museo di storia naturale

Continuando la serie di lezioni illustrative indette dal Museo di Storia naturale, sotto gli auspici dell'Ente per il Turismo, domenima prossima alle ore 10.30, il prof. Renato Mezzena, terrà la sua lezione al Civico Orto Botanico, via Marchesetti 2.

Viaggi culturali dell'U. P.

Mentre si vanno esaurendo in questi giorni presso la Sezione Turismo dell'Università Popolare, in piazza della Libertà 6, i pochi posti ancora disponibili al viaggio culturale in Austria, Germania, Olanda che avrà luogo dal 28 luglio al 9 agosto, presso la medesima sede si ricevono anche le adesioni ai viaggi sociali in Svizzera che avranno luogo nel mese di agosto e precisamente: dall'11 al 18 agosto «Viaggio A»; dal 14 al 21 agosto «Viaggio B». Questi interessantissimi viaggi si snoderanno attraverso le più belle città elvetiche, con adeguati soggiorni nei luoghi più caratteristici della Svizzera.

Mille meraviglie

Attrazioni di importanza mondiale, per la prima volta a Trieste, sono visibili nel Parco favoloso che domani inizia la sua fantasmagorica attività nel piazzale di via Broletto. Una speciale commissione sceglierà tre signorine, fra tutte le presenti sabato sera dalle 20 alle 22, la prima delle quali sarà «Miss Fantasia» e tutt'e tre riceveranno ricchi premi.

Incontri dello spirito

«Claudio Lisia, all'eccellentissimo governatore Felice, salute. L'uomo che viene a te, accompagnato dai miei soldati, era stato preso dai Giudei e sul punto d'essere ucciso quand'io, sopraggiunto con i miei uomini, l'ho liberato avendo inteso ch'era romano. Volendo conoscere di che cosa lo accusassero la condussi dinanzi al loro Sinedro. Le accuse che gli muovevano riguardavano la loro Legge ed in Lui non c'è colpa alcuna degna di morte o di catene. Ora mi si è riferito di insidie tese a lui; perciò te lo mando, avvertendo anche i suoi accusatori che si rivolgano a te. Sta sano!». Con questa lettera ebbe inizio il carteggio giudiziario della autorità romana nei confronti dell'Apostolo Paolo. Questa sera, da Radio Trieste, alle 19.45, la trasmissione sarà dedicata agli Atti degli Apostoli.

Notturno in mare

Domani sabato, con partenza alle 20 dalla piazza dell'Unità, il p.fo «Vettor Pisani» effettuerà una gita fino all'altezza di Duino attraccando poi a Sistiana verso le 21.10; ripartirà da Sistiana alle ore 22.45 per giungere a Trieste alle ore 23.45. La gita si effettuerà solo con bel tempo.

Mostra di pittura al CMM

Questa sera, nella sede di via Rossini n. 6 del Circolo Marina Mercantile, alle ore 19.30, verrà inaugurata una mostra di pittura dell'ufficiale marconista Pasquale Alboretti.

STATO CIVILE

del giorno 4 luglio 1957

Nati 12, morti 4, matrimoni 9.

MORTI: Rossi in Preti Emilia a. 56; Deziot Francesco a. 37; Lanho in Kupez Maria a. 82; Stanich Antonio a. 74.

MATRIMONI RELIGIOSI: Magnani Francesco commesso con Pischianz Ada Giustina insegnante; Vidali Fabio impiegato con Sgubini Laura casalinga; Taffara Luigi assist. univ. con Rosa Grazia insegnante; Giacca Italo analista chimico con Garofolo Cosima sarta; Bubnich Gentile calciatore con Bani Alma insegn. sc. elem.; Ramani Pietro cameriere con Flego Anita casalinga; Ielussig Umberto impieg. banc. con Gon Fulvia casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Schmidichen Vitruvio insegn. scuole medie con Musuruana Anna insegn. scuole medie; Candito Giuseppe pensionato con Crisanaz Emilia casalinga.

Le denunce Vanoni. Nella pubblicazione dei contribuiti all'imposta complementare con un imponibile superiore ai due milioni di lire è stato erroneamente incluso il nome dell'ing. Giacomo Priolo con imponibile indicato in 2 milioni 660.000 lire.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Savina; 13.25: Album musicale; 17.15: Orchestra Canfora; 18.45: Orchestra Fragna; Canzoni di successo; 21: Musiche di autori jugoslavi; 22.45: Orchestra Pourcel.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Fragna; 10: Spettacolo del mattino; 15: Parata di orchestre; 17: Gli alunni del sole, di Giuseppe Marotta; 18.35: Musica da ballo; 20.30: Ciak, attualità cinematografiche; 21.15: Quando i mariti sono in vacanza, rivista; 22: Orchestra Angelini; 23: Canta Natalino Otto.

TERZO PROGRAMMA

20.15: Musiche di Schubert e Britten; 21.20: Con quelli di casa ci si arrangia, commedia di N. A. Ostrowskij.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 17.45: Conversazioni; 18: Giovani pianisti triestini, Dante Blasi; 18.30: Buona memoria, dalla storia della Venezia Giulia e del Friuli; 18.50: Appuntamento con Franz Lehar; 19.45: Incontri dello spirito.

TELEVISIONE

15: Da Wimbledon, finali dei campionati di tennis; 18.15: Trasmissione per i ragazzi; 21: Il burbero benefico, di Carlo Goldoni.

Proibita la vendita di carne macinata preventivamente

Il Sindaco, con sua ordinanza, viste le condizioni igieniche contingenti alla stagione calda; considerato che la carne tritata va particolarmente soggetta a rapide alterazioni putrefattive, come dimostrato dalle analisi batteriologiche effettuate dal locale laboratorio d'igiene e profilassi su diversi campioni di detta carne; tenuto conto che non è possibile un efficace controllo preventivo sulla vendita di detto prodotto; ha stabilito: «con effetto immediato e fino al 15 settembre del corrente anno, è proibito agli esercenti di spacci di carne, tenere per vendere carne macinata o comunque in altro modo tritata. A richiesta dei clienti, la carne acquistata dagli stessi potrà, semmai, essere macinata o tritata in loro presenza».

Fra giorni la premiazione per la disciplina stradale

L'Automobile Club informa che è tuttora in corso il lavoro inteso a trascrivere in apposite schede i rilevamenti giornalieri delle giurie sul comportamento circolatorio degli automezzi in gara per il «Gran premio della disciplina stradale», che, come è noto, ha avuto luogo in Trieste nel quadro delle «Giornate per la sicurezza del traffico».

I rilevamenti predetti espressi in numeri, a cui fanno riscontro prestabilite penalità, sono decine di migliaia, e pertanto la conclusione dei lavori e la relativa classifica e successiva proclamazione della graduatoria si ritiene possano essere ultimati nella seconda settimana del corrente mese.

La morte del com.te Natale

Si è spento alcuni giorni fa a Trieste il comandante Petri Natale, notissimo negli ambienti marinari della nostra città.

L'alta e robusta figura, la fluente barba, l'incedere, l'animo buono e semplice, la sua cordiale, seppure schiva natura, avevano creato di lui una classica figura di patriarca del mare.

Nato a Spalato nel 1896, fece pressochè tutta la sua carriera sulle navi del Llyod Triestino, fino all'ultimo comando sulla motonave «Asia», dedicando pure molta parte della sua attività alla pubblicazione di opere di carattere teorico-pratico, tuttora molto diffuse, quali «L'arte di caricare le navi», «La resistenza dei materiali», «Incendio sulle navi», ecc.

† A tumulazione avvenuta, i figli ELLA e IVO, le nuore, il genero, i nipoti, e i parenti tutti annunciano il decesso della loro adorata

Elsa de Reya

avvenuto, improvvisamente, all'alba del giorno 3 luglio.

Un ringraziamento al medico curante dott. Ferruccio Apollonio per le sue amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

† A tumulazione avvenuta di

Emilia Preti

il marito e i parenti tutti inconsolabili ringraziano le care persone, presenti e assenti, che hanno preso viva parte al loro dolore.

Trieste-Crevalcore, 4-7-1957

Profondamente commossi per le attestazioni di cordoglio dimostrateci per onorare l'indimenticabile nostro

Giovanni Vever

ringraziamo il direttore e il personale tutto della «Gas Compressi», il Sindaco e tutte le Autorità rappresentate, le organizzazioni sindacali sezioni chimici della C.C.d.L. e C.G.I.L., i mutilati del lavoro triestini, i medici e il personale tutto dell'Ospedale reparto dermatologia, e tutti coloro che ci furono vicini in questo nostro grande dolore.

Famiglie: VEVER - DEBERNARDI

RINGRAZIAMENTO

Con viva riconoscenza ringrazio tutte le gentili persone che prendendo parte al mio dolore hanno in varia guisa voluto onorare la memoria del mio caro

Alfonso

MARIA ved. CHISTE'

RINGRAZIAMENTO

La MOGLIE di

Giuseppe Donzellini

di tutto cuore ringrazia le gentili persone che le sono state vicine nel suo grande dolore e che hanno, in vario modo, onorato la memoria del suo Caro.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 - 24-796 C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO-MERANO, giornal. **SAPPADA, DOBBIACO, BRESSANONE**, giornaliero ore 6.40. **GRAZ** via Villaco - Lago di Wörth giovedì, sabato ore 7. **GROSSGLOCKNER - SALISBURGO**, sab. ritorno dom. **INNSBRUCK**, sabato e domen. **LINZ** via Villaco, Spittal, Gmünd, Mauterndorf, Radstadt, Schladming, Gmunden, Wels, lunedì dal 22-7. **GENOVA**, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15. **GENOVA**, lun., merc., ven., 21. **MILANO**, giornal., ore 9 e 21. **UDINE**, giornaliero, ore 7.30. **VENEZIA**, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Gite e soggiorni

C.R.S. JULIA. Soggiorno Sesto di Pusteria, prenotazioni seralmente ore 18-20.30, via Palestrina 6, tel. 36962.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Nei giorni 6 e 7 corr. escursione al Passo Pura, Monte Tinisa e Lumiei. Informazioni in Sede, via Milano 2, tel. 35-240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Aperte le iscrizioni alla gita di chiusura del XXVIII Corso di arrampicamento e alla «Settimana Alpinistica sul Monte Rosa»; soggiorni al Rifugio Nordio. Informazioni in Sede, via Milano 2, tel. 35240.

C.I.S.S. (via S. Francesco, 4) - comunicato sociale. Continuano seralmente le scrizioni per il soggiorno di Camporosso.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza domani alle ore 15 gita nelle Dolomiti (Rifugio Luzzatti, Valico Sora la Cengia di Banco - Dogana vecchia) e nelle Alpi Giulie con la Corriera dei Rifugi. Soggiorni estivi a turni settimanali a Valbruna ed in Val Badia. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

ENAL - A. S. EDERA. Comunicato sociale. Soggiorno estivo a Canazei di Fassa. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1-c, tel. 96132, dalle 19 alle 21.

Linea marittima per i BAGNI e spiagge di MUGGIA

Il p.fo S. Marco di R. effettuerà dal 6 corr. le seguenti corse ogni sabato, domenica e feste intermedie (solamente con bel tempo):

Partenze da Trieste: ore 8.30, 10*, 13*, 14.35, 16, 18.15, 19.40, 21.10*, 22.40. **Da Muggia:** ore 9*, 12*, 13.35, 15.10, 17, 17.30, 19, 20.30*, 22.

*) Le corse segnate con asterisco non vengono effettuate al sabato.

Le partenze vengono effettuate da Piazza dell'Unità ad eccezione di quella delle ore 8.30 dal Molo Bersaglieri.

CAVALLAR OROLOGI OREFICERIA RIPARAZIONI

LA CONCLUSIONE DEL CONCORSO «CORONIAMO UN SOGNO D'AMORE»

Mike Bongiorno e la Campagnoli presentano stasera i due fidanzati

Uno spettacolo d'eccezione nel Cortile delle Milizie del Castello con i migliori attori e i cantanti della RAI-TV

Questa sera al Castello di San Giusto, nell'immensa platea del Cortile delle Milizie, Mike Bongiorno e Edy Campagnoli presenteranno al pubblico triestino la coppia prescelta dalla giuria del Concorso «Coroniamo un sogno d'amore», indetto per la terza volta a Trieste con il patrocinio dell'Ente Fiera Campionaria Internazionale di Trieste e organizzato dal nostro giornale.

L'attesa — come lo dimostrano le prenotazioni e le telefonate assillanti alla Biglietteria centrale — è molto viva in città. Quest'anno infatti il «cast» degli attori che si presenteranno sul palcoscenico del Castello si è considerevolmente arricchito: oltre a Mike Bongiorno e alla sua graziosissima assistente, ormai noti a tutto il pubblico italiano grazie agli spettacoli televisivi, si esibiranno in un attraente e divertentissimo susseguirsi di scene, gli attori della RAI-TV Alighiero Noschese, rivelatosi recentemente come il più formidabile imitatore che si sia finora prodotto ai microfoni dell'emittente italiana; il cantante Sergio Renda e la cantante Simona Gori, ambedue ottimi interpreti delle moderne canzoni; il ballerino Bruno Dossena e la sua «partner» Marisa Oriani, il tutto presentato da Gianpaolo Rossi che, di questi spettacoli è un abilissimo e piacevolissimo animatore. Sul palcoscenico suonerà il quartetto Silver Divi, che è ben conosciuto dai visitatori della Fiera di Trieste dove si esibisce ogni sera.

Un'attrattiva di questo originale spettacolo che, pur apparentemente slegato nei suoi vari numeri si compone idealmente in un piacevole e divertente, oltre che romantico intermezzo fino alla conclusione toccante della premiazione dei fidanzati dell'anno, è costituita dal gioco dei «quiz» cui viene fatto partecipare tutto il pubblico, oltre che a una ristretta cerchia di esperti, che verranno invitati sul palcoscenico. Mike Bongiorno e la signorina Campagnoli metteranno in palio un gettone d'oro del valore di 40 mila lire offerto dalla «Stock» di Trieste che sarà vinto dal più abile conoscitore di una serie di «motivi mascherati», dopo una selezione su materie di cultura generale. Il pubblico poi potrà partecipare alla gara, secondo la formula di «Tutti per uno», e sarà quindi interrogato con domande volanti: i premi sono costituiti da prodotti della casa «Stock». I prezzi fissati per lo spettacolo sono i seguenti: Poltrone A, lire 1.000; Poltrone B, lire 800; Poltrone C, lire 600; compreso l'ingresso e il biglietto Fiera. Ingressi senza posto prenotato lire 300, compreso il biglietto per la Fiera.

Come abbiamo detto lo spettacolo è soltanto un piacevole intermezzo prima della vera, lieta e insieme commovente sua conclusione. Questa sera, al termine del secondo tempo, verrà premiata dinanzi ai triestini la coppia vincitrice del terzo concorso «Coroniamo un sogno d'amore». Sono due ragazzi giovanissimi che si sono imposti all'attenzione della Commissione giudicatrice per la freschezza dei loro sentimenti, per la serenità con la quale hanno affrontato tragedie e sacrifici durissimi, rimanendo miracolosamente uniti e mai disperando nel futuro. Come le prime due coppie essi hanno saputo resistere al dolore e alle sofferenze e — quel che più importa — sono riusciti a dare prova di un amore degno di costituire davvero esempio per tutti i giovani.

Al pubblico che stasera converrà al Castello di San Giusto verrà presentata anche la coppia vincitrice della prima edizione del concorso indetta quest'anno a Gorizia, con la stessa formula. Nel corso di una serata svoltasi l'altro ieri nella grande sala dell'Unione Ginnastica Goriziana Mike Bongiorno, applaudito da quasi duemila spettatori ha letto la patetica storia di Rolando Janke e Elsa Sbogar, i due fidanzati — lei di Gorizia, lui di Monfalcone — che da anni ormai sognavano di salire sull'altare, nonostante le gravi prove e le immense difficoltà che il destino aveva loro riservato. Quattro coppie si ritroveranno dunque sul palcoscenico del Castello: le prime due, Jolanda e Orlando German, Maria Pia e Raffaello Giavina, già sposi felici; Elsa Sbogar e Rolando Janke e i vincitori triestini della terza edizione di questo gentile, romantico concorso. Siano questi ultimi fortunati come lo sono stati coloro che, grazie alla generosità dei loro concittadini, hanno già potuto coronare il loro sogno.

Domenica a Este il raduno dei lambrettisti

Nell'imminenza del 4.o Raduno lambrettistico internazionale che si svolgerà in Este la prossima domenica, 7 luglio, il Lambretta Club organizzatore ha ormai ultimato il lavoro preparatorio. Compilato il lungo elenco dei premi, predisposte tutte le altre facilitazioni per i radunisti e curati fin nei minimi particolari i vari servizi, Este si appresta a ricevere con la più cordiale simpatia i lambrettisti italiani e stranieri che vorranno onorarla della loro gradita visita e del loro giocondo entusiasmo. La simpatica manifestazione si aprirà di buon mattino alle ore 8, e il controllo degli arrivi verrà protratto fino alle ore undici per agevolare fino al limite del possibile i lambrettisti che pur di lontana provenienza vogliano raggiungere Este con un balzo solo. Il raduno delle Lambrette è stabilito in Piazza Maggiore e un solerte servizio d'ordine darà a ogni capo colonna tutte le indicazioni del caso. Dopo la benedizione dei motorscooters, impartita da mons. Abate dott. Mario Zanchin, verrà dato il via al gaio carosello della sfilata per le vie cittadine, e verso mezzogiorno i capi colonna saranno ricevuti dalle autorità locali nella storica sala della Magnifica comunità aretina. La sosta meridiana consentirà ai radunisti di consumare il pranzo nei ristoranti locali o la colazione al sacco presso l'apposito posto-ristoro allestito per l'occasione entro la suggestiva cornice del Castello dei Carraresi. Alle 14.30 tutti i lambrettisti si raccoglieranno nei magnifici giardini pubblici, dove avverrà la premiazione che quest'anno sarà assai più rapida e sollecita grazie al nuovo sistema adottato. Il Raduno si concluderà verso le 16, onde permettere anche ai più lontani di ripartire per tempo verso le proprie sedi.

Già da molte città italiane e straniere sono affluite al sodalizio estense numerose adesioni di gruppi e di isolati, il che lascia prevedere che anche quest'anno saranno migliaia di lambrettisti che non vorranno rinunciare a trascorrere questa lieta giornata nella trimillenaria cittadina euganea.

Corsi per studenti medi

Nella corrente settimana si chiudono le iscrizioni ai Corsi estivi per studenti medi istituiti anche quest'anno dall'Associazione Giovanile Italiana in preparazione alla sessione autunnale di esami e riservati agli alunni delle classi medie inferiori e superiori.

Le lezioni regolari avranno inizio il giorno 9 c. m. secondo gli orari predisposti dalla direzione dei Corsi stessi.

Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria di piazza Ponterosso 5 II piano.

LA CASA

Assegnazione per un anno di un appartamento di due stanze cucina e servizi, al fitto simbolico di lire una — offerto dalla C.E.G. - Costruzioni Edili Generali del gruppo Imprese ing. Guglielmo Persichetti

Una camera da letto — offerta dalla Ditta Zerial

Una cucina americana — offerta dalla Ditta Stegù

La biancheria per la casa — offerta dalle Assicurazioni Generali

Una termocoperta — offerta dall'Ente Fiera campionaria internazionale di Trieste

Un pacco dono contenente scatole di prodotti Lilion, scatole di prodotti Rilsan e scatole di prodotti Silene — offerto dalla Snia Viscosa. I prodotti Lilion consistono in dodici paia di calze da donna e un completo per signora; i Rilsan in un impermeabile da uomo e 12 paia di calze da uomo; i Silene in sei cravatte da uomo e 18 metri di stoffa per tendine

Un frigorifero e un ferro da stiro — offerti dalla «Universaltecnica»

Un apparecchio radio — offerto da Radiobacchelli

Un servizio di piatti e bicchieri — offerto dalla Ditta Giovanni Cesca

Un servizio da tè e caffè per sei persone — offerto dal negozio Ceramiche, S. Giacomo 14

Un lampadario per la stanza da letto e una lampada per cucina — offerti dalla Ditta Giovanni Ficich - Casa della Lampada

Una bambola portafortuna — offerta dalla Ditta Olga Goos

Un quadro a olio — offerto dal pittore Guido Buttiro

LE NOZZE

Le fedi nuziali — offerte da «Il Piccolo»

L'abito da sposa — offerto dalla Ditta Beltrame

Il velo da sposa — offerto da Mode Lya

Le bomboniere portaconfetti — offerte dalla Cartoleria «abc»

Acconciatura e manicure per la sposa — offerti dal salone Olga

Le partecipazioni, i biglietti da unire ai confetti e i cartoncini da visita — offerti dalla Cartoleria Bobolini e Vissi

La torta nuziale — offerta dalla «Cittadella»

I fiori per la sposa, l'addobbo sull'altare, dell'auto, del banchetto nuziale, con l'aggiunta di un cofanetto trittico di calze e una collana di perle — offerti dalla Ditta Carli

Due vetture di lusso con autista per le cerimonie — offerte dalla Ditta Carlo Franco, autonoleggi.

Disco microsolco con registrazione della premiazione al Castello di San Giusto e della cerimonia nuziale — offerto dalla «Raifon»

L'album di fotografie ricordo del rito nuziale — offerto da «Giornalfoto»

La luna di miele

Viaggio di nozze con soggiorno di una settimana a Merano — offerto dall'UTAT

Assegno di lire 100 mila per le piccole spese — offerto dalla Cassa di Risparmio di Trieste

Due valigie di cuoio — offerte dalla Pelletteria Ghita

Calzature per gli sposi — offerte dalla Ditta Monico di Corso Garibaldi 3

Una sveglia da viaggio — offerta dalla Ditta Cavallar

Una vestaglia — offerta dalla Ditta Wally Bonetta

La giornata degli S. U. alla Fiera di Trieste: l'addetto commerciale all'Ambasciata di Roma, John Kennedy, assieme al Console Gannett, durante la visita ai vari padiglioni, si sono soffermati a lungo anche in quello allestito dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico (Giornalfoto)

GRAVE INCIDENTE STRADALE A UN INCROCIO

Travolto da una motoretta un anziano bracciante in pieno centro

Il poveretto è stato ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata — Ennesimo investimento in viale Miramare - Scontro di lievi proporzioni

Investito ed atterrato da una motoretta, il bracciante Giuseppe Glavina, di 71 anni, abitante al numero 1772 di Guardiella, è rimasto gravemente ferito. Trasportato immediatamente all'Ospedale maggiore con la CRI, è stato ricoverato d'urgenza nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata, avendogli il medico di turno riscontrato una vasta e profonda ferita lacero contusa alla regione occipitale, altre ferite al gomito destro, la frattura della gamba destra e stato di choc. Il poveretto non era assolutamente in grado di parlare e pertanto le dichiarazioni al personale della Astanteria ed agli agenti di servizio sono state rese dai sanitari della CRI, i quali hanno raccontato di averlo raccolto privo di sensi, all'angolo tra la via Roma e la via Genova, vale a dire all'altezza della piazza Ponterosso.

Verso le 17, mentre si accingeva ad attraversare la strada, il Glavina era stato investito in pieno dallo scooter targato TS 15728, alla cui guida si trovava il giovane Giulio Chersiola, di 26 anni, abitante in Chiarbola superiore 641, il quale procedeva in direzione della vicina piazza della Borsa. Sul posto si sono portati immediatamente gli agenti del traffico per i rilievi di legge e per l'identificazione dell'investitore, il quale si era fermato a prestare i primi soccorsi al ferito.

Non passa ormai giorno senza che il viale Miramare non sia teatro di qualche incidente della strada. Anche ieri sera la cronaca ha dovuto registrare un ennesimo investimento e la persona travolta, la giovane Elvira Zollia, di 16 anni, abitante al numero 1 di Duino, ha dovuto essere ricoverata d'urgenza nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di guarigione in almeno tre mesi, salvo complicazioni. Il medico astante le ha infatti riscontrato la frattura del femore destro ed un cospicuo ematoma alla regione frontale, nonchè altre lesioni di minore entità agli arti inferiori.

Dopo aver trascorso qualche ora a Barcola, dove si era recata per prendere un bagno, la ragazza aveva preferito ritornare indietro a piedi in modo da evitare i tram superaffollati. Giunta all'altezza dello stabile numero 53, va'e a dire prima dei giardinetti nei pressi di Largo Roiano, la Zollia è scesa dal marciapiede con l'intenzione di attraversare la strada, ma così facendo non ha prestato attenzione al sopraggiungere di uno scooter, targato TS 17980, guidato da Bruno Tinta, di 19 anni, abitante in via Perarolo n. 51, che procedeva, fortunatamente, a velocità abbastanza moderata, al seguito di un motofurgoncino. Lo investimento, nonostante la brusca frenata del conducente, non ha potuto essere evitato e la ragazza è stata travolta e scaraventata proprio a ridosso della cordonata del marciapiede dal quale era appena scesa. Soccorsa prontamente dallo stesso investitore e da alcuni passanti, ha raggiunto quindi l'ospedale con un'autolettiga della CRI, chiamata telefonicamente sul posto.

Nel tratto di strada antistante l'ingresso principale del Cimitero di Sant'Anna, è rimasto invece infortunato l'operaio Antonio Martini, di 35 anni, abitante in S.M.M. inferiore 1224, il quale ha perduto il controllo del proprio scooter quando ha voltato il capo per vedere dove fosse caduto il suo berretto che un colpo di vento gli aveva fatto volare dalla testa. Nell'nicidente ha riportato delle escoriazioni alle mani, alle gambe ed alle braccia per cui è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana circa.

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri è rimasto vittima di un incidente della strada anche l'impiegato Oscar Mozina, di 46 anni, abitante in via Moreri 16, il quale, percorrendo il Largo Roiano in sella alla propria motoretta, è venuto a collisione con una utilitaria, targata TS 4516. In seguito all'urto è finito a terra riportando una ferita lacero contusa alla mano sinistra che gli è stata medicata più tardi dai sanitari della CRI. Guarirà in una settimana.

Viaggiando «all'amazzone» sul sellino posteriore dello scooter, targato TS 6123, alla cui guida si trovava il ventiduenne Guido Drozina, abitante al numero 157 di S. M. M. Superiore, la giovane banconiera Valnea Marion, di 20 anni, abitante al n. 156 di quella stessa località, ha riportato una ferita lacero contusa al piede sinistro con sospette lesioni tendinee. L'insolito incidente è avvenuto, verso le 19.30, nei pressi dell'abitazione della giovane: nel prendere una curva troppo stretta il Drozina è andato a sfiorare con lo scooter un'automobile, targata TS 15996, in regolare sosta sulla destra della carreggiata e la ragazza è rimasta pertanto con il piede stretto tra i due veicoli. Soccorsa prontamente dallo stesso proprietario dell'autovettura, Mario Braini, di 27 anni, abitante al numero 2 di via S. Sergio, è stata da questi accompagnata all'Ospedale Maggiore, dove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di circa venti giorni.

Mentre stava rincasando, verso le 23 di ieri sera, la casalinga Marcella Trampus in Caini, di 61 anni, abitante in via Bonomea 131, è stata urtata malamente da un ragazzino che correva lungo il marciapiede e che, senza volerlo, l'ha colpita con un calcio alla gamba destra producendole una ferita lacera. L'anziana signora è stata più tardi medicata all'astanteria e giudicata guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Assemblea straordinaria dei soci della Soc. Ginnastica Triestina

Viene convocata per lunedì 15 luglio 1957 in prima convocazione alle ore 20, in seconda convocazione alle ore 20.30 l'assemblea straordinaria dei soci della Società Ginnastica Triestina con il seguente ordine del giorno: 1) Attività pallacanestro. 2) Varie.

Vittima di una accidentale caduta nell'orto adiacente la propria abitazione, la casalinga Anna Dreossi, di 60 anni, domiciliato al numero 104 di via Commerciale, ha riportato, ieri pomeriggio, la frattura del colles destro. Dopo le cure del caso praticatele dal medico astante dell'Ospedale Maggiore, la donna è potuta rincasare. Guarirà in un mese circa.

SPIEGAVA AI TURISTI I «MISTERI DI TRIESTE»

Condannato dai giudici un «Cicerone» tendenzioso

Se l'è cavata con 3 mila lire d'ammenda

Per aver diffuso notizie tendenziose recando pregiudizio all'ordine pubblico, il quarantasettenne Bruno Zorn abitante in via Caprin 3 è stato ieri condannato dal Pretore a tremila lire di ammenda. L'increscioso episodio che ha dato origine al procedimento è avvenuto il mattino del 18 settembre 1955 quando lo Zorn, imbattutosi in una comitiva di turisti padovani desiderosa di raggiungere San Giusto, accettò di buon grado di fare loro da guida; ma anzichè limitarsi ad illustrare le bellezze architettoniche e panoramiche della città, si imbarcò — sul piazzale della Cattedrale — in una vera e propria concione antiitaliana parlando di miseria, di disoccupazione, di inattività del porto, e dicendo agli allibiti padovani che Trieste, da quando se n'erano partiti gli alleati, era pressochè una città morta. Gli argomenti dello Zorn e il tono della sua voce, oltre ad urtare i turisti, richiamarono la attenzione di alcuni cittadini; due dei quali, indignati del fatto, seguirono l'individuo e lo segnalarono più tardi a due agenti di polizia, che intervennero. Da ciò ebbe origine il processo e la condanna.

Pret. Petris, canc. Scelzo; difesa (d'ufficio) Padovani.

Per ubriachezza e mendicità, Gualtiero Tomaselli di 53 anni abitante in via Palestrina 10 è stato condannato ieri dal Pretore a cinque giorni di arresto e 1500 lire di ammenda. Il Tomaselli era stato sorpreso a mendicare in uno stabile di via San Francesco il 30 giugno scorso.

Due audaci ladri alla resa dei conti

Di fronte alla sezione penale del Tribunale sono comparsi ieri gli autori di un audace furto portato a termine qualche mese fa ai danni di una tabaccheria del centro. Si tratta del «colpo» effettuato la notte tra il 4 e il 5 febbraio nella tabaccheria sistemata a quel tempo in un alloggiamento di fortuna alla base del nuovo grattacielo di via Carducci, all'angolo con via Milano. Approfittando del fatto che la tabaccheria a quel tempo era seminascosta dallo staccionata circostante il grattacielo in costruzione, nonchè di altre circostanze eccezionali — il tetto parte in tegole e parte in tavoloni e una nebbia notturna particolarmente fitta — i ladri erano penetrati nell'interno praticando un foro nel tetto e razziando indisturbati [illegible] pacchetti di sigarette e 4.800 lire in contanti. Per andarsene avevano sfondato uno dei pannelli di legno del battente della porta d'uscita.

Le indagini prontamente iniziate dalla polizia, si conclusero in breve; il 22 dello stesso mese vennero infatti denunciati come responsabili del furto tali Giuseppe Bressanutti di 34 anni, bracciante, abitante in via D'Aviano 17 e Bruno Flora di 26 anni, pittore, abitante in S.M.M. inferiore 1317, entrambi non nuovi alle aule giudiziarie. Assieme a loro vennero denunciati per ricettazione — e sono ieri comparsi essi pure di fronte ai giudici — il bracciante Bruno Posari di 34 anni abitante in via Pondares 5, il macellaio Romeo Sau di 44 anni abitante in via Severi 7 e il rigattiere Ladislao Zubranich di 60 anni abitante in via di Roiano 3. I primi due per aver agito da mediatori, il terzo per aver acquistato circa 150 pacchetti di sigarette.

Esaminate le risultanze di causa e sentiti i difensori, dopo breve permanenza in camera di consiglio il Tribunale ha riconosciuto tutti gli imputati colpevoli dei reati loro rispettivamente ascritti pronunciando le seguenti condanne: Bressanutti, otto mesi e seimila lire di multa; Flora, un anno e novemila lire; Posari e Sau tre mesi e novemila lire; Zubranich, due mesi e seimila lire. A quest'ultimo e al Posari sono stati concessi i benefici di legge.

Pres. Fabrio, P. M. Visalli; difesa Affatati, Falconer, Fast, Jacuzzi e Sblattero.

NAVI IN PORTO

il giorno 4 luglio 1957

B. 6 «Sudani» (li.); B. 7 «D. Tripcovich» (it.); B. 9 «Balaton» (ung.); B. 11 «P. Blessas» (gr.); B. 14 «Anastasia» (gr.); B. 15 «Otranto» (it.); B. 16 «Ege» (tur.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 22 «C. di Messina» (it.); B. 31 «S. of Luxor» (eg.); B. 32 «George (li.); B. 33 «Stugard» (nor.); B. 34 «P. Toscanelli» (it.); B. 35 «Enri» (it.); B. 36 «S. of Suez» (eg.); B. 39 «Gunny» (it.); B. 41 «Avior» (it.); B. 42 «Absirto» (it.); B. 44 «Arcobaleno» (it.); B. 45 «Marinucci» (it.). Diga: «Arslan» (tur.). Ars. Lloyd: «Lamone» (it.), «Altea» (it.), «Villa de Soriano (ex «Chios») (uru.), «Nora» (pa.), «Orleans» (fr.), «El Nil» (eg.). Scalo Legnami E.: «Ernesto S.» (it.). Ilva Vecchia: «I. Marsano» (it.). S. Sabba: «Clarus» (it.). S. Rocco: «Duckess» (pa.), «Al Riadh» (li.), «Loredan» (it.). Rada est.: «Capo Miseno» (it.).

MOVIMENTI

4 luglio: «Clarus» da S. Sabba a mare; «Ege» da B. 16 a mare. 5 luglio: «Enri» da B. 35 - rada - Ars.: «C. di Messina» da B. 22 a B. 48 N.; «S. of Luxor» da B. 31 all'Ars.; «Avior» da B. 41 a B. 31.

ARRIVI

4 luglio: «Tunkay Deniz» B. 12 (Bos); «Persia» Ilva N. (Tarabochia); «Kendall Fish» rada - B. 35 (Ellerman). 5 luglio: «Rosandra» B. 43 (Lloyd); «Perla» B. 46 (Lloyd); «Maria Cosulich» B. 26 (Cosulich); «Jezero» B. 46-47 (Mediterranea); «Varigotti» S. Sabba (Audoly); «Horiandia» B. 37 (Tarabochia); «Cristiana» S. Rocco (Tuillier); «Walter Scott» B. 38 (Audoly).

Marittimo egiziano infortunato sulla sua nave

Ieri pomeriggio è stato trasportato all'Ospedale Maggiore con un autotassametro il marittimo egiziano Mohamed Fathi, di 36 anni, residente ad Alessandria d'Egitto, il quale si trova nella nostra città ormai da alcuni giorni in quanto imbarcato sul piroscafo «Star of Luxor», attualmente ormeggiato al Molo carboni del Porto Duca d'Aosta. Il Fathi, che era accompagnato dal collega Kemel Twencj, ha spiegato ai sanitari, attraverso la traduzione dall'inglese fatta dal conducente del taxi stesso, Fabio Chicco, di 33 anni, abitante in via Mazzini 12, che ancora tre giorni or sono era accidentalmente caduto sul ponte della nave. Gli sono state riscontrate delle sospette fratture costali alla base posteriore dell'emitorace destro, per cui è stato avviato alla seconda divisione chirurgica con prognosi di venti giorni.

Vittima di una caduta accidentale mentre si trovava al suo posto di lavoro presso l'Intendenza di Finanza, l'impiegata Lily Santi, di 59 anni, abitante in Strada del Friuli 177, ha riportato la sospetta frattura del polso destro e stato di choc. Dopo le cure del caso ricevute alla astanteria dell'Ospedale Maggiore, ha potuto rincasare. Guarirà in meno di un mese.

Alle 19.30 di ieri, è stato invece medicato all'Astanteria e giudicato guaribile in una settimana per congiuntivite bilaterale da abbagliamento, il carpentiere Adriano Lonza, di 19 anni, abitante a S.M.M. Inferiore 1520. Il giovane ha dichiarato che, poco prima, al Cantiere S. Marco, mentre assisteva ad alcune saldature elettriche, era rimasto abbagliato dalla fiamma ossidrica.

Lavorando per conto della ditta ex Huetter al Porto Vittorio Emanuele, intento alle operazioni di scarico di numerose casse, il bracciante Jaroslav Norio, di 42 anni, domiciliato in via Ponziana 2, è rimasto colpito alla gamba destra dall'imbragata che una gru aveva iniziato a sollevare. Nell'incidente ha riportato delle contusioni che lo hanno costretto a ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale Maggiore. Guarirà in due settimane.

OGGI all'Arcobaleno
UNO SPETTACOLO ALLEGRO E GRADEVOLE CON IL TECHNICOLOR

FUNZIONA UN PERFETTO IMPIANTO DI ARIA CONDIZIONATA E REFRIGERANTE

SPETTACOLI

Concluse con il «Fidelio» le Giornate del film austriaco

Festosa conclusione delle Giornate del film austriaco con la trasposizione del beethoveniano «Fidelio». La scelta non poteva essere migliore e più riassuntiva per l'indirizzo attuale della cinematografia austriaca; un film orchestrato — è il termine — sul dinamismo scenico della trama in una possente cornice musicale; due suggestioni di cui bisogna tenere conto per comprendere l'orientamento di tutta una vasta è complessa attività, ottimamente rappresentata, sia pure con soli scopi commerciali, a questo festival in miniatura.

Il Fidelio» di Walter Felsenstein, regista e organizzatore artistico, è piaciuto molto, come al mattino è piaciuto il genere brillante — su sfondo documentaristico — di «Lo stallone Maestoso Austria» tratto dal romanzo di A. H. Lehmann. In complesso dunque una rassegna indovinata e seguita con molto interesse, e di notevole vivacità e gradimento nell'ambiente delle collaterali manifestazioni fieristiche.

La storia della Regione sceneggiata alla Radio

Questa sera, alle ore 18.30, proseguirà la trasmissione di «Buona memoria» — profili e motivi sceneggiati, tratti dalla storia della Venezia Giulia e del Friuli, su allestimento di Giulio Rolli e testo del dott. Tullio Bressan. Dopo l'epoca dei castellieri e la fondazione di Aquileia da parte delle legioni romane, la 3.a puntata di questa sera presenterà le vicende dell'ultimo re istriano che la storia ricordi, re Epulo. Molto si è parlato della sua leggenda e del suo eroismo che ha trasportato il dramma della resistenza istriana in un mondo di favola. Ma sta di fatto che il grande storico latino Tito Livio lo ricordò egregiamente nel 41.o libro delle sue «Storie» e il poeta latino Ostio cantò la guerra istriana in un poema andato sfortunatamente perduto.

«La vedova scaltra» di Goldoni in piazza Marconi a Muggia

Sabato prossimo, domenica e lunedì nella piazza Marconi di Muggia, con inizio alle ore 21, si rappresenterà «La vedova scaltra» di Goldoni, in occasione del 250.o anniversario della nascita del grande commediografo veneziano.

Per le Compagnie di prosa

L'Ufficio Stampa del Commissariato generale del Governo comunica: Le Compagnie di prosa che intendono prendere visione delle norme sulle provvidenze statali per il periodo estivo luglio-settembre 1957, disposte dalla direzione generale dello spettacolo, possono ritirare copia delle norme in questione presso il servizio stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo, ufficio spettacoli, via del Teatro Romano 3, stanza 185.

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. 16: «Uomini in guerra» con Robert Ryan e Aldo Ray. Il film è stato definito dalla stampa mondiale: superbo, magnifico, sbalorditivo.

FENICE. 16: «La ragazza della salina» con Marcello Mastroianni, Isabelle Corey e Jester Naefe. Eastmancolor. Aria condizionata.

NAZIONALE. 16: «Il sindacato del porto» con il nuovo attore James Darren e Laurie Carroll. All'ombra dei grattacieli azioni violente, drammatiche.

ARCOBALENO. 16.30: «Le diavolerie di Till» con Gerard Philipe e Jean Vilar. In technicolor. Uno spettacolo allegro e con un perfetto impianto di aria condizionata e refrigerante.

SUPERCINEMA. 15.30: «Le nuove avventure di Paperino e soci». Uno spettacolo per la gioia di grandi e piccini offerto da Walt Disney, in technicolor. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16.30: Un film epico, avventuroso, superbo, in prima assoluta: «I topi del deserto» con James Mason, Richard Burton e Robert Newton.

GRATTACIELO. 16: «I topi del deserto». Assoluta prima visione, con Richard Burton, R. Newton e James Mason. Aria condizionata.

CAPITOL. 16.30: «I trafficanti di Hong Kong» con Rory Calhoun e Barbara Rush. Stupendo film avventuroso Dear. Aria condizionata.

CRISTALLO. 16.30: Un colossale cinemascope Fox: «L'altalena di velluto rosso» con Ray Milland, John Collins e Farley Granger. Sala refrigerata: 18 gradi.

ASTRA ROIANO. 16.30: Gregory Peck nel colossale cinemascope in technicolor Fox: «Gente di notte».

ALABARDA. 16.30: «Il giglio nero». Drammatico e sensazionale caso di criminalità giovanile, con Nancy Kelly ed Henry Jones. Capolavoro Warner diretto da Mervyn Leroy. Vietato ai minori.

ARISTON. Vedi estivi.

ARMONIA. Vedi estivi.

AURORA. (Aria condizionata). 17: «Cacciatori di squali» con V. Mature. Drammatico e avvincente cinemascope in technicolor Dear.

IDEALE. 16.30: «Uomini e lupi». Magnifico cinemascope a colori, con Silvana Mangano, Yves Montand e Pedro Armendariz.

IMPERO. 16.30: Un film sensazionale «La città del vizio» con J. Mc Intire. E' la cronaca fedele di fatti inauditi realmente accaduti a Phenix, la città dello scandalo. Severamente vietato ai minori.

ITALIA. 16.30: «Sadico misterioso» (Inchiesta giudiziaria). Un film che è tutto un brivido! Cinque giovani donne violentate e uccise da un inafferrabile sadico, con Raymond Souplex e Dora Doll. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori.

MODERNO. 18 (ult. 22): «Safari» con Victor Mature e J. Leigh. Avventuroso cinemascope-technicolor.

SAVONA. 16: «Arrivan le ragazze». Affascinante technicolor Paramount, con Bob Hope, Tony Martin e Arlene Dahl.

VIALE. 16: «L'agguato delle cento frecce». Spettacoloso technicolor dalle mille avventure, con Linda Darnell e Dale Robertson.

VITT. VENETO. 16: Cinemascope: «La saga dei comanches» con Dane Andrews e Kent Smith. Comanches... apaches... navajos: mai prima d'ora tante tribù in un solo film United Artists.

AZZURRO. 16: Un grande successo in cinemascope Metro: «Il figliol prodigo». L. Turner ed E. Purdom. Eastmancolor. Vietato ai minori.

BELVEDERE. 16.30: «Imboscata».

MARCONI. Vedi estivi.

MASSIMO. 16.30: Clark Gable, Spencer Tracy, Claudette Colbert ed Hedy Lamarr, ritornano ne: «La febbre del petrolio», l'indimenticabile capolavoro Metro, diretto da Jack Conway. Nuova edizione.

NOVO CINE. 16: Totò... Mike Bongiorno, in «Totò, lascia o raddoppia» con Edy Campagnoli e Bruce Cabot. Divertentissimo.

ODEON. 16: «Tarzan e i cacciatori d'avorio» con Lex Barker.

ESTIVI

ARENA ARMONIA (via Madonnina). 19.30: «Salvate il re». Superbo technicolor. A. Quinn e A. Dexter. Nuovo varietà De Rosè - Marcelli.

ARISTON. 20.45 e 22.30: «Bellezze al bagno». Il trionfo della musica, della danza, dello sport e dello spettacolo, nell'indimenticabile technicolor Metro, con Esther Williams e R. Skelton.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: Totò e Gino Cervi vi faranno sbellicare dalla risa nel film: «Il coraggio» con Irene Galter e G. M. Canale.

GARIBALDI. 20.15 e 22 (c. 19.45): «Squali d'acciaio» con William Holden, Nancy Olson e Don Taylor. E' un meraviglioso film Paramount.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «La donna venduta». Cinemascope-technicolor. J. Russell e C. Wilde.

GINNASTICA. 20.45 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Delitto sulla spiaggia». Interessante giallo Universal, con Joan Crawford.

MARCONI. 16.30 - estivo 20.30: «Quando l'amore è poesia». Technicolor, con Jeannette Scott e V. Gray.

PARADISO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Yankee Pascià». Technicolor, con Jeff Chandler e Rhonda Fleming.

PONZIANA. 20.15: «Le avventure di Davy Crockett». Entusiasmante tecnicolor, con Fier Perker e Boddy Ebsen.

SCOGLIETTO. 21: «Da quando te ne andasti». Capolavoro, con Jennifer Jones, Claudette Colbert, Joseph Cotten e Shirley Temple.

BOIANO. 2 spettacoli: I ore 20.15, II ore 22, (cassa 20): «Una tigre in cielo». Grandioso cinemascope in technicolor, con Alan Ladd e June Allyson. Strepitoso successo. A grande richiesta. Ultimo giorno.

SECOLO. (S. Giovanni). 20.30. Si ripete il I tempo: «Una notte sui tetti» con i fratelli Marx.

SERVOLA. (Cassa 20): «Avventura a Vallechiara». Comico, con Stan Laurel e Oliver Hardy.

STADIO. 20.30: «Il colonnello Hollister». Technicolor, con Gary Cooper e Ruth Roman.

VALMAURA. 20.30: «L'uomo dal braccio d'oro». Un capolavoro di enorme successo, con Frank Sinatra e Kim Novak. Regia di Otto Preminger. Vietato ai minori.

BASTIONE FIORITO. Ore 21: dancing con l'orchestra «I cinque chez vous».

BOTTEGA DEL VINO. Seralmente, ore 21: concertino e ballo con il Quartetto S. Giusto.

PICCOLO MONDO (V. Miramare 69). Seralmente duo Cergoli-Safred col loro complesso. Servizio buffet.

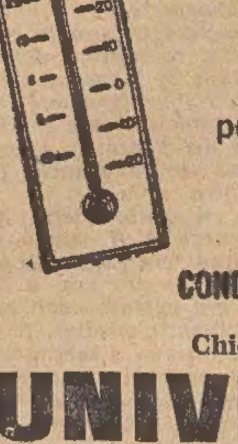
OGGI ALL'AURORA
Presentato dalla DEAR FILM un drammatico e interessantissimo Cinemascope in technicolor
CACCIATORI DI SQUALI
con VICTOR MATURE

OGGI — ALL'ALABARDA — OGGI
la Warner Bros presenta il più sensazionale film realizzato finora:
IL GIGLIO NERO
con NANCY KELLY e HENRY JONES. Un drammatico caso di criminalità giovanile. — Proibito ai minori di 16 anni

Finestre e porte-finestre a chiusura ermetica «BRU-CO» al PADIGLIONE DEL LEGNO

Ammirazione di una tecnica nuova e perfetta

Enorme interesse ha destato alla Fiera la presentazione dello speciale serramento in legno brevetto «BRU-CO» per le particolari caratteristiche e vantaggi che esso offre nella sua applicazione. Perfetta tenuta alla bòra ed alla penetrazione d'acqua, con risparmio di combustibile negli ambienti muniti di tali infissi. Avvolgibile spostabile all'interno ed all'esterno dei telai con eliminazione dello scuotimento della serranda ed abolizione della terza imposta. L'esclusiva per la fabbricazione è stata assunta dalle Ditte: G. Frandoli e Figli, Vittorio Riosa, La Legnotecnica, Antonini e Fragiacomo di Trieste. Gli architetti, costruttori ed impresari si accerteranno dell'utile ed indispensabile impiego del serramento «BRU-CO» visitando alla Fiera i campioni appositamente allestiti e ove potranno ottenere tutte le indicazioni sul pratico funzionamento del geniale sistema.

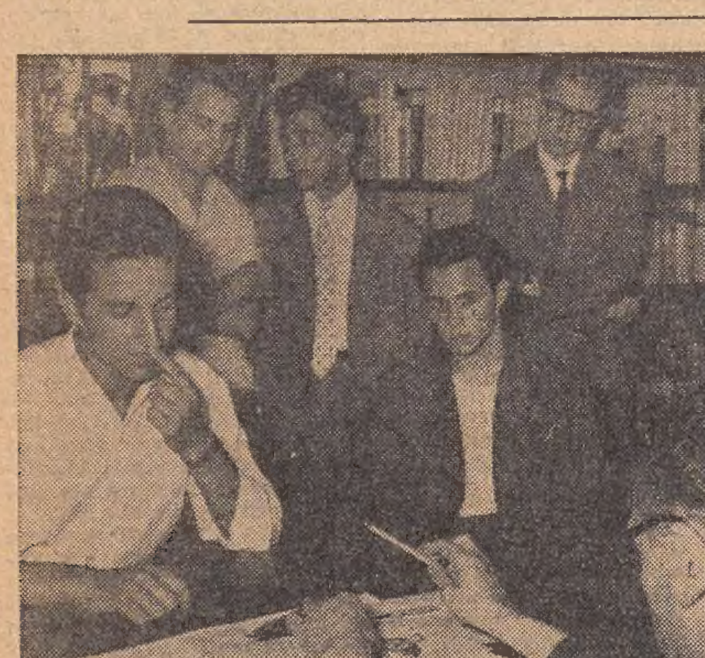
CONDIZIONATEVI !!

per la Vostra salute
per il Vostro riposo
per il Vostro lavoro

CONDIZIONATORI D'ARIA PHILCO
Chiedete un preventivo presso la concessionaria
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4, TELEFONO N. 41-243

PROVE ORALI E PRATICHE PER L'ABILITAZIONE ALL'ISTITUTO NAUTICO

Cordiale solidarietà tra esaminatori e candidati nella tetra atmosfera di un edificio plurisecolare

Quattromila sacchi in una stiva - Il campo magnetico terrestre e le sue influenze - Segnali morse al registratore - L'officina dei «macchinisti»



(«Giornalfoto»)
L'aspirante capitano è alle prese con Alessandro Manzoni: per i futuri «lupi di mare» questa è la prova più difficile

Ogni scuola, a suo modo, è una piccola società con sue caratteristiche peculiari. Ci sono delle strane e a prima vista inspiegabili tradizioni che pure si mantengono pressochè invariate come se la loro sopravvivenza fosse legata ai muri dell'edificio anzichè alla natura degli uomini.

Una di queste caratteristiche, strana appunto in quanto per nulla connessa alla specializzazione didattica della scuola, si può riscontrare nell'Istituto nautico della nostra città. E' la cordialità; una cordialità diffusa e generale, che non ha un oggetto preciso ma abbraccia tutto e tutti. La prova di abilitazione è certamente il momento meno propizio per apprezzare la cordialità altrui; eppure essa appare qui in tutta la sua fragrante semplicità, vivace e spontanea. Da parte degli allievi e da parte dei commissari, reciprocamente e verso gli estranei. E' una ventata di fresca umanità che si leva in mezzo alle pareti secolari dell'edificio, nelle aule vecchie e tetre, tra i banchi consunti dal tempo. Tra commissari e candidati sembra anzi si formi spontaneamente uno spirito di solidarietà contro la rigida pesantezza dell'ambiente: in queste aule dalla luce scarsa, dalle pareti screpolate, con in un canto le vecchie stufe a legna e i pavimenti scricchiolanti, in queste aule le prove di abilitazione potrebbero diventare una cosa assolutamente opprimente. Invece no; è una prova da cui sono abolite le formalità, in cui commissari e candidati si possono intrattenere a colloquio tra un esame e l'altro, concedersi qualche battuta facile; e anche nel corso dell'interrogazione vera e propria divagare di tanto in tanto, mantenere integra, insomma, dietro alla veste della propria funzione ufficiale, la propria sincerità umana.

Questo non significa che l'esame sia una cosa facile. I candidati «capitani» devono rispondere su una quindicina di materie; materie letterarie, come italiano e inglese e diritto; materie scientifiche come fisica e astronomia; materie strettamente professionali come navigazione, costruzioni di macchine e tecnica navale. I «macchinisti» hanno programmi lievemente diversi ma non certo più ristretti nè più facili. Il gran numero di prove crea gravi imbarazzi anche alle commissioni; qui c'è un professore che deve fare tre esami, astronomia, navigazione, geografia e oceanografia; qui ce n'è uno che non può procedere all'esame perchè è solo ed è noto che nessun esame può essere svolto senza che almeno due commissari vi assistano. Sono in sei, in tutta la commissione; ai quali si sommano alcuni insegnanti aggiunti, per materie particolari che devono essere sostenute dai candidati esterni. Nell'insieme sempre troppo pochi perchè il lavoro possa essere svolto senza sovraccarichi, resi più penosi, oltre a tutto, dalla calura stagionale.

Quest'anno, per la prima volta, il crescente numero di candidati ha portato alla creazione di due commissioni, una per i «capitani» e una per i «macchinisti». Ciascuna ha una sessantina di candidati; e il numero testimonia chiaramente come vadano crescendo le simpatie dei giovani per questa scuola e come la tradizione navale della nostra città trovi qui, nello Istituto nautico, permanente e valido sostegno.

Ascoltate qualche battuta degli esami. Un ragazzo sveglio e nervosetto, in maniche di camicia, è stato messo alle prese con un esempio apparentemente complicato: si tratta di riempire una stiva con quattro partite di sacchi, dirette a quattro porti diversi. «Lei supponga di dover scaricare mille sacchi a Patrasso, mille al Pireo, mille a Smirne e mille a Costantinopoli. La sua stiva riesce a contenere esattamente quattromila sacchi; provi dunque a fare un piano di carico». Il primo tentativo è per uno sviluppo verticale, con quattro pile adiacenti, più vicina al boccaporto quella che dovrà essere scaricata prima, più distanti le altre. «In questo modo — commenta l'esaminatore — dopo che lei ha scaricato i suoi mille sacchi a Patrasso, gli altri sacchi cadono nello spazio rimasto vuoto, le pile si sfasciano e quando arriva al Pireo lei si trova nei guai».

«Qui in alto si potrebbe mettere uno strato orizzontale...».

«Eh, proviamo, faccia un altro schema e vediamo come va».

Il giovanotto disegna alla lavagna una distribuzione con tre pile verticali e uno strato orizzontale a copertura. In questo modo potrebbe scaricare la partita di Patrasso senza incidenti; ma questi si verificherebbero al porto successivo e il candidato è svelto abbastanza per comprenderlo. Cancella subito e rifà lo schema della stiva disponendo tutti i sacchi in successivi strati orizzontali. «Ecco, mi pare che così vada molto meglio, non sembra anche a lei? Facciamo il caso però che, fatti i conti, le risulti che ognuno di quegli strati sarà alto un metro e mezzo. Le pare che i facchini possano facilmente caricare e scaricare l'ultimo strato, in alto? Pensi un po', portare dei sacchi in spalla avendo il tetto della stiva a un metro e mezzo». Il professore si avvicina alla lavagna e dalla stretta collaborazione nasce la formula risolutiva: i due strati più bassi andranno disposti orizzontalmente; poi ci sarà un muro a dividere lo spazio per le altre due partite, il cui carico potrà avvenire con comodità e lo scarico di una non provocherà il cedimento dell'altra.

L'esame tocca poi altri problemi di squisita natura pratica. Vari accorgimenti un capitano può usare nel caso che la sua nave si incagli su un bassofondo. Si deve prestare attenzione al movimento di marea, naturalmente; ma anche spostamenti interni del carico possono provocare piccole oscillazioni utili. «Lei non si dimenticherà, in un caso simile, — aggiunge il professore — di scandagliare la zona intorno, per trovare la via d'uscita migliore ed evitare il peggioramento della situazione».

Un altro candidato, alla lavagna accanto, è alle prese con i problemi del magnetismo terrestre. Ha scritto le equazioni di Poisson, in cui sono contenute le azioni che si vengono a esercitare sulla bussola di bordo a causa di campi magnetici indotti. «Ci sono tre azioni che si sovrappongono — egli spiega —; quella del campo magnetico terrestre, del campo di bordo "permanente" e del campo di bordo "temporaneo"».

«Un momento; vediamo come si procede alla determinazione di questi campi».

«Il campo magnetico terrestre induce nei ferri "duri" della nave un campo magnetico che è permanente, cioè si mantiene costante in intensità e direzione. Noi chiamiamo F questa forza magnetica indotta; la scomponiamo secondo i tre assi della nave e la sommiamo alle componenti del campo terrestre».

«Fin qui siamo d'accordo; ma come si procede per il campo temporaneo, cioè per quello che viene indotto, come tu sai, nei ferri "dolci"?».

«Anche qui...».

«Stai attento; adesso non conviene seguire lo stesso metodo; cioè qui noi non consideriamo l'azione del campo magnetico terrestre totale; bensì...».

«Consideriamo subito le sue componenti secondo i tre assi e determiniamo la forza indotta da ciascun componente...».

«E quindi scomponiamo queste forze così trovate secondo gli assi e le sommiamo con le rispettive componenti del campo terrestre e di quello "permanente". In questo modo otteniamo appunto le espressioni delle tre equazioni di Poisson».

Sono ambedue soddisfatti, candidato ed esaminatore. Si tratta di questioni piuttosto complesse in cui è piacevole potersi districare; e sembra proprio che ambedue si appassionino a fondo al problema, con la stessa curiosità, con quel po' di riguardo e di umiltà che l'uomo ha di fronte alle rivelazioni della scienza.

(«Giornalfoto»)
I campi magnetici indotti: un'equazione che viene risolta abbastanza facilmente

In un'altra aula un gruppo di professori e allievi si sta divertendo a far girare un registratore. Vi sono impresse le prove di trasmissione nel codice Morse. Ogni candidato ha dovuto trasmettere una serie di lettere alla rinfusa, alla velocità di 70 al minuto e le trasmissioni sono state registrate per dar modo di eseguire comodamente i controlli.

Questa, della trasmissione in Morse è l'unica prova a carattere pratico per i «capitani». I «macchinisti» devono invece mettere a frutto le lunghe ore passate in officina negli ultimi anni di scuola. La prova d'esame non prevede il maneggio di astrusi meccanismi o il dominio di potenti motori. E' una semplice prova manuale, che viene assegnata però con criterio particolare: quello di dare l'esatta misura delle capacità manuali del candidato e delle sue attitudini al lavoro meccanico. Per questo bastano una stanghetta d'acciaio e alcune lime. A forza di braccia il candidato deve ricavare dalla stanghetta una forma rispondente al disegno assegnato, un tronco di piramide per essere rigorosi, ma con le facce inclinate appena appena. La tolleranza sulle misure di lavorazione è di cinque centesimi di millimetro; non certo molto per la tecnica moderna, ma tutto quello che si può richiedere a un lavoro fatto a mano. Stanno cinque ore nell'officina, tutto il tempo a limare l'acciaio: «il lavoro con la lima — dice il presidente della commissione — è di tutti il più delicato, quello che richiede maggior preparazione e attenzione». Quando l'opera è compiuta, se ne osserva la fattura; con un calibro si fanno le misure e il giudizio che se ne può trarre è perfettamente rispondente alle qualità del candidato.

C'è solo un punto, in questo esame, solo una materia, di fronte alla quale i ragazzi dell'Istituto nautico perdono la propria espansiva serenità. E' la prova d'italiano. Per loro è l'unica materia di carattere strettamente umanistico, l'unica tra le tante di ordine professionale e tecnico. Questo fatto è sufficiente perchè l'italiano sia riguardato come una prova di particolare difficoltà. Ma non è solo questo. Ascoltate qualche brano del colloquio.

(«Giornalfoto»)
Dev'essere esatto con uno scarto di 5/100 di millimetro...

La sottocommissione letteraria, italiano, lingue estere, diritto, è riunita nella biblioteca; un lungo tavolino si apre faticosamente il varco tra scaffali soffocati di libri. Attorno c'è la penombra, caratteristica penombra delle biblioteche antiche. Candidato e professore sono di fronte: dietro alla sedia dell'allievo c'è sempre un gruppetto di colleghi appoggiati agli scaffali, tutti intenti a seguire le vicende dell'interrogazione. Adesso si parla della biografia di Alessandro Manzoni. Il candidato racconta del padre e della madre, figlia di Cesare Beccaria.

«Di Cesare Beccaria lei ricorderà anche un'opera...?».

«Sì, "Pene e delitti"».

«Quando sono state scritte?».

«Nel millesettecento...».

«... e sessantaquattro. Va bene; lei mi diceva che il matrimonio dei genitori di Manzoni era stato infelice. Non è esatto però che durasse per poco, perchè essi si separarono nel...».

«.....».

«... nel '93, mentre si erano sposati nel...».

«... nell'82».

«Ad ogni modo, dopo la separazione, la madre di Alessandro andò a convivere con Carlo Imbonati, di cui lei avrà sentito parlare anche in una tragedia del Manzoni... nel "Conte di Carmagnola", vero? Mi sa dire quando è nato Carlo Imbonati?».

Il candidato non lo sa. Prosegue a raccontare della vita giovanile di Manzoni. «Nel 1805 Carlo Imbonati muore...».

«Sì, precisamente il 15 marzo. E del padre di Alessandro che ne era? Era anche lui già morto o no?».

No, il conte Pietro Manzoni muore il 17 marzo del '7, due anni più tardi. Alessandro intanto si trovava a Parigi, dove era entrato negli ambienti dell'«enciclopedia». Il professore continua a raccontare delle vicende private degli amici parigini, dei loro indirizzi di casa, delle loro nascite e morti.

In un altro esame d'italiano si parla di Leopardi e delle sue prose. «Che cosa sono i "Pensieri"?» è una delle domande.

«Si tratta di una raccolta di pensieri sotto forma di trattato...».

«Direi che è una via di mezzo tra lo "Zibaldone" e le "Operette morali". Sai quanti erano in tutto?... cento e undici. E le "Operette morali"?».

«Sono l'opera più importante, quasi tutte sotto forma di dialogo...».

«Quante di numero?».

«... una trentina...».

«Ventisei. Sai quando sono state pubblicate. Non tutte assieme, naturalmente; dapprima sono state pubblicate venti... nel giugno del 27...».

Il discorso procede su altri aspetti della vita e dell'opera di Leopardi. Attorno, i colleghi che ascoltano si guardano con aria smarrita. Ritroveranno la loro giovialità solo quando usciranno da quest'aula: quando una parte della paura dell'esame d'italiano potrà trasformarsi in battute d'umorismo.

F.R.I.

UN APPUNTAMENTO CHE NON VIENE DISERTATO

I lavori dell'Associazione nazionale per Aquileia

Ricordato dal prof. Brusin lo scrittore Ermacora

Il nome dell'antica città romana è caro a tutti gli italiani e, quando si parla di Aquileia, unanime è il consenso di ammirazione e simpatia; cosicchè, nel pur difficile clima burocratico, ogni iniziativa, intesa a valorizzare il patrimonio artistico e culturale della città, trova assai più facile strada di tante altre iniziative pur degnissime e nel nome di Aquileia cade ogni dissenso e, come in un recente incontro, trova concordi tutti i deputati del Friuli, di qualsivoglia colorazione politica.

Con questa consolante constatazione il chiarissimo prof. Calderini chiudeva l'altro giorno i lavori della riunione dell'Associazione Nazionale per Aquileia. Mancava all'appello il presidente Marinotti, chiamato altrove da urgenti impegni, ma il cui mecenatesco appoggio non difetta mai all'Associazione, come lo dimostrano le ingenti somme da lui messe a disposizione di ogni iniziativa, nel campo degli studi aquileiensi. Non mancava, invece, e non poteva mancare, in veste di relatore ufficiale, il prof. Brusin, che è veramente il simbolo vivente dell'amore dei friulani per Aquileia. Con parole di sincera commozione Tita Brusin ha rievocato, in apertura, la figura indimenticabile e la «maliosa penna» di Chino Ermacora, conoscitore insuperabile del Friuli ed appassionato amico di Aquileia, la cui recente scomparsa rappresenta una vera perdita per l'Associazione. Così se ne vanno le vecchie leve: ma vi è anche qualche nuova leva; lo dimostra un recente lavoro del dott. Silvio Panciera sulla «Vita economica di Aquileia nell'età romana», pubblicato nei Quaderni dell'Associazione e che costituisce una fresca rivelazione, di notevole importanza storico-economica, di un giovane studioso. Argomento questo, però, sul quale ci ripromettiamo di ritornare. Limitiamoci, ora, a seguire la fluente e dotta esposizione del prof. Brusin circa i lavori curati nell'anno, l'esplorazione, cioè, dei resti di una grande villa rustica, scoperta a due chilometri a levante del centro urbano, vera isola fattoriale, estendentesi su circa 3000 metri quadrati di superficie, munita di una cinta di protezione con corti, tettoie ed edifici di vario genere, con l'abitazione del villicus e della villica, del fattore e della fattoressa, dotata del necessario confort, con bagni, stufe, nel dominio di una vasta campagna ubertosa, come la ricorda Erodiano, dalle ricche vigne a festoni. Chiare anche le tre fasi in cui la villa ebbe, costruttivamente, a passare nel tempo, attraverso vicende di vario genere, fra le quali rilevante e notabile l'alzarsi della falda freatica e la conseguente sommersione ed abbandono dei pavimenti più ricchi della fase mediana da bei tassellati.

Insomma un cospicuo esempio di quell'ideale di vita rustica, che i romani ebbero in gran conto e di cui è eco l'ode oraziana «o rus quando te aspiceam», «o campagna mia quando a te ritornerò», oppure altro preclaro assertore Cicerone nel suo «Cato Maior de Senectute», quando parla della villa rustica abbondante di ogni ben di Dio.

La prof.ssa Forlati Sovrintendente per le antichità delle Venezie, ha poi parlato del programma per così dire ufficiale e che comprende tanto la costruzione di un magazzino per il Museo, lungo settanta metri, costruzione già a buon punto e che per l'ottobre prossimo dovrebbe essere ultimata, permettendo la conservazione ordinata di tutto il materiale archeologico non esposto al pubblico, quanto il riordinamento, in corso, del secondo piano del Museo e la sistematica esplorazione dei mosaici di Monastero. Anzi a questo proposito si è accesa una certa discussione, in relazione al futuro dell'edificio, basilica e chiesa dal IV secolo al 1782, poi granaio, e che secondo taluni dovrebbe essere riadibito al culto, nel mentre gli ambienti ufficiali sembrano alquanto scettici circa tale possibilità, per varie ragioni, in ispecie architettoniche.

Prima della prof. Forlati, aveva parlato di cifre e di contribuzioni, argomento serissimo perchè linfa vitale dell'Associazione, l'economo Runcio, illustrando spese ed entrate, dovute queste ultime, per la parte più importante, ad alcuni grandi benemeriti. Anzi, a tale riguardo, si è da più parti auspicato un maggior interessamento di privati cittadini e di pubblici enti, rilevando il lustro che le iniziative dell'Associazione per Aquileia portano alla Regione ed a tutto il Paese. E' bene, ha detto il prof. Calderini, che ad una grossa offerta da parte di uno solo sono preferibili le piccole quote di molti: l'optimum sarebbe però questo e quello, diciamo noi, e perciò l'Associazione non si faccia scrupolo di chiedere! Anche Trieste dovrebbe essere presente con un maggior numero di soci e con maggior apporto di contributi, tanto lo scopo è degno e meritevole dell'interessamento generale.

Mario Renzi

Incarichi e supplenze al Conservatorio «G. Tartini»

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto la proroga fino a tutto il giorno 10 luglio del termine per la presentazione delle domande dirette ad ottenere il conferimento di incarichi d'insegnamento o di supplenza per l'anno scolastico 1957-58 presso il Conservatorio «G. Tartini». Per ogni informazione gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, in via Carlo Ghega 12, dalle ore 9 alle 12.

LE VIE DEL CIELO ESPLORATE DAGLI SCIENZIATI

Una tempesta magnetica inaugura l'Anno geofisico

Eccezionale coincidenza - Gli effetti sulla Terra - In azione i principali osservatori astronomici del mondo

Le tre golette «Pomona», «Scimitarra» e «Flora» scandagliano ormai il mare Tirreno con i loro strumenti, quando giungono le prime notizie sulla tempesta magnetica scatenatasi sulla Terra. Essa è dovuta ad esplosioni del gas idrogeno prodottisi in alcune zone della massa solare e lanciate con violenza negli spazi interstellari. Tali tempeste magnetiche non hanno mancato di produrre i loro effetti sulla Terra: le radio-comunicazioni sono state qua e là affievolite od addirittura interrotte. Tutti gli apparecchi e le navi, che per la navigazione fanno uso del radar sono state avvisate delle perturbazioni avvenute nel campo delle radio-comunicazioni.

Una vasta area colpita da tali effetti abbraccia gli Stati Uniti che in gran parte vengono così a trovarsi isolati nella possibilità di comunicazioni del genere con gli altri paesi del mondo.

La tempesta, scatenatasi sul Sole e durata due ore, è stata comunicata dal centro di Fort Belvoir (Washington) a tutti i principali osservatori del mondo perchè ne prendano atto e compiano le operazioni del caso. Gli osservatori di Roma, di Monte Mario, di Napoli (Capodichino), di Capri, si sono messi subito in azione. All'osservatorio di Napoli, diretto dal prof. Cimino, si fotografa giornalmente il sole allo scopo di determinare la posizione e la grandezza delle macchie solari. Sono osservazioni queste, che vengono fatte soltanto dall'osservatorio di Roma e da quello di Washington. Fra giorni, a Roma, entrerà in funzione un nuovo complesso strumentale, che servirà allo studio dei campi magnetici solari, dotato di filtri speciali, detti «interferenziali» che consentiranno di fotografare la cronosfera e le protuberanze solari. L'osservatorio di Capodichino, compie i suoi studi in relazione al fenomeno detto della «deriva delle longitudini» o della «deriva dei continenti». L'osservatorio compie i suoi lavori in collaborazione con una sua sezione staccata nel Belgio, ad Ucle.

L'Anno Geofisico è dunque entrato solennemente in azione. Natura e uomini si sono contemporaneamente mossi all'appuntamento preciso, con una una unanime volontà di chiarire le conoscenze. Nell'ambito degli studiosi si va ripetendo che «la natura ci viene incontro in maniera insperata e che se le cose continuano di questo passo l'Anno Geofisico si concluderà con risultati superiori al prevedibile ed allo sperabile».

L'Anno Geofisico si è iniziato in America col discorso inaugurale di Eisenhower ed in Inghilterra col discorso del Duca di Edimburgo durato settantacinque minuti. In entrambi i discorsi era posta in evidenza la importanza della gigantesca e mondiale impresa. Immediatamente si facevano sentire le perturbazioni del Sole. Come comunicato dal fisico Shapley, il fenomeno solare si manifestava con uno straordinario scintillio dovuto ad esplosioni del gas idrogeno. Le masse di gas lanciate nello spazio potevano contenere un rilevante numero di pianeti grandi come il nostro. Il gas incandescente scagliato nello spazio ha prodotto al di là della cronosfera una pioggia di particelle e di radiazioni elettro-magnetiche, le quali, superata la forza di gravitazione solare, hanno permeato lo spazio ed investito i pianeti a cominciare da Mercurio.

La quantità enorme di energia ha urtato contro gli strati alti dell'atmosfera, la ionosfera; ciò che sia avvenuto in tali zone non è ben noto ai fisici; ma probabilmente l'aria si è ionizzata; le particelle, cioè, dell'aria si sono scisse in particelle cariche di elettricità positiva e negativa. Se tale ionizzazione supera quella normale della luce ultravioletta, il fenomeno può avere ripercussioni anche sui fenomeni meteorici normali. Si vuole perciò, da qualche parte, credere che i cicloni che si riproducono negli ultimi tempi con insistente regolarità, sieno causati dalla sopraccitata anormale ionizzazione. Ma è questo un problema che assorbe particolarmente gli studiosi attuali, i quali si propongono inoltre di scoprire se, e in quale misura, i fenomeni solari, influenzino quelli terrestri.

Tre nuove esplosioni solari sono state osservate ieri verso le 7.15 (ora di Greenwich) dall'Osservatorio astrofisico di Arcetri. Le osservazioni prolungatesi dalle 8 alle 12 del mattino hanno rilevato la presenza di tre zone di attività eccezionale, la prima a sud-est, la seconda a nord-ovest, la terza a sud-ovest, che presenta una protuberanza, che gli scienziati hanno battezzato col nome di Surd. I getti di gas incandescente che sono lanciati a distanze di milioni di chilometri rappresentano un irraggiamento di radiazioni fornite di velocità varianti da 1000 a 2000 km. al secondo. Sono queste radiazioni che causano le «tempeste magnetiche» che disturbano o interrompono le comunicazioni telegrafiche e quelle mediante radioonde mettendo in difficoltà, oltre a tutto, una parte dei servizi aerei.

I particolari delle tre esplosioni sono stati comunicati ieri dall'Ufficio centrale italiano dell'Anno geofisico, con un messaggio di 56 cifre, al Centro europeo denominato «Nera», che ha sede all'Aja: di qui il messaggio è stato ritrasmesso al Centro mondiale di Fort Belvoir (Washington). L'Osservatorio di Arcetri (l'unico in Italia fornito di radiotelescopio) è stato il primo a rilevare le nuove esplosioni ed a darne notizia al Consiglio nazionale delle ricerche di Roma dove ha sede le Commissione italiana dell'Anno geofisico presieduta dal prof. Paolo Dore. Di qui i messaggi sono stati inviati all'Aja e a Fort Belvoir. Da tre giorni le telescriventi montate presso il predetto Centro funzionano ininterrottamente. Da altrettanti giorni i vari osservatori sono tenuti in stato di allarme. Alle 18 di ieri la Commissione italiana, collegata in permanenza via Parigi e l'Aja con Fort Belvoir, ha ricevuto l'ultimo messaggio della giornata: «L'intervallo mondiale speciale continua». L'arrivo significava che tutte le attrezzature geofisiche, i magnetografi a registrazione visibile, i registratori d'intensità di campo e gli apparati ionosferici di tutti gli osservatori del mondo dovevano essere tenuti in azione continua.

In Italia, oltre all'osservatorio di Arcetri, sono entrati in azione quelli di Capodimonte (Napoli), quello di Catania e quello di Monte Mario. Al primo è affidato lo studio delle eruzioni solari, a Monte Mario e Catania è affidato lo studio delle macchie solari e delle protuberanze.

Bruno Malle

UN LIBRO DI VERSI DI UN POETA TRIESTINO

«POEMA COSMICO» DI SISINIO ZUECH

A distanza di due anni dalla comparsa del volumetto di liriche *Dopo la tormenta*, ispirato dal nostalgico affetto per la nativa isola di Cherso, Sisinio Zuech ha pubblicato in questi giorni un nuovo libro di poesia, *Poema cosmico*. Come si può ricavare dal medesimo titolo, alquanto ambizioso per la presenza, se non altro, della parola «poema», che oggi fa veramente tremare le vene e i polsi di chi si pone a scrivere, lo Zuech si è messo questa volta per una via diversa da quella precedentemente percorsa. Non più, dunque, la rappresentazione dell'isola luminosa e felice della sua infanzia, divenuta raggiungibile solo nel sogno e nel ricordo e tramutata in seguito alle vicende politiche del dopoguerra in una terra di lutto e di tragedia, sì invece, in *Poema cosmico*, una felice rievocazione della origine del mondo umano: una sorta, vorremmo dire, di moderna «cosmogonia», nella quale il *raptus* fantastico ed il fervore lirico sono spesso sorretti dai dati della scienza; e trattisi pure, per usare un'espressione del Vico, di una «metafisica poetica».

Lo Zuech ci si presenta in tutta la sua opera come un poeta di «visioni»; pertanto, come l'isola di Cherso era stata da lui intuita, a nostro parere, quale una boeckliniana «isola dei morti», così nel recente volumetto il nostro autore ci dà una potente «visione» del primitivo trasmutarsi del «caos» in «cosmo»; una visione, aggiungiamo, in cui ricompaiono, ulteriormente accentuate, quelle note drammatiche e fin tragiche che si possono ravvisare in *Dopo la tormenta*. Per lo Zuech la genesi dell'universo si svolge tutta in chiave di tragedia: è un terribile, pauroso, titanico conflitto di elementi: una specie di epopea della materia primordiale, dell'energia, dello spazio e del tempo, dei raggi cosmici, della vita che faticosamente affiora e si afferma («Squilli di primordiali vibe - entro fucine - dove si frange - in continuo - misterioso moto - l'antica legge dello strato»); ed il poeta, nelle diverse liriche che sono come i sintetici canti in un unico «poema», è riuscito a creare efficacemente il clima ed il tono di siffatta epopea. Leggiamo, ad esempio, *Raggi del cosmo*: «Non avvertito - transitar di lumi - che varcano gli spazi - pieni - di divine essenze. — Richiami astrali - giungono - con secoli di luce - dal fondo inesplorabile - dei giorni. — Non afferrato, - ermetico linguaggio - che lega - i chiusi spazi delle ellissi - alle parabole di tempo».

Ed ecco ora *Gli squilli*, ch'è certamente una delle liriche più belle del volumetto: «Scatenati nel vuoto - ringhiano - rabbiosi fermenti - di forze divinali. — Squilli potenti - di creazione - scuotono - il vergine silenzio - delle volte immani. — Iniziano le aurore - nel mondo informe - ed irreale. - Trapunto ancora - di strane - e spaventose - apparizioni celesti - era il firmamento».

Nel *Riposo dell'Energia suprema* lo Zuech ci dà, diremmo, una interpretazione o una trascrizione fantastico-scientifica del motivo biblico del riposarsi di Dio dopo la creazione: «Secoli d'ombre - e di silenzio - vegliano il riposo - dell'Energia suprema. — Millenni di sonno - avvolgono - l'anima del Tutto. - Sottili spire - fluorescenti - circondano - la potenza immane - che generò - le forme dello spazio - e gli attimi del tempo».

Abbiamo voluto citare questi componimenti, per dare un'idea più precisa dello stile dello Zuech in questo suo libro: stile caratterizzato da un difficile (e spesso instabile) equilibrio tra l'elemento poetico e lirico e l'elemento scientifico, presente quest'ultimo in certa terminologia decisamente «tecnica», adottata dall'autore. I momenti artisticamente più felici del *Poema cosmico* si hanno, appunto, quando l'anzidetto equilibrio si manifesta nella sua pienezza, mentre quando quell'equilibrio si frange, e prevale l'elemento scientifico per se stesso, si va incontro ad una sorta di «esoterica» criptografia: così ad esempio, nel seguente passo: «Fluire - di sottili voluttà celesti - sopra un prisma vivo - che incide e rompe - il raggio muto - nello spettro ultracolore». Un altro pericolo è costituito dallo scadimento dell'espressione poetica nella «prosa», non più sorretta dall'*élan vital* dell'ispirazione: «Spaventose violenze - scatenarono nel caos - i motivi divergenti - che segnarono - il convergere fatale - d'ogni creazione»: ove non si può non avvertire la pesantezza realistica dei precisi (e non più fantastici) verbi «scatenarono» e «seguirono».

Tuttavia, al di là di questi limiti, del resto non facilmente evitabili in una poesia come quella tentata dallo Zuech, il recente libro contiene diversi componimenti liricamente risolti, quali *Il canto, Il nascere dei giorni, L'origine, Il sorgere della vita, Il nascere degli spazi...*, e sta ad indicare che l'accennato dirottamento di Sisinio Zuech verso più ardui approdi poetici ha avuto un risultato positivo e, quel che più conta, artisticamente fecondo.

B. M.

Sisinio Zuech, *Poema cosmico*, sotto gli auspici del Centro culturale «Francesco Patrizio», Trieste, Edizione Monciatti, 1957, pagine 31.

Una Fiat Cinquecento alla Cassa Marittima Adriatica

Abbiamo dato notizia nel giornale di martedì scorso che in occasione della presentazione della sua nuova autovettura, la Fiat mise a disposizione del Ministero del Lavoro venti di dette automobili, affinchè venissero destinate ad enti o istituti che svolgono, in sede nazionale, opera di assistenza ai lavoratori.

Apprendiamo ora che il Ministro del Lavoro, on. Gui, ha voluto assegnare una delle Fiat 500 alla Cassa Marittima Adriatica, ente parastatale che gestisce la assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e per le malattie, con sede centrale nella nostra città e giurisdizione nei porti dell'Alto e Medio Adriatico, accompagnando il dono con una significativa lettera indirizzata al presidente dell'ente, cav. del lavoro conte dott. Mario Tripcovich, in cui manifeste il suo alto apprezzamento per l'attività svolta dalla Cassa.

Ci rallegriamo con i dirigenti della Cassa Marittima Adriatica per codesto importante riconoscimento.

Obbligo di assunzione di invalidi di guerra

Agli effetti della legge 3 giugno 1950, n. 375, art. 17, tutti i datori di lavoro, i quali hanno alle dipendenze più di dieci persone di qualsiasi età e sesso, sono tenuti a presentare entro il 10 luglio, la denuncia semestrale su apposito Mod. C.L. 9, con la indicazione del numero complessivo del personale impiegato, distinto per stabilimento, sesso e categoria di mestiere. Dovranno essere inoltre indicate le generalità degli invalidi di guerra che si trovano alle loro dipendenze, con la indicazione per ciascuno, del giorno di assunzione e della categoria di pensione cui l'invalido è iscritto.

CAPELLI RIBELLI E SPETTINATI
Sono un chiaro segno di pigrizia, svogliatezza e disordine personale che la brutta impressione e discredita la vostra persona. Questo si può e si deve evitare con l'uso del Fissatore Linetti che per le sue particolari proprietà Vi assicura, per tutto un giorno, i capelli ordinati e brillanti. Il Fissatore Linetti non unge, non macchia, ed è profumato alla Lavanda Linetti.
In vendita nelle profumerie a L. 200
per capelli FISSATORE LINETTI
43

la mutanda CIT Liberty

ha queste prerogative
1 Due qualità di popeline e due prezzi a vostra scelta.
2 Cintura elastica di speciale cucitura ad alta resistenza, inalterabile, di massima estensibilità: senza bottoni.
3 Modello e taglio studiati con opportune pieghe per togliere qualsiasi attrito.
4 Prezzi fissi ovunque di grande convenienza!
FASCETTA NERA L. 1200
FASCETTA GRIGIA L. 900
È la mutanda dei tempi moderni, che unisce alla grande durata il necessario comfort.
CIT Liberty SANFOR
Esigete la mutanda CIT Liberty; non accontentatevi di altri tipi
SACIT Via S. Vincenzo 26 - Milano

SORDITÀ
Completamente occultato nell'orecchio!

Queste le caratteristiche essenziali del nuovo piccolissimo A-400 realizzato da:
ACOUSTICON
Dimostrazioni speciali nei giorni 19, 20, 26 luglio presso la Ditta CASTRO, Via S. Nicolò 18 - TRIESTE
ACOUSTICON INSTITUTE
MILANO - Via Passione 1 - Tel. 793.539 - 792.295
FILIALE DI PADOVA - Via Roma 1 - Telef. 23.656

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11, II piano, telef. 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

CRONACHE SPORTIVE

PRIMA VITTORIA ITALIANA AL GIRO DI FRANCIA

Baffi regola in volata quattordici compagni di fuga

Forestier conquista la maglia gialla - Il grosso staccato di quasi 18 minuti - Nencini e gli altri migliori perdono ancora terreno

Besançon, 4

L'Italia ha conquistato oggi sul traguardo di Besançon la prima vittoria di tappa del Tour de France imponendosi anche nella classifica a squadre. Baffi, Tognaccini e Tosato hanno fatto parte infatti della fuga che doveva dare a Jean Forestier la maglia gialla e infliggere agli inseguitori più famosi oltre 17 minuti di ritardo.

Sulle ultime rampe che precedono l'abitato di Besançon i nostri tre corridori si sono messi d'accordo su chi dovesse tirare la volata al largo: e, siccome Baffi era stato tra coloro che avevano condotto di meno, in previsione infatti di un arrivo veloce sulla pista del velodromo, il piano fu presto concertato. Tosato entrò per primo in pista con alla ruota Forestier: dietro Forestier era Plankaert con Tognaccini e Baffi. Affrontando l'ultimo rettilineo Tognaccini produsse lo sforzo e Baffi si trovò lanciato, in ottima posizione per compiere gli ultimi 50 metri senza paura di venire ripreso: generoso, ma inutile, fu infatti il tentativo finale di Hoorelbeke preceduto da Baffi di una buona macchina. Al terzo posto Tosato completò il nostro trionfo ottenuto davanti a molti spettatori italiani.

I quindici uomini sono giunti al traguardo con un anticipo fortissimo e Forestier ha preso la maglia gialla, dato che Barone è giunto addirittura, con il terzo gruppetto, a circa mezz'ora di ritardo. Adesso Forestier è dunque il nuovo leader di Bidot ed ha 25 minuti su Nencini. Sono molti. Se oggi abbiamo vinto la prima tappa e dominato nella classifica a squadre, bisogna dire che abbiamo perduto qualche speranza di vincere il Tour: un uomo come Forestier non è facilmente addomesticabile. Non è un Barone, un Privat, o un Darrigade. Forestier è un fondista, un corridore da classifica finale. Sulle montagne non eccelle, ma non si trova in difficoltà. Dei resto Nencini è un buon scalatore ma non eccezionale e sarà arduo per lui staccare con azioni di forza un Forestier o un Picot che sono questa sera i primi due.

Nencini ha tuttavia fatto di tutto perchè lo svantaggio tra il suo gruppo e i fuggitivi non diventasse eccessivo, aiutato anche da Defilippis e da Bahamontes. Purtroppo, malgrado l'attività non eccezionale dei tre italiani del plotoncino di testa, Nencini non ha potuto produrre che la scissione del suo gruppo da quello di De Bruyne e di Barone, giunti con un distacco molto pesante. Come ripetiamo, Forestier è da questa sera un brutto cliente per tutti anche perchè è apparso finora l'uomo meno spremuto della squadra tricolore di Francia. Bidot ha messo alla frusta Privat, Bauvin, Mahé, Stablinsky e lo stesso Anquetil. Ma Forestier non era stato finora utilizzato per offensive massicce. Questo spiega perchè il corridore di Lione, oggi in ottime condizioni, abbia potuto cooperare efficacemente, con lunghe tirate di collo, sino al traguardo di Besançon.

Nencini ha detto, appena sceso di bicicletta, che ancora una volta gli italiani hanno avuto su di loro tutto il peso dell'inseguimento, data la comprensibile astensione dalla lotta dei francesi: «Anquetil si è mosso solo una volta, per andare a riprenderli — ha dichiarato Nencini — comunque abbiamo vinto una tappa, e anche questo ci voleva, dopo otto giorni di completo digiuno. Forestier è forte ma il Tour non è finito. Del resto abbiamo visto oggi cos'è accaduto a Barone».

Binda ha avuto un momento di nervosismo: Defilippis, staccatosi nella fase iniziale della tappa per prendere acqua, ha tardato a rientrare in gruppo. Ma il torinese ha calmato subito il commissario tecnico con un efficace inseguimento ed ha notevolmente aiutato Nencini a trascinare i due gruppi inseguitori. Defilippis è tornato in forma, per fortuna, o, almeno, ha interamente recuperato.

Tosato era raggiante per il terzo posto e naturalmente per la vittoriosa volata di Baffi: «Sono venuti a trovarmi qui a Besançon mio fratello e mia sorella, che stanno facendo un lungo giro in Svizzera, e volevo che assistessero ad un successo italiano. Abbiamo ben concertato tutto prima dell'arrivo: e siccome tra noi Baffi era il più fresco e il più veloce era logico che dovesse vincere lui».

Tognaccini è stato felicitato da Goddet, che si è molto complimentato naturalmente anche con Baffi: «Era ora — ha detto il patron — che la squadra di Binda raccogliesse la prima vittoria nel Tour. Voi avete iniziato benissimo quest'anno. Avete perduto Ferlenghi; ma siete ancora tra i più combattivi. Veramente una bella squadra».

Domani si andrà a Thonon les Bains dove il Tour avrà il primo e meritato riposo sulle placide rive del Lemano.

I preparativi della partenza danno modo ai numerosi italiani residenti nella regione di tributare ai tricolori un'ovazione che supera di gran lunga gli applausi con cui vengono salutati anche i corridori francesi. Gli incitamenti, con affettuoso tono, sono veramente commoventi. I corridori sentono quest'atmosfera e promettono a chi li avvicina che oggi il ciclismo italiano si farà veramente onore. A causa del caldo, che lascia presagire una media non troppo alta, la partenza viene anticipata di circa mezza ora e viene data alle 11.35. Manca alla partenza lo svizzero Graf. I superstiti sono ottantadue sui 120 partiti da Nantes.

Anche oggi la gara s'inizia vivacemente. E' probabile che vi sarà un'offensiva degli stessi tricolori francesi contro il regionale Barone, che conquistò ieri la maglia gialla. Anquetil è a pochi secondi in classifica generale e Forrestier ha pure probabilità di soppiantare il connazionale. Si prevede anche che i candidati alla vittoria finale non si daranno battaglia. Le asperità alpine sono ormai vicine e sarà su queste che gli attacchi saranno portati a fondo.

Sin dalle prime fughe si nota che gli italiani hanno intenzione di distinguersi. Tognaccini, Baroni, Baffi, Defilippis, Tosato ed Astrua prendono difatti parte ai primi tentativi, pur senza dare l'impressione di voler strafare. Si limitano a essere presenti nei gruppetti dei più intraprendenti. Chi fatica è invece la maglia gialla Barone, che tenta di infilarsi fra i primi per difendere il prezioso bene. Egli non può disporre di una squadra efficiente e deve fare tutto da sè. Il gioco come si vedrà più avanti gli sarà fatale. Una vera crisi.

La fase decisiva si ha presso Cernay. Il «la» viene dato da Bertolo, Le Dissez e Gay. Filano subito sui fuggitivi Baffi, Tosato, Lorono e Barbosa. Segue un gruppetto che è riuscito a piantare in asso il grosso. In questo gruppetto che si mette energicamente in caccia, sono Picot, Tognaccini, Vim Van Est, Poulingue, Forestier, Rohrbach, Plankaert ed Hoorelbeke. Essi riguadagnano il mezzo minuto che i sette fuggitivi erano riusciti a prendere, ed i due gruppetti si fondono accelerando a pieni pedali. All'entrata nel territorio di Belfort dopo 53 km. di corsa i quindici hanno già un netto vantaggio — 5'15" — sul grosso. Nella traversata di Belfort Rohrbach fora. Ma Bertolo lo aiuta a ricongiungersi.

Frattanto anche il gruppo si scinde in due tronconi. Nel secondo è la maglia gialla, evidentemente in cattive condizioni, col belga De Bruyne, Bouvet, Darrigade, Bergaud ed Astrua. E' probabile che questi arriveranno in ritardo. Dal primo troncone si portano avanti Nencini, Bahamontes ed Adriaenssens. Ma dopo qualche chilometro i francesi reagiscono e li riprendono. Durante queste azioni il vantaggio dei 15 fuggitivi è diminuito; ma è ancora di 4'20", mentre il secondo troncone è a 7'30". Tornata la calma i fuggitivi aumentano il vantaggio.

All'entrata di Audincourt (102 km.) il gruppo di testa prende il rifornimento sette minuti e mezzo prima del primo troncone, dieci minuti prima di Anglade, che pedala solo, e 14' prima del gruppo di Barone, nel quale è anche Astrua. Alcuni chilometri prima Defilippis, Thomin, Dotto, Busto, Mahé e Bobet avevano cercato di mettersi alla caccia dei primi; ma erano stati riassorbiti dal gruppo di Nencini, Anquetil e Bahamontes.

A Baume Les Dames (142 km.) i fuggitivi hanno 11'30" di vantaggio. Fora Gay; ma si ricongiungerà. Dal gruppo di Barone, che ha 20'45" di ritardo, sono usciti Astrua, Christian e Friedrich che a Baume Les Dames riescono a ricongiungersi col primo troncone. I quindici fuggitivi filano forte ed il gruppo non s'impegna a fondo. Difatti al 165.o km. essi hanno un vantaggio notevole: 13'30".

All'arrivo a Besançon tre sono gli italiani nel gruppo di testa: Baffi, Tognaccini e Tosato. Nel velodromo s'ingaggia una violenta volata. Tognaccini entra al comando, seguito da Forestier e Vim Van Est. Baffi, che è il più veloce dei nostri, è in settima posizione. Ma ai 150 metri scatta con violenza e si porta alla ruota di Tognaccini che lo porta alla perfezione. Quando allarga, Baffi passa e resiste allo spunto finale di Hoorelbecke. Tosato, che è rinvenuto forte negli ultimi metri, si classifica terzo battendo Plankaert. Il successo degli italiani fa scattare all'applauso i molti italiani presenti e riempie di soddisfazione il bravo Baffi ed i suoi due compagni. La media di Baffi è veramente notevole data la giornata infernale. Il gruppo, con tutto gli altri italiani meno Pintarelli arriva dopo circa 18 minuti.

ORDINE D'ARRIVO

1) BAFFI (Italia) in 5,18'59" con l'abb. 5,17'59" media km. 36,114
2) Hoorelbeke (Ile) . 5,18'59" con l'abb. 5,18'29"
3) Tosato (It.) . . . .
4) Plankaert (Be.) . .
5) Van Est (Ol) . . .
6) Poulingue (O.) . .
7) Picot (O.). . . . .
8) Barbosa (Luss.) . .
9) Gay (S.O.) . . . . .
10) Tognaccini (It.) .
11) Loroño (Sp.) . . . .
12) Rohrbach (N.E.C.)
13) Forestier (Fr.) . . .
14) Bertolo (N.E.C.) . .
15) Le Dissez (Ile) . . 5,18'59"
16) Busto (S.E.) . . . . 5,36'34"
17) Hassenforder . . . 5,36'44"

e con lo stesso tempo trenta corridori tra cui gli italiani Astrua, Defilippis, Garoni, Nencini, Padovan, Adriaenssens (Be.), Janssens (Be.), Stablinski (Fr.), Walkowiak (Fr.), Anquetil (Fr.), Christian (Sv.), Bahamontes (Sp.), J. Bobet (Ile), Bauvin (Fr.), Mahé (Fr.).

L'olandese De Groot si è ritirato.

Classifica per squadre

1) FRANCIA in ore 133,14'41"
2) Ovest . . . . 133,42'08"
3) Italia . . . . 133,44'27"
4) Olanda . . . . . . 134,06'55"
5) Nord-Est-Centro . 134,07'14"
6) Ile de France . . 134,08'08"
7) Belgio . . . . . . 134,25'14"
8) Sud-Est . . . . . . 134,28'12"

Classifica generale

1) FORESTIER (Fr.) 44,34'27"
2) Picot (O.) . . . . . a 5'04"
3) Wim Van Est (Ol.) a 11'54"
4) Anquetil (Fr.) . . a 14'28"
5) Rohrbach (N.E.C.) a 15'10"
6) Janssens (Be.) . . a 15'29"
7) Loroño (Sp.) . . . a 18'21"
8) Thomin (O.) . . . a 20'14"
9) J. Bobet (Ile) . . a 20'54"
10) Mahé (Fr.) . . . . a 21'12"
11) Walkowiak (Fr.) . a 21'31"
12) Christian (Sv.) . . a 22'57"
13) Bauvin (Fr.) . . . a 23'03"
14) Hoorelbeke (Ile) . a 23'14"
15) Planckaert (Be.) . a 23'24"
16) Barbosa (Luss). . a 23'37"
17) Bahamontes (Sp.) a 23'37"
18) Astrua (It.) . . . . a 24'07"
19) Dotto (S.E.) . . . . a 24'28"
20) Defilippis (It.) . . a 25'03"
22) Barone (Ile) . . . . a 25'14"
23) Baffi (It.) . . . . . a 25'28"
24) Nencini (It.) . . . a 25'41"
32) Tosato (It.) . . . . a 31'52"
36) Padovan (It.) . . . a 37'35"
39) Privat (Fr.) . . . . a 39'39"
42) De Bruyne (Be.) . a 44'28"

IERI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Domina West End nella prima «notturna»

Quattro vittorie di Belladonna

Si sono ieri iniziate le «notturne» di corse al trotto. Novità della presente stagione il funzionamento del foto-finish con un apposito parco di lampade speciali sospese sul filo del traguardo. La prova più dotata della sera, una delle due Totip, ha fatto registrare la bella affermazione di West End, sapientemente condotta da Ugo Belladonna. Lasciata l'iniziativa, al compagno di nastro Mister Clyde, West End è venuta fuori al momento opportuno difendendosi in arrivo dallo splendido scatto di Aldifà. L'altra Totip è stata appannaggio di Niccolino che è sempre rimasto in testa al nutrito carosello. Quattro vittorie su otto gare ha fatto registrare Ugo Belladonna.

I RISULTATI: *Premio degli Erpici*, lire 105.000, metri 1700: 1) Pupa (M. Petrini) 30.2, 2) Denebola 28.9, 3) Reylandino 30.7; 8 part. Tot.: 142; 23, 15, 15; (180). *Premio dei Contadini*, lire 105.000, metri 2100: 1) Garrula (L. Baraldi) 26.1, 2) Scaglia 26.4; 6 part. Tot.: 30; 45, 41; (400); 1249. *Premio degli Aratri* (ascend.), lire 100.000, metri 2000: 1) Esi (U. Belladonna) 28.2, 2) Coppiglia 27.5; 6 part. Tot.: 26; 15, 16; (71); 129. *Premio delle Spighe*, lire 310 mila, metri 1700; corsa Totip: 1) Niccolino (G. Bragaloni) 24.3, 2) Pavia 24.5, 3) Adamantina 24.6, 4) Oldrado 24.7; 12 part. Tot.: 100; 28, 62, 53; (1015); 919. *Premio del Grano*, lire 335.000, metri 1700, corsa Totip: 1) West End (U. Belladonna) 23.1, 2) Aldifà 22.2, 3) Mister Clyde 23.3, 4) Clipper 22.4; 12 part. Tot.: 28; 15, 19, 16; (81); 210. *Premio dei Covoni*, lire 315.000, metri 2080: 1) Granozzo (L. Baraldi 26.6, 2) Cantastorie 25.8, 3) Fiammante 27.2; 8 part. Tot.: 126; 20, 12, 18; (47); 143. *Premio dei Raccolti* (discend.) lire 100.000, metri 1640-1700: 1) Nanduska (U. Belladonna) 25.6, 2) Podarce 24.7; 7 part. Tot.: 42; 25, 41; (174); 997; d. a. 5.a e 7.a 59.860. *Premio delle Trebbiatrici* (regionale-ascend.), lire 80.000, metri 1600: 1) Duska (U. Belladonna) 27.2, 2) Morghengo 27.9; 7 part. Tot.: 28; 14, 21; (112); 124.

Le regate norvegesi

Settimo «Aretusa» nella terza prova

Hankoe, 4

La terza giornata della regata velica norvegese si è svolta con tempo nuvoloso, mare calmissimo ma con forte corrente, vento tre metri al secondo. Ecco i risultati:

Classe metri 6: 1) «Astree» Bigar (Svizzera), 2) «Marylette» Harrison (GB), 3) «Llanoria» Magnus Konow (USA), 4) «May Be» Nordenskiold (Svezia, 5) «Royal Thames» Green (GB).

Classe metri 5.50: 1) «Viking» Lunde (Norvegia), 2) «Rush» Thorn (Svezia), 3) «Flame» Mosbacher (USA), 4) «Ran» Ohlson (Svezia), 5) «Loten» Norman (Svezia), 6) «Inga - Lill» Palmgren (Finlandia), 7) «Mirtala» Mantero (Italia), 8) «Pherousa» Michel (Francia), 9) «Maryllis» Milford-Haven (Granbretagna).

Coppa d'oro dragoni: 1) «Galean III» Palmwuist (Svezia), 2) «Chok» Birch (Danimarca), 3) «Blue Bottle» Easton (GB), 4) «Junior» Thorvaldsen (Norvegia), 5) «Bluenose» Silfjerberg (USA), 6) «Tip» Berntsen (Danimarca, 7) «Aretusa» Sorrentino (Italia).

In questa categoria «Aretusa» mantiene il primato della classifica grazie alle vittorie riportate nelle prime due prove.

Piloti e macchine

Farina risponde alle rodomontate di Bryan

Torino, 4

Il corridore Nino Farina, informato delle dichiarazioni del vincitore della «500 miglia» di Monza, Bryan, secondo cui i migliori piloti europei hanno disertato la gara «per non fare brutta figura», ha dichiarato: «Escludo che Bryan abbia voluto alludere a me. Egli sa benissimo che ho speso 25 milioni per farmi fare la macchina con cui sono andato a Indianapolis, proprio in casa degli americani; con la stessa vettura, se purtroppo non fosse successo l'incidente, avrei corso a Monza». Farina ha aggiunto: «Ho chiesto agli organizzatori milanesi di procurarmi una macchina del tipo di quelle americane, e se avessi potuto disporne (sapevo tra l'altro che ce n'era una di riserva e speravo proprio di averla in prestito) sarei stato felice di gareggiare. Se in Europa non ci sono macchine adatte per gare del genere della "500 miglia" la colpa non è dei piloti ma dei costruttori».

Marchi al Vicenza

Londra, 4

Tony Marchi, mediano sinistro e capitano dei Tottenham Hotspurs, giocherà la prossima stagione nelle file delle Lanerossi Vicenza. L'annuncio del trasferimento del giocatore della Nazionale «B» inglese è stato dato stamane da Gigi Peronace, che ha condotto a Londra le trattative per conto della Società vicentina.

Stock accetta di andare alla Roma

Londra, 4

Il «manager» del Layton Orient, Alec Stock si è finalmente deciso, troncando le indecisioni e le dicerie che erano corse sul suo conto durante la settimana, ad accettare l'offerta di assunzione come allenatore da parte della Roma.

Appena ieri si diceva che egli aveva rifiutato da questa squadra di calcio la favolosa offerta. Questa mattina egli si è incontrato col consiglio direttivo della sua squadra per una ulteriore discussione della faccenda. Il presidente della squadra inglese Zussman ha annunciato più tardi che la squadra inglese ha accettato di esentare Stock dagli obblighi di contratto non appena ultimerà le sue trattative per la partenza per l'Italia. Le trattative per conto della Roma sono state condotte da Gigi Peronace.

La Nazionale militare di calcio italiana è arrivata a Buenos Aires con sei ore di ritardo. E' stata ricevuta all'aeroporto da autorità militari, oltre che da giornalisti e radiocronisti argentini.

TOTIP: Ecco la colonna vincente del concorso straordinario: X X; 1 X; X 1; 1 1; 1 X; 1 X.

43 SOCIETA' CALCISTICHE IN ASSEMBLEA

Quasi tutto approvato il regolamento professionistico

Garanzie della Lega nei rapporti economici tra i sodalizi
Stabiliti gli indennizzi - Liberi quest'anno i trasferimenti

Milano, 4

Per il proseguimento dell'esame e dell'approvazione del nuovo statuto professionale, si sono riuniti stamane nel salone della F.I.G.C. in assemblea straordinaria generale 43 rappresentanti e delegati delle società delle tre serie, così suddivisi: 16 di serie A, 15 di serie B, e 12 di serie C. Sono pure presenti il conte Giulini, presidente della Lega, e l'ing. Barassi, presidente della F.I.G.C. La assemblea è presieduta da Chiesa (Mestrina), siedono al tavolo della presidenza il relatore Mortari, Colombo e Sacerdoti. I primi 34 articoli del titolo uno, hanno occupato tutta la mattinata e sono stati tutti approvati.

Le maggiori discussioni, alle quali Barassi è spesso intervenuto consigliando e orientando i delegati, si sono avuti soprattuto per quanto riguardava — e si trattava di modifiche fondamentali — l'articolo 5 riguardante la «ratifica dei contratti tra società per la cessione dei giocatori». Discussioni lunghe in quanto con il nuovo ordinamento le società dovranno sottoporsi a una delle due condizioni: il pagamento dilazionato, se questo sarà approvato dalla nuova Lega professionale. La Lega, dovrà appunto, nella sua nuova veste, ratificare i trasferimenti, con il che sarà anche garante verso la società che dovrà incassare l'importo del trasferimento nel caso che non venissero effettuati i pagamenti alla scadenza stabilita.

Anche l'articolo 10, «indennizzi di gara alla società ospitata» è stato all'ordine del giorno. Mentre le società di serie A, si sono messe d'accordo su una cifra di lire 300.000, i delegati di serie B e C, hanno chiesto una proroga per cui si riuniranno in assemblea di categoria prima dell'inizio del nuovo campionato. Le spese di trasferta delle società ospitate sono state stabilite con distanza ferroviaria, da un minimo di lire 75.000 per la serie A, 60.000 per la B, 50.000 per la C per 150 km. a un massimo rispettivamente di 500.000, 450.000 e 420.000 per percorsi superiori ai 900 km. oltre ad un indennizzo fisso che sarà definito successivamente prima dell'inizio del campionato a titolo rimborso fisso ed a «forfait» delle spese di soggiorno.

Poco dopo le 13.10 la riunione è stata sospesa e rinviata alle ore 16.

Alla ripresa dei lavori nel pomeriggio, la discussione è stata subito avviata sul titolo quarto, ossia quello riguardante «i giocatori e gli altri tesserati professionisti». Particolarmente vivaci e dibattute le questioni degli ingaggi e dei reingaggi: le società non sono parse tutte concordi sul criterio di lasciare libere società e giocatori di trattare sia pure con un massimo stabilito. Pure dibattuta la questione della «ratifica da parte della Lega degli acquisti dei giocatori»; i delegati delle società sono stati del parere che comunque, per quest'anno, la Lega nazionale dovrà ratificare senz'altro tutti i trasferimenti, in quanto — come è noto — il nuovo ordinamento professionale andrà in vigore con il campionato 1958-59. Alle 17, dei 42 articoli del titolo quarto ne erano stati approvati una decina.

Numerosi ancora gli interventi di Barassi, a chiarificazione degli argomenti in discussione. Particolarmente discusso il problema degli emolumenti a giocatori ed allenatori.

E' stata fatta, a proposito degli stipendi dei giocatori una tabella, secondo la quale gli stipendi minimi, sarebbero i seguenti: per i giocatori di serie A in città con 300.000 abitanti lire 50.000; di oltre 300.000 lire 60.000; con oltre 1.000.000 abitanti lire 70.000; di serie B: fino a 100.000, lire 40.000; da 100.000 a 250.000 abitanti, lire 50.0000. Per la serie C le cifre sono le seguenti: fino a 50.000, lire 30.000; da 50.000 a 150.000, lire 35.000; da 150.000 in poi, lire 40.000.

Il premio di riconferma annuale al giocatore di serie A varia da un minimo di 300.000 a un massimo di 500.000; di serie B da 100.000 a 200.000 e di serie C da 100.000 a 150.000 sempre secondo la proporzione degli abitanti. Per i premi di partita si è ritornati all'approvazione della rosa dei titolari accettata all'unanimità — sono state stabilite le seguenti misure: per i giocatori di serie A per ogni punto in casa lire 15 mila e 25.000 in trasferta; per la serie B lire 7.000 e 15.000 e per la serie C 4.000 e 8.000.

Per gli allenatori è stato invece approvato il concetto di demandare la questione alla commissione rapporti economici, che ne studierà le modalità. Anche l'assicurazione obbligatoria dei giocatori e degli altri tesserati professionisti è stata a lungo trattata.

Nuovi dissapori tra la SGT e la Persi

La squadra cestistica femminile biancoceleste ha lasciato la nostra città ieri sera, diretta a Torino, dove prenderà parte al «Trofeo della resistenza», organizzato dall'Autonomi. La manifestazione avrà effettuazione da stasera a domenica e vedrà presenti oltre alla formazione triestina ed a quella torinese due compagini straniere.

Le triestine non saranno al gran completo a causa di due assenze di rilievo registrate nelle loro file: quella di Mirella Tarabocchia, impossibilitata ad effettuare la trasferta per motivi di lavoro, e quella di Nicoletta Persi. L'assenza di questa ultima dipende dai rapporti piuttosto... freddi stabiliti fra società e giocatrice: la ragazza ha scritto alla Ginnastica di avere trovato una occupazione a Udine ed ha chiesto la concessione del nulla osta, intendendo trasferirsi ad altra società. La sua richiesta è rimasta per ora senza risposta, ma quando essa sarà data — da quanto si è saputo — ben difficilmente sarà gradita dalla monfalconese. Si riaprirebbe insomma lo spiacevole contrasto già verificatosi lo scorso anno, risolto in extremis quando il campionato era già iniziato.

Le giocatrici partite per Torino sono le seguenti: Sossi, Nunzi, Prennushi, Tonini, Magris, Bettoso, Laura e Gianna Vascotto, Maraspin, Bradamante, Favretto.

Dal 12 al 14 corrente la Ginnastica femminile sarà impegnata anche a Porto San Giorgio, nel tradizionale torneo estivo marchigiano. Saranno presenti le più forti compagini europee, fra cui la cecoslovacca Slovan Orbis, comprendente le migliori nazionali. Tale squadra sarà a Trieste nei giorni successivi per disputare una partita con la Ginnastica ed una a Muggia con il Circolo Marina Mercantile, al quale va gran merito della esibizione triestina delle prestigiose cestiste ceche.

IL TORNEO TENNISTICO DI WIMBLEDON

Dopo due ore e venti battuto il doppio Pietrangeli-Sirola

Londra, 4

16.000 spettatori assistono agli odierni incontri dei campionati internazionali di tennis di Wimbledon. Dopo la pioggia caduta in mattinata, il tempo si è rimesso al bello e il sole splende al momento dell'inizio delle gare. Primi risultati.

Singolare famminile (semifinale): Hard (USA) batte Knode (USA) 6-2, 6-3; Gibson (USA) b. Truman (GB) 6-1, 6-1. Doppio maschile (quarti di finale): Becker-Howe (GB-Austral) battono Candy-Rose (Austral) 6-4, 3-6, 7-5, 3-6, 7-5; semifinale: Fraser-Hoad (Austral) battono Sirola-Pietrangeli (It) 14-12, 1-6, 8-6, 6-3. Doppio misto (quarti di finale): Emerson e Hellyer (Australia) batt. Remy e Chatrier (Francia) 6-2, 3-6, 6-3. Doppio femminile (quarti di finale): Reynolds e Schuurman jo Sudofrica) batt. Puzeyona (Cecoslov.) e Vollmer (Germania) 6-3, 6-2.

Le prime teste di serie, gli australiani Lew Hoad e Neale Frazer, sono oggi entrate in finale battendo la coppia italiana (quarta teste di serie), l'incontro è durato due ore e venti minuti.

Il primo «set» si è protratto per un'ora intiera, durante la quale gli italiani sono riusciti a interrompere il servizio di Hoad per ben due volte. Il 14.mo gioco, cioè quello della vittoria del primo «set», è stato conquistato dagli australiani dopo burrascose vicissitudini. Al quarto «set», al comando con due «set» a uno, Hoad e Frazer sono in vantaggio per 4 giochi a zero, trasformati in 4-1 dalla successiva perdita del servizio di Hoad. Da questo punto i giochi sono proceduti coi servizi fino a chiusura dell'incontro.

Tre ciclisti giuliani al campionato nazionale

Due friulani e un triestino parteciperanno al campionato nazionale dilettanti in calendario a Belluno per il 21 corrente. Così ha deciso la commissione tecnica regionale. Essi sono: Rinaldo Paravano e Ibrioli Agostino del G. S. Atala di San Daniele del Friuli e Gaetano Sarazin della «Bartali - Primo Rovis».

Queste sono le corse in programma per domenica prossima sulle strade del Friuli e della Venezia Giulia:

A Udine: Trofeo «Fratelli Mattioni» valevole quale quinta e ultima prova del campionato regionale dilettanti. Km. 143. Partenza da Udine alle ore 9.30. Arrivo a Lignano Sabbiadoro. «Gran Premio Oreste Conte» per esordienti e valevole quale prova unica del campionato provinciale friulano della categoria. Km. 52. Partenza ore 9 da Udine. Via Martignacco e arrivo stessa località.

A Ronchi: Coppa «Comune di S. Canzian d'Isonzo» per la categoria allievi e valevole quale campionato provinciale goriziano della categoria. Km. 84. Partenza ore 16 da Pieris e arrivo nella stessa località.

Il calendario del nuoto

Il Comitato regionale giuliano della Federazione nuoto comunica il calendario delle manifestazioni natatorie a Trieste.

Campionato maschile di nuoto Serie C: venerdì 19-7, ore 20; venerdì 26-7, ore 20.

Campionati nuoto juniores - ragazzi: mercoledì 7-8, ore 21; lunedì 26-8, ore 21.

Trofeo federale femminile: mercoledì 10-7, ore 20; domenica 14-7, ore 16 o 18.

Campionati pallanuoto Serie C: martedì 9-7 Triestina - Fiamma, ore 20; giovedì 11-7 Triestina - Edera, ore 20; martedì 16-7 Fiamma - Edera, ore 20; martedì 23-7 Fiamma - Triestina, ore 20; mercoledì 24-7 (allievi), Fiamma - Edera, ore 20; giovedì 25-7 (juniores), Fiamma - Edera, ore 20; martedì 30-7 (Serie C), Edera - Triestina, ore 20; mercoledì 31-7 (allievi), Edera - Fiamma, ore 20; giovedì 1-8 (juniores), Edera - Fiamma, ore 20.

AVVISI ECONOMICI

LAMPO
vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico. carattere neretto

A. TAPPETI persiani con colorazioni chimiche vengono generalmente venduti come occasioni. Queste qualità scadenti, grezze, quotano 9000 al mq. Il vero, classico persiano, morbido, lane lucide, nodo testaspillo, è sempre contrassegnato da l'ente internazionale fissaggio colori. Taccari, Cicerone 4. 12675 M
APPROFITTATE! Ultimi giorni alla Fiera: lo Stand persiano liquida, prezzi bassissimi, per réclame. Molti finissimi tappeti attirano l'attenzione del pubblico. Rarità, scelta, occasione. Sottoportico delle Nazioni. 46313 M

A Off. pers. servizio L. 10
DOMESTICHE cameriere, prestaservizi, personale fidatissimo offre Agenzia Leban, tel. 96816. 65652 A
RAGAZZA stabile capace offresi persona sola. Cassetta 23245 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25
CAMERIERA pratica e capace per albergo cercasi. Cassetta 23207 B UPI.
DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo offre Agenzia Leban, telefono 96816. 46185 B
DOMESTICHE brave; prestaservizi buonissime famiglie, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 46319 B
RAGAZZA prestaservizi cercasi. Corso Garibaldi 11-I, Emili. 23231 B
RAGAZZA stabile disposta trasferirsi Milano cerca piccola famiglia. Referenze. Tel. 23777. 65638 B

C Richieste d'impiego L. 10
A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 23246 C
IMPIANTI sanitari bagni completi ed altri oggetti in genere offresi capace montatore. Telefonare 46062. 23210 C
ISTITUTRICE austriaca per bambino-a offresi. Cass. 23236 C UPI.
PERSONA media età offresi per qualsiasi lavoro o incarico fiducia, anche occasionale. Cassetta 65835 C UPI.
PITTORE stanze cucine appartamenti; coloriture olio, smalto, offresi. Telef. 57280. 46256 C

CC Artigianato L. 20
A. PERMANENTI meravigliose garantite complete 1200. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 46253 CC
PERMANENTI perfette 1000. Carducci 12-I, ex «Mary», telefono 24588. 65805 CC
PERMANENTI americane 1200, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 65829 CC
TAPPETI riparazioni accuratissime, puliture, lavature vegetali, custodie. Massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 7. 46314 CC

D Offerte d'impiego L. 25
CONTABILE conoscenza paghe e previdenze sociali, preferibilmente pratico contabilità meccanizzata assumesi. Curriculum vitae e pretese. Indirizzare Casella 1748 D UPI.
GARZONA sarta, volonterosa cercasi. Ind. UPI 23229 D.
GARZONA sarta donna volonterosa cercasi. Degano, Giulia n. 71. 65833 D
INDUSTRIA chimica cerca ingegnere chimico progettazione, montaggio, manutenzione impianti, qualche anno di pratica. Dettagliare curriculum e pretese. Casella 216 N. SPI, Milano. 5926 D
INTERNISTA 17-19 anni cercasi per bar. Presentarsi via Panphilli 5, dalle 12 alle 14. 23217 D
RAGIONIERE pratico contabilità e paghe cercasi prontamente. Referenze, posti occupati, età, pretese. Indirizzare Cassetta 1747 D UPI.
RAGAZZA 14-16.enne apprendista cercasi. Bar Cristallo, telefono 55096. 23222 D
RAGAZZA apprendista sarta anche principiante cercasi. Coroneo 5, sartoria. 23238 D
RAGAZZI dai 16 anni bella presenza cerca Torrefazione Florida, Caprin 3. 46320 D
STIRATRICI capaci a mano per vestiti cercansi. Tintoria Ziberna & C., via Monte Cengio 7, Trieste. 1736 D

F Off. camere e pens. L. 25
CAMERA matrimoniale elegante affittasi distinti provvisoriamente. Galilei 24-I, sinistra. 46323 F
CAMERA vuota corso Garibaldi, bambini esclusi. Felice Venezian 30, negozio. 65839 F
CAMERA ingresso scale bagno vitto buono abbondante affittasi. Telefonare 36614. 23230 F
MOBILIATA centralissima bagno vitto affittasi persona distinta stabile. Telefono 25671. 65833 F
MOBILIATA soleggiata via Crispi, Politeama, affittasi signore solo. Telefono 46925. 23203 F
STANZA Stazione centrale bagno telefono affittasi a persona distinta. Telefonare 62990. 23228 F
STANZE vuote, mobiliate uso cucina, stanzette affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 46319 F
STANZE pianoterra indipendenti uso ufficio magazzino ecc. affittansi. Raffineria 6, custode. 23247 F

G Istruzione L. 25
A. A. A. APERTURA Enenkel. Esami riparazione qualsiasi Materia. Medie, Avviamento, Istituti, Licei. Corsi commerciali: Dattilografia - Stenografia - Contabilità. Traduzioni. Lingue. Trieste, Battisti 22, telef. 38800. A Monfalcone, Boito 10, telef. 3055. 23170 G
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata Lire 40 lezione. Gatteri 12. 46226 G
BERLITZ School, lingue estere lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G
ESAMI latino, matematica, italiano, inglese, tedesco, francese, fisica, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 46255 G
LATINO, greco, lingue, matematica, computisteria insegnano insegnanti pratici. Telefono 57398. 23214 G
MATEMATICA - Costruzioni, accurate lezioni. Classico, scientifico, industriali. Tel. 30393, ore ufficio. 65809 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25
PORTAFOGLI smarrito ieri pomeriggio tratto Raffineria - Settefontane. Restituzione verso compenso. 23218 H

I Off. appart. bott. L. 25
APPARTAMENTI città, Opicina, varie grandezze, pronta entrata, con senza compenso, affittansi, camere vuote, mobiliate, comodo cucina, affittansi. Agenzia, Mazzini 22. 23235 I
APPARTAMENTI 2-3 camere cucina bagno affittansi con e senza spese. Sannicolò 22-II, Amministraz. Stabili Failla. 46325 I
APPARTAMENTI 2-3 stanze, cucina, tutti i comforts, via Franca affittansi 28-32.000. Telefono 48804 (orario ufficio), inintermediari. 46324 I
APPARTAMENTO Opicina centro, 3 stanze, stanzetta, bagno installato messo a nuovo affittasi prontamente. Telefono 95949, ore d'ufficio. 23209 I
APPARTAMENTO mobiliato, confort moderno, soleggiato, vista poggioli, affittasi. Telefono 38638. 23225 I
APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, camerino bagno, stanzadomestica, ascensore, Geppa 4-II, affittasi. Visita ore 10-11. 23200 I
APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, camerino bagno, poggiuolo, riscaldamento autonomo affittasi. Geppa 2-II, Visita 11-12. 23200 I
APPARTAMENTO centro tre stanze accessori 18.000 mensili 250.000 spese; altro 15.000 affittansi. Agenzia, Piazza S. Caterina 2. 46321 I
CHIOSCO, calzolaio, pittore, falegname ecc. affittasi. Coroneo 9. Informazioni Commerciale 13, ore 10-12. 22248 I
MAGAZZINO ampio adatto deposito cederebbesi affittanza. Telefonare 31605, 9-12. 23223 I
MAGAZZINO vasto, ingresso camionale corrente industriale gabinetto pressi Fiera vendesi affittasi. Tel. 37131. 23227 I
QUARTIERINI soleggiati camera cucina rimessi nuovo affittansi. Commerciale 13, portineria. 046298 I
QUARTIERINO due camere cucina, WC, tutto a nuovo 10 mila con spese affittasi. Sannicolò 22-II, Amministrazione Stabili Failla. 46326 I

L Rich. appart. bott. L. 25
A.I.C.A., Canalpiccolo 2, telefono 37703, cerca appartamenti minimi, stanze in affitto. 23241 L
APPARTAMENTO 3 stanze accessori pagando 25.000 mensili più compenso coniugi cercano. Telefonare 30077. 46321 L
MAGAZZINO asciutto, areato, possibilità carico scarico automezzi media portata, cercasi a Trieste, periferia esclusa, possibilmente telefono e stanza custode. Pelessoni, Casella Postale 42, Udine. 5938 L

M Vendite d'occas. L. 25
A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98.000 in poi; fornelli a gas 4000; mobiletti porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas e elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 132 M
A.A. KOZMANN - Posaterie, pentolame, bilancette, bagni completi. Piazza Ospedale 7. 2444 M
FRIGORIFERI garanzia 5 anni lire 60.000 fino esaurimento. Ventisettembre 15, negozio. 65810 M
IL FRIGORIFERO Zenith famoso per le sue superiori caratteristiche tecniche ed estetiche è in vendita a Trieste nei due tipi da 140 e 155 litri solo presso il Negozio «Borletti», via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M
MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni Ditta Delponte, Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M
MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 66.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo 6. 46247 M

N Acquisti d'occas. L. 25
A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N

NN Mobili e pianof. L. 25
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. Compero mobili pranzo letto cucine salotti soprammobili. Telefonare 30358. 23233 NN
A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze pranzo letto cucine. Telefonare 31037 oppure 39731. 23232 NN
A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo cucine mobili singoli. Telefonare 23485. 23158 NN
A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000 armadi guardaroba 15.000 librerie 30.000 scrivanie, tavoli, sediame, divanilletto 12.000 poltrone letto, 15.000 materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2.800, brandine valigia, cromate reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniale, salottiletto. Tarabochia 6. 23149 NN
AFFARONE! Cucine lussuose grandiose, altre piccole vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 23187 NN
CARROZZINE grandioso assortimento; pieghevoli 4500, 5500; doppiouso 12.000; parasole, Culle 1500. Lettini con materasso 5500. Seggioloni. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 23149 NN
MATRIMONIALE e un letto, scrivania, divanoletto vendonsi. Telefonare 90563, ore 9-11. 65836 NN
MATRIMONIALE seminuova cucina vendesi occasione. Via Biasoletto 2, porta 9. 46322 NN
MATRIMONIALE nuovissima ordinata 280.000 vendesi causa trasferimento 175.000, altra usata occasione. Via Cancellieri 6. 46318 NN
MOBILI abitazione, ufficio, in vendita giudiziaria continuata. Visitabili tutti giorni (compresi festivi) dalle 8 alle 20. Viale Ippodromo 2/B (Pastificio). 56 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40
BICICLETTA da corsa seminuova, occasione, vendesi. Torrebianca 41, Rosa. 46319 Q
«1100» A perfetta scapotabile rimessa a nuovo 230.000. Telefono 53710. 23201 Q
1100-E 1952 motore nuovo gommato nuovo unico proprietario vendesi. Garage Astoria, Palestrina 23237 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50
DISPONENDO grande locale d'angolo posizione centralissima, licenza alcoolici superalcoolici assumerei soci intraprendenti. Rivolgersi amministrazione stabili Carli, S. Maurizio 4. 23243 R
NEGOZIETTO caffè dolciumi gelati vasta licenza affitto diecimila vendesi duemilioni. Indirizzo UPI 23175 R.
NEGOZIO attrezzato vini, olii, alimentari confezionati, generi diversi, telefono, cedesi occasione, causa trasferimento. Agenzia, Rossini 14. 23226 R
OCCASIONE: via Roma vendesi negozio condominio libero licenza pasticceria, vendita pane, bottiglieria, gelati. Agenzia, Rossini 14. 23226 R
PRESTITI concediamo a impiegati. Rivolgersi solamente a Finanziaria Padana, Milano, piazzale Principessa Clotilde 4. 5939 R
TRATTORIA forte lavoro, marina, vendesi, esclusi mediatori. Telefonare Paolo 23743. 23242 R

S Case, ville, terreni L. 50
A. A. A. A. APPARTAMENTO panoramico 3 stanze, ricchi accessori, zona Severo, consegna entro luglio. Quota contanti 2.000.000. Julia. 23249 S
A.A.A.A. VIA Giarizzole casetta 1952 pianoterra 2,50 altezza cantina piano superiore due stanze soggiorno cucinino, stanzino WC bagno, orto 300 mq., libera fine agosto, occasione vende Julia, Tommaseo 2. 23249 S
A.A.A.A. VIA Galleria 16 ammezzato, libero agosto composto: matrimoniale, anticamera, cucina americana completa, bagno lusso, quota contanti 1 milione 300.000. Julia. 23249 S
A PREZZI vantaggiosissimi, facilitazioni, vendonsi ultimi appartamenti 2, 3 stanze, bagno, poggioli. ATEC, Beccaria n. 13. 23229 S
AFFARONE: due casette con 6 appartamenti occupati, annesso terreno, rendita 8% netto, vendonsi. Agenzia, Rossini n. 14. 23226 S
ALLOGGI 3 camere, accessori, costruisconsi con Legge Aldisio magnifica posizione. Ultimi secondo edificio. Via Baiamonti n. 16. 23239 S
APPARTAMENTI condominio via Giulia, costruzione iniziata, soleggiatissimi, due, tre, quattro, cinque stanze, cucina, doppi servizi, ampi poggioli, ascensori, centralnafta, facilitazioni pagamento vendonsi. Telefonare Impresa 29120, dalle 18 alle 19.30. 23244 S
APPARTAMENTI condominio soleggiatissimi, Rotonda del Boschetto, 4 stanze, accessori, riscaldamento centrale a nafta, prenotansi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 23243 S
APPARTAMENTI corso costruzione, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, paraggi S. Andrea, mutuo ventennale vendonsi. Amministraz. Stabili Carli, S. Maurizio 4. 23243 S
APPARTAMENTI condominio corso costruzione, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministraz. Stabili Carli, S. Maurizio 4. 23243 S
APPARTAMENTO Roiano, costruzione nuova, tre stanze, stanzino, cucina, bagno installato maiolicato, termosifone, garage, giardino, cantina affittasi senza compenso. Agenzia, Rossini 14. 23226 S
APPARTAMENTO via Combi, costruzione 1952, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, WC, 3 poggioli, termosifone, cantina, energia industriale telefono, ascensore vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 23226 S
APPARTAMENTO condominio occupato paraggi Roiano, soleggiato, 2 stanze, stanzetta, stanzino per il bagno, vendesi 980.000. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 23243 S
CONDOMINI occupati 3-4 camere accessori; altri liberi 1-3-4-5-6 camere, ottime condizioni vendonsi. Sannicolò 22-II, Amministrazione Stabili Failla. 46326 S
CONDOMINI bitristanze casa nuova vista libera riscaldamento, ascensore, pronti vendiamo condizioni. Torrebianca 24. 46325 S
NEGOZIETTO in condominio occupato o libero, via Piccardi vendesi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 23243 S
OPICINA via Nazionale, semaforo, lussuoso appartamento 3 stanze, salone, camera servitù, soffitta grande, 2 cantinette, giardino, ricchi accessori, termosifone, telefono vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 23226 S
SOFFITTA centrale, 40 mq., 450.000 vendesi, condominio. Agenzia, Mazzini 22. 23235 S
VIA Romagna, villa panoramica, lussuosa, modernissima, sette stanze, due stanzini, cucina, dispensa, grande bagno, grande cantina, lisciaia, terrazza, giardino-frutteto, vendesi libera. Agenzia, Rossini 14. 23226 S
VILLETTA 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, giardinetto vendesi. Amministrazione Stabili Carli, S. Maurizio 4. 23243 S

T Villeggiature L. 50
GRADO affittasi stagione, appartamentino nuovo, vuoto, 2 stanze, bagno, cucina (dietro Parco delle Rose). Indirizzo UPI 23212 T.
LAGGIO Cadore - «Centrale», 1300 tutto compreso. Stanze acqua corrente. Telefonare n. 34316 - 34447. 46294 T
VILLETTA mobiliata Opicina 3 stanze massimi conforti affittasi per stagione. Telefonare 28286. 12 T

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN COMMENTO DI ADENAUER SUL REPULISTI AL CREMLINO

Sarebbe un errore credere nella sconfitta degli «uomini duri»

Il Cancelliere tedesco non condivide l'opinione che gli avvenimenti di Mosca possano ripercuotersi favorevolmente nei rapporti fra Oriente e Occidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 4

«Vedremo presto alla conferenza di Londra — mi ha detto il Cancelliere Adenauer, ricevendomi stamane a palazzo Schaumburg — se è accaduto a Mosca qualcosa che ci autorizzi a sperare bene. Del resto — ha proseguito — anche gli uomini politici italiani, come ho letto sui giornali, sono dello stesso avviso». «Anche gli inglesi», ha detto ancora Adenauer, e poi ha soggiunto, dopo una brevissima pausa: «Anche gli americani».

Secondo il Capo del Governo della Germania occidentale, sarebbe sbagliato «trarre dagli avvenimenti attuali un presagio di catastrofi gravi». Adenauer ama giudicare il colpo di scena di Mosca in una prospettiva storica. Mi ha detto: «Gli attuali avvenimenti sono analoghi alle lotte tra i «diadochi» dopo la morte di Lenin. Quelle lotte durarono una serie di anni, finchè Stalin eliminò tutti i concorrenti: Kruscev sta facendo lo stesso».

Un elemento determinante nella situazione sovietica è, a parere del Cancelliere, il rafforzamento della posizione di Zukov nella sua continua ascesa: «Io la aspettavo da lungo tempo — mi ha detto — perchè l'Unione Sovietica non dispone adesso di un apparato di partito quale esisteva ai tempi di Beria. Il solo potere centrale in Russia è l'Esercito, e quindi è naturale che il partito abbia i migliori rapporti possibili con l'Esercito».

Ho chiesto al Cancelliere se la caduta di quello che è stato chiamato il gruppo Molotov-Malenkov possa avere un significato generale, possa rappresentare la vittoria della corrente favorevole alla «distensione» sulla corrente oltranzista. Adenauere non crede in una tale interpretazione: «Per il momento — ha ripetuto — non si può vedere nulla con chiarezza, ma sarebbe erroneo credere che in Russia siano stati i più conciliantì ad avere il sopravvento sugli uomini duri».

Secondo Adenauer, si tratterebbe, piuttosto, di una rivalità di fazioni: «Bulganin e Krusgev — ha ricordato — hanno sempre avuto Molotov in antipatia. Malenkov fu già destituito una volta dal suo posto di Primo Ministro. Kaganovic era il solo ebreo rimasto nel gruppo dei dirigenti sovietici, e in Russia c'è una grande ripresa antisemita. Scepilov non ha mai contato molto». «Attenderemo serenamente gli sviluppi della situazione — ha concluso il Cancelliere — ma temo che si tratti soltanto di lotte fra fazioni interne».

A proposito dei rapporti tra la Germania occidentale e l'Unione Sovietica, ho domandato al Cancelliere come egli spieghi il tono particolarmente aspro dell'ultima nota diplomatica di Mosca alla Germania federale. Adenauer è stato molto reciso nella replica: si tratta, a suo giudizio, soltanto di un tentativo per influenzare le elezioni nella Germania occidentale, giacchè i sovietici desidererebbero, secondo il Cancelliere, una vittoria dei socialisti. «Il tono dei sovietici cambierà dopo le elezioni», ha aggiunto Adenauer con un mezzo sorriso.

Le idee del Cancelliere in questa questione, sono molto precise: egli — mi ha assicurato — non crede, che i sovietici possano temere una vittoria socialista per le conseguenze che tale vittoria potrebbe avere nella situazione interna della Germania comunista: «Non bisogna dimenticare — ha detto — che i socialisti sono sempre stati contrari alla NATO: votarono contro l'ingresso della Repubblica federale nell'alleanza, e adesso vorrebbero che ne uscisse. I socialisti vorrebbero perfino impedire il deposito di armi atomiche alleate nel territorio federale».

Dunque, è opinione del Cancelliere che i sovietici, cercando di influenzare l'opinione pubblica tedesca in favore dei socialisti, perseguano scopi politici e militari. «Con una vittoria socialista — ha esclamato — l'edificio della presente politica estera tedesca crollerebbe. Senza la Germania, la NATO non può esistere, tesi che i comandanti atlantici, Gruenther come Norstad, come lo stesso Eisenhower, hanno volta a volta ribadito».

A questo punto, chiesi di conoscere le idee del Cancelliere sulla possibilità di una collaborazione in politica estera tra Governo ed opposizione socialista in caso di vittoria cristiano-democratica. Il Cancelliere ha dato una risposta di chiusura assoluta. Egli ritiene che il programma di politica estera espresso dai socialisti nella campagna elettorale, in netto contrasto con quello cristiano-democratico, escluda una tale ipotesi: i socialisti si sono impegnati in un certo modo davanti agli elettori, e dovranno restare comunque fedeli al programma.

Il Capo del Governo federale ha poi risposto per iscritto ad un nostro questionario. Alla prima domanda, se credesse nella possibilità di un accordo tra Stati Uniti ed Unione Sovietica che, come ha detto un commentatore americano, riproduca lo spirito di Yalta, Adenauer ha replicato: «Quando lei parla di un accordo tra Washington e Mosca, senza dubbio ella intende un accordo sul disarmo. Io vorrei anzitutto ancora una volta assicurare che la Repubblica federale tedesca e il Governo federale, sono interessati nella più grande misura ad un accordo sul disarmo così come lo sono molti altri paesi e Stati europei. I problemi della sicurezza europea, ed insieme quelli della Repubblica federale, sono strettamente legati al problema del riarmo nel mondo. Fintanto che il mondo continuerà ad impiegare tutte le forze negli armamenti, non potrà determinarsi una tale atmosfera di fiducia nella quale sia possibile un colloquio sui problemi politici e in cui sia possibile ai popoli di trovare una sufficiente sicurezza. Il mio ultimo viaggio negli Stati Uniti mi ha dato la certezza che gli interessi politici dei popoli europei e dei Governi europei sono tenuti nel massimo conto dagli americani e che gli interessi americani coincidono con gli interessi europei. Io credo che, considerando queste circostanze, non si possa più parlare di un ritorno allo spirito di Yalta, tanto più che l'intera situazione politica e geografica in Europa e nel mondo è cambiata dal tempo della guerra».

Alla domanda se il riavvicinamento tra la Polonia e la Germania comunista possa essere il risultato della politica del Governo di Bonn verso quello di Varsavia, e se sarà possibile un mutamento di questa politica, dopo le elezioni tedesche e quando la situazione in Polonia si sia ulteriormente stabilizzata, il Cancelliere ha risposto: «Prima di tutto io non sono del parere che il corso delle trattative tra Gomulka e Ulbricht, così come il comunicato finale di queste trattative, abbia mostrato una armonia particolare. Quando si confrontano queste comunicazioni con le corrispondenti dichiarazioni fatte nella precedente visita della delegazione cecoslovacca a Pankow, io credo, al primo sguardo si può vedere che c'è una chiara differenza. Io non ho avuto l'impressione che questa visita abbia soddisfatto tutte le aspettative che vi erano connesse. Il Governo federale si trova nei riguardi della Polonia nella situazione che esso non può intraprendere nulla che non possa essere interpretato come una ingerenza negli affari interni polacchi e nei rapporti tra la Polonia e l'Unione Sovietica. Quando questo difficoltà non ci saranno più, allora sarà nell'interesse del Governo federale di chiarire le questioni ancora in sospeso fra i due paesi, con trattative dirette».

Durante il colloquio, nello studio del Cancelliere, immerso nella penombra, Adenauer mi è apparso, come altre volte, molto tranquillo e sicuro di sè. Forse un po' affaticato a causa, probabilmente, di quello che egli ha definito un «caldo italiano». Il tono delle sue risposte ha trovato un accento particolare solo quando, ad una nostra ipotesi che possa accadere che i socialisti, nonostante le dichiarazioni fatte durante la campagna elettorale, cambino atteggiamento in politica estera in un periodo successivo, egli ha replicato vivacemente: «Ciò non può accadere in Germania».

Ferruccio Troiani

VIAGGIO IN ITALIA DEL SEGRETARIO DELLA N.A.T.O.

SPAAK È LIETO DI TROVARSI A ROMA

La visita rientra nel programma di contatti con i paesi europei
Previsti vari colloqui con Gronchi, Zoli, Pella e Taviani

Roma, 4

Con un aereo speciale proveniente dall'aeroporto della NATO in Villecoablay (Francia) è giunto questo pomeriggio a Roma il segretario generale della NATO, Paul Henry Spaak. Egli continua nella Capitale italiana la serie di visite ai paesi della organizzazione atlantica per uno scambio di opinioni sui problemi della pace mondiale.

Appena l'aereo si è arrestato sulla pista, si sono fatti incontro all'ospite per salutarlo, il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri on. Pella, il Ministro della Difesa Taviani, il capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Mancinelli, il capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica Ambasciatore Baldoni, il comandante della terza Zona aerea territoriale di Roma, generale Teucci e il comandante dell'Aeroporto di Ciampino.

Erano inoltre a ricevere il segretario generale della NATO i Sottosegretari agli Affari Esteri e alla Difesa, il direttore generale degli affari politici, Ambasciatore Magistrati, numerosi alti funzionari di Palazzo Chigi ed i capi di Stato Maggiore delle Tre Armi.

Dopo aver passato in rassegna lo schieramento ed aver ricevuto l'ossequio delle personalità intervenute all'aeroporto, il segretario generale della NATO si è avvicinato ai microfoni e si è detto lieto di trovarsi per la prima volta in visita ufficiale al nostro paese nella nuova veste di segretario generale dell'Organizzazione atlantica.

«Durante il mio soggiorno a Roma — ha proseguito Spaak — mi incontrerò con il Presidente della Repubblica, con il Presidente del Consiglio, con il Ministro degli Esteri, con il Ministro della Difesa e con altre personalità dello Stato italiano per discutere i problemi della difesa, dell'armamento e della sicurezza comuni in seno all'alleanza atlantica».

A sua volta l'on. Pella ha dichiarato: «Sono particolarmente lieto di dare il benvenuto al signor Spaak nella sua qualità di segretario generale dell' Organizzazione atlantica. Egli è un vecchio fedelissimo servitore dell'Europa e della causa del mondo libero. Sono lieto di rendergli omaggio e di dirgli quanto sia grande la nostra gioia di averlo qui fra noi. Egli ha molto lavorato e certamente darà ancora un contributo incomparabile per il raggiungimento di quegli obiettivi di difesa e di progresso intorno ai quali lavorano tutti gli uomini responsabili e di buona volontà del mondo libero».

Questa sera, alle ore 21, il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri on. Pella ha offerto a Villa Madama in onore di Spaak un pranzo,

HA MOVENZE DI «GIALLO» LO SCANDALO DELLA RAI

I documenti falsificati uscivano da una tipografia clandestina

L'illecita assegnazione di auto durava almeno da tre anni
Registrate su nastri magnetici le offerte fatte al Davanzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 4

Le indagini per i concorsi truccati della RAI-TV hanno preso nuovo avvio dalla confessione resa in carcere dai quattro arrestati dopo un vivace confronto alla presenza del magistrato. Il primo risultato è stato la scoperta di una tipografia in una soffitta di via Rosmini 17 che non possiamo giudicare altrimenti che strana.

La tipografia con una moderna macchina a stampa automatica, un duplicatore e tutto il corredo per il loro funzionamento appartiene a Davide Tiscornia. Da tre mesi egli aveva affittato la soffitta, aveva portato i pezzi della macchina e l'aveva montata. Non aveva messo targa sulla porta, non vi lavorava alcun operaio, non una lettera in tre mesi era arrivata a quell'indirizzo e non una persona l'aveva cercato. Soltanto il Tiscornia vi andava di tanto in tanto preferendo le ore di sera. La macchina automatica è del tipo silenzioso ed anche di notte poteva lavorare senza dar noia ai vicini. D'altronde nel cortile ci sono officine e magazzini, la casa confina con la ferrovia e quindi non è luogo dove ci fosse persona che potesse lamentarsi se anche dopo il tramonto c'era qualche rumore.

Dalla soffitta-tipografia i carabinieri hanno portato via due valigie di carte. Si presume che siano in relazione ai concorsi truccati. Addirittura c'è chi afferma che quella macchina tipografica darebbe la chiave per chiarire il meccanismo delle irregolarità nei concorsi, perchè sarebbe servita a falsificare i documenti.

Sino a quando i carabinieri o, meglio ancora, la magistratura non avrà concluso l'inchiesta non si possono fare affermazioni. Certo è che la tipografia è stata scoperta in seguito alla confessione del Tiscornia.

Le carte sequestrate nella tipografia sono ora all'esame della Procura della Repubblica di Genova insieme con tutti i documenti relativi ai concorsi RAI-TV dal '54 ad oggi.

Il fatto che siano stati sequestrati i documenti dal 1954 vuol dire che dalla confessione dei quattro è emerso che almeno da tre anni dura l'illecita assegnazione di auto. Ma forse le irregolarità risalgono ancora più avanti nel tempo e, si dice, sono conseguenza dell'incontro tra il Ruggiero ed il Tiscornia, diventati cognati nel 1947. Già i carabinieri stanno conducendo indagini a Brescia, a Milano, a Roma. A Brescia si dà per sicuro che un anno e mezzo fa c'era gente che offriva le auto dei concorsi RAI-TV dietro compenso di alcune centinaia di biglietti da mille.

I complici delle truffe si preoccupavano di distribuire le vincite in varie parti d'Italia ad evitare che sorgesse qualche sospetto da assegnazioni ripetute nella medesima zona. Il Davanzo, colui che dette origine alla inchiesta, fu scelto dal Maggi e dal Queirolo, i due macellai genovesi, perchè era di Trieste, e quando gli proposero una «600» gli posero come condizione di contrarre un nuovo abbonamento RAI a Trieste. Ed il Davanzo, che a Genova si trovava momentaneamente, accettò subito dando lo indirizzo di suo fratello a Trieste.

Egli ebbe la precauzione di documentare di volta in volta ogni incontro con il Maggi, portando dal notaio i riassunti dei colloqui, e, poi, addirittura i nastri magnetici dove li aveva registrati. Così in data 4 maggio — la preparazione delle frodi era lunga e durava non meno di un mese — nel rapportino numero 1 scrive: «Mi ha avvicinato il Maggi stamane da «Capurro» e mi ha detto che se sborso 320 mila lire, esattamente la metà del suo vero prezzo, mi fa vincere una «600» Fiat con nuovo abbonamento nella zona di Trieste». In data 7 maggio altra annotazione del Davanzo. Il rapportino dice: «Il Maggi m'ha chiesto se ho fatto l'abbonamento alla Radio. Gli ho detto d'aver incaricato mio fratello di provvedere alla svelta».

«Terzo rapportino dell'11 maggio: «Il Maggi ha detto che oggi pomeriggio verrà a trovarmi con un suo amico, certo Queirolo, per stabilire i termini dell'affare». Il 15 maggio entra in funzione il' magnetofono che registrò queste parole: «Così tutto è a posto. Tu vincerai la «600» con l'estrazione del 6 giugno».

Ieri sera per ordine della Procura della Repubblica i carabinieri hanno sequestrato la «Lancia Appia» vinta nel luglio 1956 da Angiolina Saba, la moglie del Maggi, con un concorso truccato. L'auto attualmente è di proprietà del medico genovese dott. Roso il quale l'aveva acquistata nel settembre del 1956 per un milione 170 mila lire. E' la prima auto sequestrata, adesso seguiranno le altre per le quali esiste la prova che l'assegnazione sia avvenuta con truffa.

A. P.

SI PARLA DI OLTRE CINQUEMILA VITTIME

Apocalittiche conseguenze del grave terremoto in Persia

Le zone più colpite risultano quelle remote del Mar Caspio

Teheran, 4

Il terremoto iraniano ha fatto finora, secondo le ultime notizie ufficiali, 1.500 morti. Si ritiene che la cifra sia destinata a salire ancora.

Le ultime cifre che portano al doppio quelle di ieri si sono avute con ulteriori perlustrazioni dei territori dove vi sono dozzine di villaggi devastati.

Rimuovendo le macerie degli abitati situati tra Babol e Amol, le squadre trovano sempre altri cadaveri. Si procede lentamente in questo lavoro, non essendo più utilizzabili strade e linee di comunicazioni normali. Parecchi villaggi colpiti dal terremoto non sono stati ancora raggiunti dalle organizzazioni che portano soccorsi e medicine e fanno il computo delle vittime.

Il Parlamento iraniano è stato informato più tardi che oltre 5.000 persone sono morte nei remoti villaggi della zona del Mar Caspio, fra Amol e Babol.

Il deputato Amidi Nuri, che rappresenta in Parlamento buona parte delle zone terremotate, ha comunicato al Majlis (Camera Bassa) che i morti sono oltre 5.000, anche se il Governo, a causa della distanza delle zone colpite e della mancanza di strade e di altre comunicazioni, non conosca ancora la realtà sull'ammontare delle perdite umane.

Stasera un portavoce governativo, commentando la notizia data dal deputato Nuri, ha fatto presente che le colonne di soccorso inviate dalle autorità non hanno ancora visitato la maggior parte delle località colpite dal terremoto e non sono in grado, pertanto, di confermare la cifra di 5.000 morti. Comunque — ha aggiunto il portavoce — dalle notizie in possesso del Governo risulta che le vittime sono «ben superiori» a 1.500.

I TURISTI RUSSI sono diffidenti

Roma, 4

Il secondo gruppo di 380 turisti russi giunti a Roma questa mattina da Napoli per visitare la capitare è stato avvicinato durante la colazione in un ristorante sulla via Cassia da un giornalista. Il prof. Smirnov, docente di meccanica all'Università di Sverdlovsk, dopo aver detto che la visita a Roma lo ha pienamente soddisfatto e che è rimasto molto colpito sia dalla bellezza della città che dalla sua elevata temperatura, ed aver paragonato i Musei Vaticani al Museo dell'Ermitage di Leningrado, richiesto delle sue impressioni sugli ultimi avvenimenti moscoviti ha detto: «Siete i primi che me lo dicono. Non ne so nulla. D'altra parte non ci credo fino a che non avrò modo di leggere la nostra stampa ufficiale. Siamo diffidenti nei confronti della stampa occidentale che spesso dice molte inesattezze sul nostro conto».

Mentre i turisti uscivano dal ristorante in fila indiana sotto gli occhi dei funzionari della Ambasciata sovietica che guardavano con sospetto tutti coloro che si avvicinavano ad essi, il giornalista ha interpellato il signor K. Gorkov, membro del partito comunista dell'URSS. Mostrandogli una copia del quotidiano comunista italiano, egli ha detto «So già tutto. Io sono membro del partito comunista sovietico. Se il comitato centrale del mio partito ha pensato di agire in questo modo vuol dire che aveva le sue buone ragioni. Il comitato centrale non può sbagliare e quello che fa è sempre giusto. Non ho altro da aggiungere».

Due fratellini giocando annegano in un fiume

Siracusa, 4

Due bambini, i fratelli Antonio e Giuseppe Adorno, rispettivamente di 5 e di 10 anni, abitanti a Floridia, sono annegati nel fiume Anapo, nei pressi del porto. Giocando, Antonio è scivolato nelle acque ed è stato travolto dalla corrente: il fratello Giuseppe, nel tentativo di salvarlo, si è tuffato nel fiume, ma ha subito la stessa sorte del fratellino.

Un primario perito in uno spettacolare incidente

Busto Arsizio, 4

Uno spettacolare incidente stradale è avvenuto stamane sulla autostrada dei Laghi, nel tratto tra Busto e Castellanza: ne sono rimasti coinvolti due vetture e un autocarro. Il prof. Isalberti, di 53 anni, primario patologo dell'ospedale di Varese, è stato trasportato all'ospedale di Busto Arsizio ove è morto poche ore dopo, mentre la signorina Elena Boschiroli, che viaggiava sulla stessa macchina, ha riportato soltanto contusioni.

La disgrazia è avvenuta allorchè il prof. Isalberti ha tentato di superare un'auto che, come la sua, procedeva verso Milano. Nel sorpasso le due auto si sono urtate e quella pilotata dal medico ha sbandato andando a sbattere contro un autocarro che proveniva in senso contrario. L'auto superata si è invece capovolta uscendo di strada, senza però che il pilota rimanesse ferito. L'autista dell'autocarro è pure rimasto illeso.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

risultati della 7ª estrazione
del grande concorso
Agipgas
il gas liquido del sottosuolo italiano

165 MILIONI
5000 PREMI

il tagliando del concorso
garanzia del prodotto
accompagna i recipienti
da 10 e 15 Kg.

risultati della settima estrazione

15 FIAT "600"

Cagliari AS 092604	Bassano del Grappa CG 006141	Napoli AD 000171
Omegna BH 027759	Faenza CG 041661	Lecce CM 095997
Busto Arsizio BP 043122	Arezzo CI 012859	Cosenza AI 093701
Magenta BQ 059161	Ancona BV 031861	Agrigento AN 042227
Trento BR 026731	Viterbo CL 085606	Catania e Messina AQ 077075

15 CICLOMOTORI "PAPERINO"

Genova BO 050340	Venezia BS 015753	Napoli AB 083736
Torino CC 031999	Modena CH 011319	Brindisi AH 042315
Brescia BQ 010881	Pisa BU 032161	Potenza AH 095681
Milano CD 079309	Perugia CL 046429	Palermo AM 061506
Belluno BR 081601	Roma BZ 034736	Catania e Messina AP 090315

15 RADIO "VOXSON"

Cagliari CA 036812	Venezia CF 050891	Salerno AE 004005
Alessandria BP 022491	Ferrara AV 050927	Bari AG 017793
Montichiari BP 088544	Grosseto AZ 054474	Catanzaro CN 025801
Cremona BI 030643	Perugia BV 072450	Trapani AO 017173
Trieste CF 010776	Roma CM 049593	Caltanissetta AR 078682

15 CUCINE "AGIPGAS"

Genova CB 057622	Bassano del Grappa BR 096901	Napoli AC 031500
Biella BO 075641	Piacenza BT 067954	Bari AF 086802
Montichiari CD 034082	Viareggio CI 055263	Potenza AH 093802
Monza BR 017181	Ascoli Piceno CL 064761	Palermo AM 061508
Treviso CE 083180	Frosinone BV 094285	Caltanissetta AR 073528

altri premi: poltrone, fornelli e lampade AGIPGAS, pacchi di sapone TRIM

ancora due mesi

per partecipare alla estrazione finale con

50 ALFA ROMEO "Giulietta"

affrettatevi: la fortuna si chiama AGIPGAS